Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55955 e 55255

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 13 agosto 1964

Anno LXXXIII Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5484 nuova serie Fondazione: 1881

I MEDICI CURANTI MANIFESTANO UN APERTO OTTIMISMO

AUMENTANO PER SEGNI LE SPERANZE DI GUARIGIONE

Permangono buone le condizioni generali - L'infermo si alimenta agevolmente
Forse tra pochi giorni (entro il 15?) potrà essere dichiarato fuori pericolo

Roma, 12

Ora, oltre che dai bollettini ufficiali, il soddisfacente decorso della malattia di Segni si rileva anche dalle confidenze dei medici che, per cinque giorni, hanno temuto per la sua vita. Cessato il pericolo, il riserbo è sciolto. I professori che nei giorni scorsi hanno evitato qualsiasi commento, hanno rotto il silenzio, dettato dalle preoccupazioni del peggio, incombente sino a lunedì mattina, oltre che dalla riservatezza professionale. Il prof. Giunchi, medico personale dell'on. Segni, ha affermato oggi pomeriggio che entro il giorno 15 l'illustre infermo potrebbe essere dichiarato fuori pericolo. L'altro suo collega, il prof. Fontana, ha espresso ad un amico le stesse speranze, giorno più giorno meno. Ha poi aggiunto che, come spesso accade per le persone colpite da trombosi che superino la fase critica, entro un paio di settimane il Presidente potrebbe recuperare la parola sia pure con qualche difficoltà.

L'ottimismo dominante al Quirinale ed immediatamente diffusosi nel Paese, è dunque giustificato. Dalla stanza al secondo piano della palazzina dove il settantatreenne statista ha vissuto le sue drammatiche ore, sono stati portati via anche la tenda di ossigeno e l'apparecchio per gli elettrocardiogrammi. L'acre odore delle medicine moltiplicatesi su un piccolo tavolo dell'attigua galleria, va dissipandosi; anche le bombolette dell'ipodermoclisi non sono più nella stanza. Il Presidente è ormai in condizioni di ingerire qualche caffelatte e delle tazze di brodo; i suoi familiari si concedono pasti regolari; presto Donna Laura e il prof. Segni rimarranno di nuovo soli: i quattro figli ripartiranno per le vacanze tra oggi e domani; i turni delle ferie sono stati ripresi anche dai collaboratori molto vicini al Presidente.

Il prof. Giunchi fa la spola tra il Quirinale e la sua casa di piazza di Spagna, mentre il prof. Mario Fontana, uno dei medici che curano il Papa, ha potuto seguire martedì Paolo VI nel viaggio ad Orvieto. Dalla città umbra si è però mantenuto in costante contatto con il Quirinale. Le preoccupazioni non sono mai troppe, anche se i bollettini ufficiali manifestano ormai un deciso ottimismo. Quello della giornata odierna, diffuso alle 10 di questa mattina, diceva: «Il Presidente della Repubblica ha trascorso un'altra notte tranquilla, dormendo per alcune ore. Stamane le condizioni generali permangono buone. Polso e respiro regolari. Temperatura 37,4 gradi C. Pressione arteriosa 170 massima e minima 90. La sintomatologia neurologica è, per ora, invariata». Dopo questo bollettino firmato dai tre medici curanti, professori Challiol, Fontana e Giunchi, l'addetto stampa forniva nella tarda serata ulteriori, rassicuranti informazioni: le condizioni generali permangono buone; il Presidente ha trascorso ancora una giornata tranquilla, polso e respiro regolari, temperatura 37,6; pressione arteriosa massima 180, minima 90. Anche nel pomeriggio l'infermo ha riposato per qualche ora e l'alimentazione, come si è accennato, continua agevolmente per via orale. Il prossimo bollettino medico sarà diramato domani mattina, dopo il consulto dei tre medici curanti.

Più tardi, verso le 20.30, il prof. Giunchi, in una breve conversazione con l'addetto stampa del Presidente della Repubblica, ha detto: «La situazione è indubbiamente migliorata; comunque, non possiamo ancora dichiarare il Presidente del tutto fuori pericolo. Speriamo di poter sciogliere la riserva nei prossimi giorni. Compito dei medici curanti è di portare l'illustre paziente verso la guarigione e la normalizzazione di tutte le funzioni». Praticamente il clinico ha confermato in via ufficiale, cioè attraverso un funzionario del Quirinale, quanto in precedenza aveva detto ai giornalisti.

Neanche da paragonare simili notizie con le drammatiche ore vissute dai familiari dell'on. Segni e dai medici domenica notte, quando la febbre aveva raggiunto le punte massime e il timore della insorgenza di una polmonite, frequente in simili casi, incombeva come una minaccia fatale. Ora su quella notte critica le notizie cominciano a filtrare. Si parla di una forte iniezione fatta al Presidente domenica scorsa. Prima di iniettargli lo speciale medicamento, i tre clinici chiesero la autorizzazione a Giuseppe e a Mario, i due figli medici dell'on. Segni, e a Donna Laura. Ad un tratto, la famiglia si trovò insomma di fronte alla grave responsabilità di prendere una grave decisione. Non esistevano d'altronde altre scelte. Il rantolo si era fatto affannoso e, soprattutto, la temperatura stava salendo, minacciando, come si è detto, complicazioni polmonari. Fu un momento estremamente drammatico, ma sia i medici che i figli furono d'accordo senza perdere un attimo, e, probabilmente, la tempestività è stata determinante. Questa notizia non è ufficiale ma, con il distendersi della atmosfera tra il personale del Quirinale, è ugualmente trapelata.

Regna, dunque, un ottimismo senza riserve. Sui volti dei visitatori, anche i più illustri, quelli ammessi alla palazzina, non c'è più preoccupazione, ma una serena fiducia. Merzagora è ritornato anche oggi e così il Presidente della Camera Bucciarelli Ducci, Moro, i Ministri Piccioni e Taviani, Spataro, Pella, il Presidente della Corte costituzionale Ambrosini, il Ministro di Grazia e Giustizia Reale, gli Ambasciatori degli Stati Uniti, d'Olanda e dell'Uruguay. Chi non va al palazzo telefona, come hanno fatto La Malfa e Gronchi. Ai messaggi dei Capi di Stato, si sono aggiunti oggi gli indirizzi personali dell'Imperatore Ailè Selassiè, e del Presidente delle Filippine.

Tra le migliaia di lettere che ogni giorno arrivano in Quirinale, ve ne sono due particolarmente rappresentative dei sentimenti di quanti rivolgono in questi giorni il loro augurio al Presidente Segni. La prima è una delle numerosissime che provengono dagli ambienti internazionali: l'ha scritta, a nome anche del suo Paese, l'Ambasciatore del Marocco Omar Boucetta. Segni è stato nel Marocco in visita ufficiale lo scorso anno e il ricordo che di lui hanno le popolazioni di Rabat, di Casablanca, di Fez e di Marrakesch è rimasto vivo e pieno di simpatia. Nella lettera, indirizzata alla Signora Laura, l'Ambasciatore tra l'altro scrive: «Conoscendo il valore del Presidente, le sue immense qualità umane, il suo grande cuore e i sentimenti di amicizia che egli nutre per il nostro Paese, noi, in tutta la profondità del nostro animo, auspichiamo che egli riabbia presto la salute, per voi, Signora, per l'Italia, per l'amicizia tra i nostri due Paesi, per la pace e la fraternità tra i popoli alle quali egli è così tenacemente attaccato. Auspichiamo che questo episodio doloroso sia di breve durata e che ben presto si possa avere il piacere e l'onore di rivedere il Presidente nel pieno possesso della sua salute a capo dell'Italia che egli tanto ama e che gli è profondamente devota».

L'altra lettera è di una donna del popolo che rivolge alla Signora Laura «gli auguri più sinceri ed affettuosi di una pronta guarigione del Presidente, e che presto quel sorriso ritorni ad essere l'espressione di un'anima nobile e buona così vicina al suo prossimo».

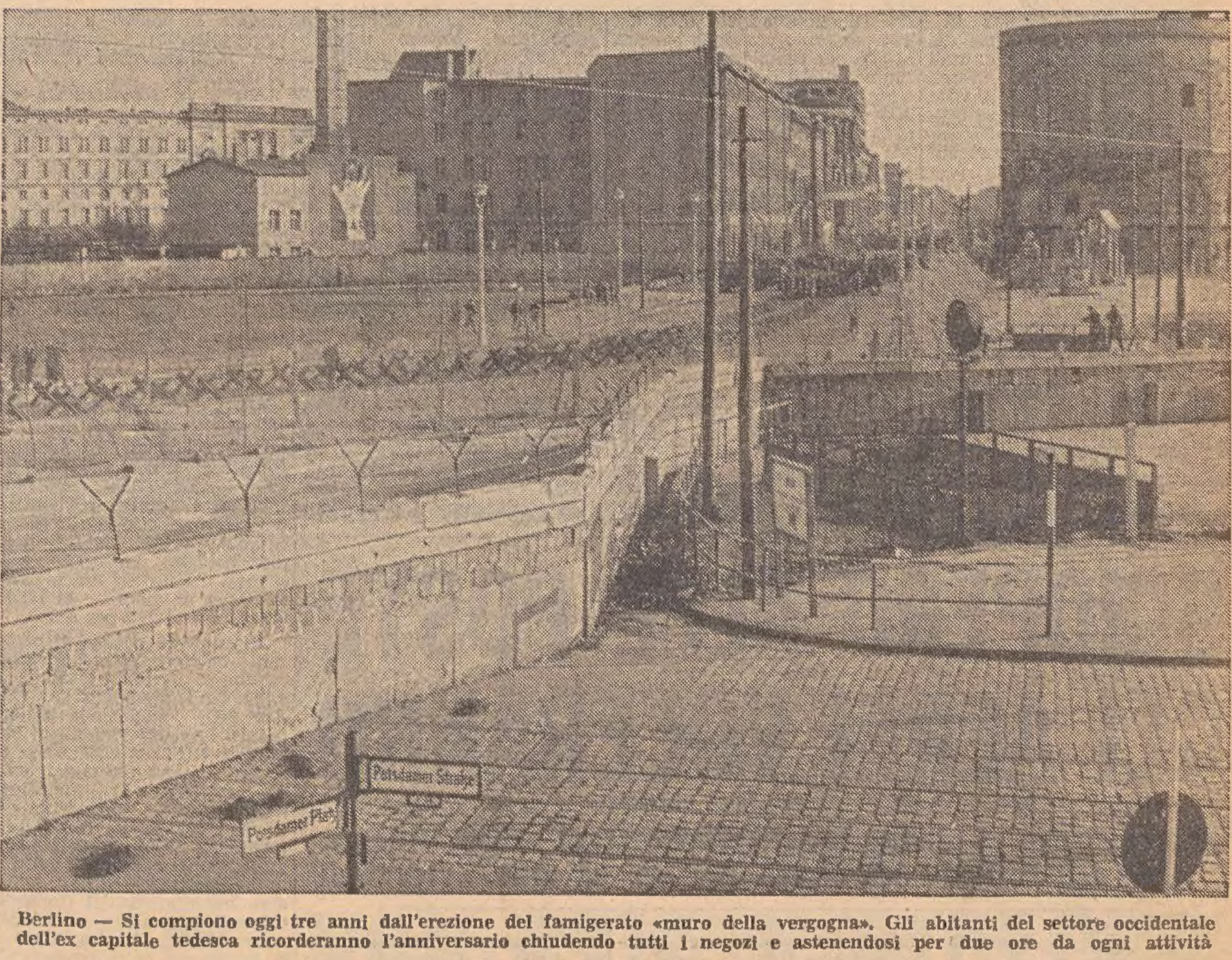
Senza soste continua anche l'afflusso di cittadini che si recano al Quirinale per apporre la firma nei registri che si trovano sul tavolo nella sala delle bandiere. Una donna, dopo aver firmato, ha consegnato al guardaportone, perchè la faccia pervenire alla Signora Laura, una statuetta raffigurante la Madonna di Lourdes, statuetta che è stata benedetta dinanzi alla Grotta dei miracoli.

«L'Osservatore Romano» riproduce oggi un brano autografo di Paolo VI che egli aggiunse ieri al suo discorso nel Duomo d'Orvieto, per invitare a pregare per il Presidente Segni e per la pace nel mondo. Eccone il testo: «Fratelli e figli carissimi! Celebrando questo sacro rito, noi avremo un ricordo, una preghiera per il Signor Presidente della Repubblica, che ci duole sapere gravemente infermo: vada a lui il nostro riverente pensiero e il nostro voto cordiale; e avremo altresì un'intenzione speciale che mai ci deve abbandonare, quella di pregare per la pace del mondo».

In Sardegna, il cauto ottimismo dei medici, il fatto che il

(Continua in 2.a pagina)

Ha tre anni il muro della vergogna



Berlino — Si compiono oggi tre anni dall'erezione del famigerato «muro della vergogna». Gli abitanti del settore occidentale dell'ex capitale tedesca ricorderanno l'anniversario chiudendo tutti i negozi e astenendosi per due ore da ogni attività

ANCHE PER L'ATTIVITA' POLITICA L'ARRESTO DI FERRAGOSTO

LA D.C. CONFERMA LA DATA DEL CONGRESSO: 12-15 SETTEMBRE

Finite le polemiche sulla procedura seguita per la supplenza a Merzagora
Nel P.S.I. i lombardiani intensificano la fronda - Le lamentele di Giolitti

Roma, 12

Le migliorate condizioni del Capo dello Stato hanno contribuito a sdrammatizzare, se non a normalizzare, anche la situazione politica. Alcuni Ministri si sono allontanati da Roma già ieri sera; altri lo hanno fatto oggi. Togliatti è in Crimea e Lombardi negli Stati Uniti. Il Presidente del Consiglio prima di partire per Ortisei, dove si fermerà probabilmente sino al 26 agosto, ha avuto un colloquio con il Presidente della Camera, il quale pure in serata ha lasciato la Capitale diretto a Badia Prataglia, e con il Presidente supplente Merzagora. La segreteria della Democrazia cristiana dal canto suo ha ufficialmente escluso che il Congresso nazionale del partito sia stato rinviato, o che esista l'intenzione di farlo svolgere in data diversa da quella comunicata pochi giorni fa (12, 13, 14 e 15 settembre).

Sono scomparse pure le polemiche attorno alla procedura adottata per affidare a Merzagora le funzioni temporanee di Capo dello Stato, ai compiti che il Presidente del Senato nella sua nuova veste può svolgere o no, e alla durata del suo incarico. A tale proposito si fa soltanto rilevare che avviandosi la salute dell'on. Segni verso una sensibile ripresa, sarà lo stesso Presidente della Repubblica, non appena lo permetteranno i medici, a indicare la strada da seguire.

Interprete delle ansie della D.C. per la salute del Presidente Segni si è reso il settimanale «La Discussione» che così giudica il Capo dello Stato infermo: «Egli, che è certamente uno degli uomini più alti che la D.C. ha dato al Paese, sa che la Democrazia cristiana gli è vicina, è stretta intorno a lui in questo momento di trepidazione e attende fiduciosa che egli continui a essere il Presidente degli italiani. Di un tale Presidente — continua il settimanale — l'Italia sente di aver bisogno nel giro di questi suoi difficili anni, che sono gli anni di crescenza di un sistema democratico in espansione politica, economica e sociale; la guida di Segni, sperimentata nel primo biennio del suo settennato, si è già mostrata provvidamente benemerita».

Nell'attuale momento di pausa parlamentare e governativa, i problemi politici vengono esaminati nella prospettiva della ripresa dell'attività dei partiti subito dopo Ferragosto. Per quanto riguarda il Governo, si sa che esso si riunirà a fine mese per approvare finalmente i provvedimenti anticongiunturali che non sono stati varati sino a ora, prima, perchè il Presidente della Repubblica non è stato in grado di firmarli e, poi, perchè le Camere erano già andate in ferie.

Il co-segretario del partito repubblicano, Terrana, ha fatto sapere che la direzione del PRI si riunirà entro agosto per fissare la data e il luogo del congresso nazionale. Si prevede, per quanto concerne la data, che il convegno si svolgerà in settembre; per quanto riguarda invece la città, si ritiene che si sceglierà fra Ancona e Roma. Anche il partito socialista deve decidere la data del prossimo congresso nazionale, che comunque si svolgerà non prima di dicembre. Il comitato centrale del PSI, al quale spetta di prendere una decisione in merito, sarà convocato in settembre, subito dopo il congresso della Democrazia cristiana, ai cui risultati — come Brodolini annunciò alla Camera nel corso del dibattito sulla fiducia al secondo Governo Moro — è condizionata la prosecuzione della politica di centro-sinistra.

In vista della riunione del comitato centrale e del congresso, i lombardiani vanno intensificando la loro azione nel partito. Risulta che alcune federazioni abbiano già approvato ordini del giorno di critica agli accordi di Governo, nei quali verrebbe proposta una «riqualificazione» del PSI. Si sarebbero pronunciate in questo senso le federazioni di Asti, Massa, Reggio Emilia, Bolzano, La Spezia, Rieti, Torino, Venezia e Trapani.

L'ex Ministro del Bilancio, il lombardiano Giolitti, ha scritto un articolo che dice, fra l'altro: «Rifiutarsi di assumere responsabilità di Governo nelle condizioni attuali non è un puntiglio di programmatore insoddisfatto nè fuga di fronte ai compiti dell'ora presente: è un atto doveroso e necessario di distinzione di responsabilità. La politica di stabilizzazione — prosegue — è considerata da questo Governo assolutamente prioritaria e per 12-16 mesi essa soltanto impegnerà l'azione ministeriale in campo economico; della programmazione si potrà continuare a parlare, a titolo di consultazione e a ruota libera, poichè il Governo si riserva di pronunciarsi per ultimo; del progetto di programma il Governo si limita a "prendere atto", il che è un modo garbato — e anche un po' ipocrita — di dire che lo ignora».

Il prezzo del «congelamento della programmazione» verrebbe pagato, secondo Giolitti, da una politica di stabilizzazione « assolutamente insufficiente » : «La disoccupazione e la recessione — continua l'articolo — sono alle porte e solo una coraggiosa politica di espansione del credito guidata da rigorosi criteri selettivi e sotto la diretta responsabilità del Governo potrebbe essere un rimedio efficace». Giolitti afferma di aver sollecitato questa politica dallo scorso aprile.

L'ex Ministro del Bilancio dopo aver criticato la motivazione con cui il comitato centrale del PSI ha aderito al nuovo Governo e ricordato, in particolare, il pericolo che i nenniani hanno visto a destra, così prosegue: «Al punto in cui siamo, la paura di questo pericolo è semplicemente paura che la DC (senza il cui concorso nessuna svolta a destra sarebbe possibile) chiami col suo vero nome la politica che è riuscita a far passare sotto l'etichetta del centro-sinistra; ma così facendo si rende ineluttabile la eventualità che si vuol evitare, perchè quando si è svuotata di contenuto — e soprattutto di ogni forza di persuasione presso i lavoratori — l'unica concreta alternativa di sinistra, qual è il centro-sinistra, si è lasciata la destra arbitra di scegliere la soluzione che le fa più comodo. E per il momento questa è certamente il centro-sinistra doroteo».

La situazione

Le condizioni di salute del Presidente della Repubblica sono ulteriormente migliorate. Non è escluso che fra pochi giorni il Capo dello Stato possa essere finalmente dichiarato fuori pericolo. I medici, conversando al Quirinale con i giornalisti, hanno espresso la fiducia che l'on. Segni possa riprendere la parola, anche se con qualche difficoltà.

Le favorevoli notizie sul decorso della malattia del Presidente della Repubblica hanno concorso a sdrammatizzare anche l'atmosfera politica: molti Ministri sono già partiti per le ferie e così pure il Presidente della Camera. Il Presidente del Senato Merzagora è invece al suo posto, a svolgere temporaneamente le funzioni di Capo dello Stato. Ieri egli ha avuto un colloquio con Moro, il quale si è incontrato pure con Bucciarelli Ducci.

Anche la Democrazia cristiana ha tenuto a sdrammatizzare la situazione, confermando che il congresso del partito si svolgerà in settembre senza rinvii, dal 12 al 15. Gli altri partiti riprenderanno la loro attività subito dopo Ferragosto, per preparare le riunioni dei loro comitati centrali o congressi nazionali. Oltre a quello della DC, sono attesi entro l'anno i congressi del Partito repubblicano, del Partito socialista e del Partito socialdemocratico.

A Cipro sono cessati i voli di ricognizione da parte della Turchia, la quale ha ufficialmente annunciato di avere accettato l'appello del Consiglio di sicurezza dell'ONU. Quest'ultimo ha anche ordinato alle Forze internazionali presenti nell'isola di garantire il rispetto della tregua d'armi inviando una parte dei «caschi blu» nella regione dell'isola che è stata teatro dei sanguinosi scontri dei giorni scorsi. Il bilancio di tali scontri è purtroppo particolarmente grave: cento greco-ciprioti morti e duecento feriti.

Nel Vietnam non è stato segnalato nelle ultime ventiquattro ore nulla di notevole. La crisi esplosa nel Golfo del Tonchino sembra avere provocato nuovi contrasti nel campo comunista. La agenzia «Nuova Cina» rivelava ieri con disappunto che Kruscev prima di pronunciarsi sull'azione militare americana, ha atteso sei giorni, mettendo quindi in dubbio la parola dei Governi di Pechino e di Hanoi.

DI FRONTE ALLA CRESCENTE MINACCIA DI UNA DITTATURA COMUNISTA NEL CONGO

L'America comincia a inviare aiuti militari a Leopoldville

Sono partiti quattro grandi aerei da trasporto con cinquanta paracadutisti
Comizi elettorali di Goldwater e di Johnson - Eisenhower voterà per il primo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 12

Mentre nel Vietnam lo sforzo militare torna a concentrarsi nell'azione contro i guerriglieri comunisti nella giungla, e la crisi di Cipro, consolidato il «cessate il fuoco», registra i primi passi verso la ripresa del tentativo di accomodamento diplomatico, un nuovo impegno americano, sebbene su scala ridotta, si profila nel Congo. Il Sottosegretario alla Difesa Arthur Sylvester ha comunicato ai giornalisti la partenza di quattro grossi aerei da trasporto americani alla volta di Leopoldville, con a bordo 50 paracadutisti. L'invio degli aerei è stato deciso in seguito a consultazioni col Governo centrale congolese; essi saranno a disposizione dell'Ambasciatore degli Stati Uniti, McMurtie Godley, per l'uso che crederà farne. I paracadutisti — ha precisato Sylvester — costituiscono il «personale di guardia» degli aerei.

In risposta alle domande dei giornalisti circa l'eventualità che gli aerei e i soldati fossero destinati ad aiutare l'Esercito congolese contro il movimento di guerriglia comunista che, conquistata Stanleyville, minaccia ora la capitale provinciale di Bukavu, fonti del Pentagono e del Dipartimento di Stato hanno assicurato che gli uomini non saranno impegnati in operazioni militari. Le fonti suddette hanno peraltro sottolineato che il Sottosegretario di Stato Mennen Williams è giunto nel Congo poche ore prima proprio per esaminare con Ciombe un programma di aiuti economici e militari americani.

In sostanza, secondo l'impressione degli osservatori, i grossi trasporti a reazione «C 130» e i cinquanta paracadutisti rappresentano una avanguardia di tali aiuti, che sarebbero soprattutto di tipo logistico, paragonabili all'assistenza fornita al Governo del Vietnam del Sud. Gli aerei, a quanto si presume, serviranno per operazioni di trasporto richieste dal comando dell'Esercito congolese. I soldati avranno una funzione di presidio degli aerei e di altre proprietà americane.

L'appoggio americano a Leopoldville, per colmare parzialmente il vuoto lasciato dalle Nazioni Unite con la fine della «Operazione Congo», è stato concordato dal Sottosegretario di Stato per gli Affari Politici Averell Harriman con il Governo belga in una serie di conversazioni tenute la settimana scorsa a Bruxelles. Harriman ha svolto stamane un rapporto alla sottocommissione per l'Africa della Camera, affermando che gli Stati Uniti si propongono di rafforzare il Governo congolese sia sul piano economico, sia su quello militare.

Negli ambienti politici, vengono seguite con preoccupazione le notizie dei progressi dei guerriglieri comunisti, che in seguito agli ultimi combattimenti vantano il controllo di quasi metà del Congo. Tali circoli notano anche l'attacco della «Pravda» di stamane agli Stati Uniti per l'assistenza al Governo congolese per presunti disegni di « restaurazione colonialistica ». Tutte le fonti governative assicurano però che l'impegno americano sarà di portata ridotta e che il Governo di Washington mira ad evitare che nel cuore dell'Africa possa accendersi un focolaio di crisi e di guerra paragonabile a quello del Sud-Est asiatico.

Sul piano della politica interna, intanto un indirizzo pronunciato da Goldwater a Hershey, in apertura del «vertice» per la unità del Partito repubblicano, e un discorso del Presidente Johnson a New York sembrano aver costituito le battute inaugurali della campagna elettorale per la Casa Bianca. Goldwater ha tentato di mitigare i tratti di «estremismo» con cui gli oppositori delineano la sua figura politica. Parlando dinanzi a una trentina di notabili repubblicani, fra cui Eisenhower, Nixon, Rockefeller, Scranton e vari Governatori, Barry Goldwater ha detto: «Io non cerco lo appoggio degli estremisti, di destra o di sinistra. Noi ripudiamo gli assassini morali, gli squadristi, i comunisti e qualsiasi gruppo che, come il Ku Klux Klan, cerchi di imporre le proprie vedute attraverso il terrore o la minaccia della violenza». Ancora una volta, come si vede, Goldwater ha evitato di condannare la setta di estrema destra nota come «John Birch Society», che influenza una parte dell'elettorato conservatore favorevole al senatore dell'Arizona.

Il candidato repubblicano ha affermato poi che, una volta Presidente, egli non designerebbe mai un Segretario di Stato o un Ministro della Difesa senza aver prima consultato «Eisenhower, Nixon e altri consumati esperti di affari internazionali»; ha assicurato che egli farebbe di tutto per garantire la esecuzione della legge per i diritti civili dei negri, pur avendo votato contro di essa in Senato, e ha spiegato che con la famosa frase: «L'estremismo in difesa della libertà non è una colpa» aveva inteso solo esprimere la sua «totale devozione alla causa della libertà». Al termine della prima seduta del «vertice», Eisenhower ha dichiarato ai giornalisti di aver deciso di appoggiare «in pieno» Goldwater e la lista nazionale repubblicana.

Il Presidente Johnson, parlando al congresso dell'Associazione forense degli Stati Uniti, riunito a New York, ha riaffermato invece la linea di «fermezza nel rispondere alle provocazioni» accompagnata da prudenza nella salvaguardia della pace, linea con la quale cerca di caratterizzare la sua campagna elettorale. Il Capo della Casa Bianca ha detto, fra l'altro, che gli Stati Uniti continueranno nel Vietnam «a far fronte con decisione all'aggressione, ma con reazioni misurate, non lasciandosi provocare verso atti avventati». In evidente polemica con Goldwater, il Presidente ha detto: «Vi sono alcuni che sembrano ansiosi di allargare il conflitto. Essi ci chiedono di intraprendere azioni irresponsabili che metterebbero in pericolo milioni di vite umane, coinvolgerebbero gran parte dell'Asia e minaccerebbero la pace del mondo intero». Goldwater aveva l'altro giorno criticato le incursioni contro il Vietnam del Nord decise da Johnson, in quanto «manovra tattica e non espressione di una nuova vasta strategia».

Vice

Su «invito» dei ribelli rossi

Il console americano dovrà lasciare Stanleyville

Leopoldville, 12

I ribelli filo-comunisti congolesi hanno chiesto oggi agli Stati Uniti di chiudere il loro consolato a Stanleyville, la più importante città del Congo Nord-orientale, caduta in mano ai ribelli la settimana scorsa. In un messaggio trasmesso per radio-telescrivente e ricevuto dall'Ambasciata americana a Leopoldville, si chiede la rimozione del Console americano Michael Hoyt e del personale del consolato, comprendente quattro persone. Il messaggio è stato inviato a nome del «generale» Nicholas Olenga, comandante dell'«Esercito popolare di liberazione» che ha conquistato Stanleyville.

Hoyt, ed i quattro impiegati del consolato saranno trasferiti appena possibile a Leopoldville. Secondo informazioni raccolte a Washington il personale del consolato non avrebbe subito violenze dai ribelli. Un portavoce del Dipartimento di Stato ha reso noto che sono in corso trattative per trasferire i cinque uomini.

A quanto si apprende a Leopoldville, la maggior parte delle grandi compagnie commerciali nel Congo sta approntando piani di evacuazione del proprio personale dalle province del paese e anche da Leopoldville. Fra le altre, la «Unilever» ha proposto ai suoi dipendenti di inviare le famiglie in Europa.

VERREBBE PRESENTATO DA BONN IN AUTUNNO

Nuovo piano tedesco per l'unità europea

Appare un compromesso fra le tesi di De Gaulle e quelle sostenute dall'Italia e dai Paesi del Benelux

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 12

La Germania presenterà le sue nuove proposte per l'unione politica europea nel prossimo autunno: si tratterà — secondo quanto oggi informa il giornale «General Anzeiger» di Bonn — dello schema di un progetto per la creazione di un segretariato elettivo, che avrebbe il compito di indire periodiche riunioni dei Capi di Governo dei Sei Paesi del MEC sino alla formulazione di uno statuto europeo. Inoltre, il progetto tedesco, prevederebbe l'allargamento dei poteri dell'Assemblea di Strasburgo i cui membri verrebbero eletti direttamente nei Paesi della Comunità, e la fusione degli organismi comunitari ora esistenti, CECA, MEC ed EURATOM.

Tale piano appare come un proposito di compromesso tra le due tesi europee, quella gollista e quella interpretata dall'Italia e dai Paesi del Benelux e comporterebbe inoltre una pratica riedizione del primitivo progetto di Erhard, presentato, con varia fortuna agli inizi di quest'anno nelle capitali europee, per una convocazione di una conferenza dei capi di Stato e di Governo. E' inoltre da notare come il progetto ricalchi, per certi versi, in particolare per quello della creazione di un segretariato elettivo, la organizzazione della NATO.

Lo schema è stato reso pubblico — desunto, come vien detto, da buone fonti — dal quotidiano «General Anzeiger» e ha tutta l'aria di essere stato ispirato. Esso sembra riflettere la volontà dei tedeschi di uscire dalla «impasse» che loro deriva da una trattazione bilaterale con De Gaulle, di cui si son visti gli effetti durante gli ultimi colloqui franco-tedeschi di Bonn.

M. P.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Saigon — Un centinaio di elicotteri ha iniziato una massiccia azione nella giungla per snidare i guerriglieri comunisti

GIA' SI AVVERTONO LE CONSEGUENZE DEI PROVVEDIMENTI ANTICONGIUNTURALI

DIMINUITA NEI PRIMI SEI MESI LA VENDITA DI AUTOVEICOLI NUOVI

Riflessi anche sul consumo del carburante il cui tasso di incremento è in regresso Timori di un nuovo rincaro della benzina in seguito ai progettati ritocchi dell'I.G.E.

Roma, 12

Alla vigilia dell'adozione dei provvedimenti anticongiunturali annunciati dal Governo, torna nuovamente a circolare la voce di un nuovo aumento della benzina. Si tratterebbe — viene fatto rilevare — di un aumento lieve che colpirebbe tutti i prodotti petroliferi, in quanto sarebbe da porsi in relazione alle nuove aliquote dell'IGE. L'aumento dell'imposta comporta automaticamente un aumento dei prezzi per le merci che vi sono sottoposte e ciò del resto è espressamente previsto nella legge istitutiva dell'imposta stessa che afferma il diritto di rivalsa.

Fa rilevare la «Rassegna petrolifera» che «qualora non venisse mantenuta l'eccezione di esonero prevista per la benzina, l'aliquota attuale fissa dal 4,20 per cento dovrebbe passare al 5,05 per cento per il petrolio illuminante e per il gasolio-motori dal 7,70 per cento al 9,25 per il petrolio ad uso domestico dal 6 al 7,20 per cento per l'olio combustibile dal 4 al 4,86 per cento per i carburanti dal 7 all'8,40 per cento. Fa presente ancora la rivista dei petrolieri come i prezzi dei prodotti petroliferi siano stabiliti dal Comitato interministeriale dei prezzi e come detti prezzi siano comprensivi degli oneri fiscali. Un provvedimento di modifica della componente fiscale e di conseguenza del prezzo ufficiale di vendita corrispondente al maggior carico, verrebbe automaticamente a modificare l'attuale listino di vendita al pubblico.

Da parte sua il «Notiziario petrolifero», organo ufficiale dell'Associazione nazionale dei commercianti dei petroli, esaminando i risultati dei primi provvedimenti congiunturali del febbraio scorso constata come il «saggio di crescita realizzato in gennaio e febbraio scorso prima dell'inasprimento fiscale sia subito sceso nel mese di marzo del 21,9 per cento (31,1 per cento del corrispondente 1963) e nell'aprile del 13 per cento (34,5 per cento del 1963). Il moderato rallentamento del consumo della benzina in marzo e aprile secondo l'organo dei commercianti sarebbe da porsi in relazione all'anticipo in calendario della ricorrenza pasquale però aggiunge che se la decrescenza del consumo dovesse proseguire con la velocità osservata in marzo e aprile il provvedimento congiunturale non raggiungerebbe i risultati preventivati.

Anche la sovraimposta sull'acquisto di autovetture nuove comincia a produrre i suoi effetti. Infatti secondo i dati forniti oggi dall'Automobil Club d'Italia gli autoveicoli «nuovi di fabbrica» iscritti nel mese di giugno 1964 al Pubblico Registro Automobilistico, sono stati 100.769 suddivisi in 71.048 autovetture; 184 autobus; 5.042 autocarri; 580 rimorchi; 20.448 motocicli; 3.389 motocarri; 78 trattrici stradali. Rispetto ai 118.975 autoveicoli immatricolati nello stesso mese dell'anno precedente si è registrata pertanto una flessione di 18.206 unità, pari al 15,3 per cento. Gli autoveicoli «nuovi di fabbrica» iscritti al «PRA» nel semestre gennaio-giugno 1964, sono diminuiti di 402 unità, pari all'8,06 per cento rispetto allo stesso semestre del 1963. Nei primi sei mesi del 1963, rispetto agli stessi mesi del 1962, si era registrato invece un aumento di 131.759 unità, pari al 25,3 per cento.

A proposito ancora di carburante occorre infine sottolineare che si è riunito nella sede della Confcommercio il Consiglio della Federazione italiana gestori impianti stradali di carburanti (FIGISC). E' stata discussa e approvata una relazione presentata dal presidente dott. D'Andrea in merito alla azione svolta e da svolgere a tutela degli interessi della categoria. In proposito — è detto in un comunicato — il dott. D'Andrea ha informato il Consiglio del colloquio avuto con il Ministro Medici, che fra l'altro si è impegnato a convocare la FIGISC e le società petrolifere per l'esame dei problemi da tempo pendenti; del primo incontro avvenuto ieri con l'Unione petrolifera per la revisione nel contratto di comodo e della decisione di un analogo incontro fissato dall'AGIP per il 20 agosto o data immediatamente successiva. Per questi sviluppi della vertenza e in considerazione della delicata situazione economica nazionale, anche in relazione al disordine e al danno che agli italiani e ai turisti potrebbero derivare da una astensione dalle vendite dei distributori di carburante, il Consiglio della FIGISC ha deciso — conclude il comunicato — di soprassedere momentaneamente alle programmate manifestazioni di protesta.

Dopo una visita del Prefetto

Cessate le dimostrazioni dei sinistrati di Erto

Udine, 12

In seguito alla visita, avvenuta oggi a Cimolais, dell'Ispettore generale del Ministero dei LL.PP. ing. Luigi Giangrossi, accompagnato dall'architetto prof. Samonà, dall'ingegnere capo del Genio Civile di Udine e dal Prefetto dott. Sandrelli, gli sfollati di Erto e di Casso, che da alcuni giorni avevano istituito posti di blocco lungo la strada di Cimolais e presso il bacino idrico del Vaiont, hanno desistito dalla loro manifestazione di protesta.

Gli sfollati chiedevano in particolare una sollecita decisione del Governo circa la possibilità o meno, per essi, di rientrare alle loro abitazioni abbandonate, ma nel corso di un incontro dei funzionari con una delegazione di sfollati e con il vice Sindaco di Erto e Casso, è stata notificata la comunicazione del Ministro dei LL.PP. di conferma della pericolosità di una eventuale permanenza a Erto.

L'ing. Giangrossi e l'ing. Samonà hanno trattato poi delle questioni relative all'attuazione delle provvidenze dirette in favore dei sinistrati. Il Prefetto di Udine, infine, ha informato di avere istituito presso di sè un ufficio per la raccolta delle istanze, rivolte alla commissione provinciale prevista dall'art. 13 della legge 4 novembre.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Varsavia — Il nuovo Presidente polacco Edward Ochab (a sinistra) a colloquio con Mikoyan

BORSE E MERCATI

MILANO

Se la maggior parte degli operatori e dei titolari delle principali ditte di agenti di cambio non si fossero assentati dalla piazza per le vacanze di agosto, ieri mattina al «borsino» si sarebbe potuto assistere a una discreta ripresa. Le quotazioni infatti si sono orientate al rialzo, ma purtroppo molto spesso mancavano le contropartite necessarie per fronteggiare la domanda. Anche per il Reddito fisso le banche IRI hanno operato discreti scambi sulle obbligazioni Piano verde e Opere pubbliche. I prezzi informativi rilevati per le azioni sono i seguenti: Montecatini 1535-1540, Fiat 1770-1775, Edison 2350-2360, Sade 1035-1045, Finsider 760-762, Immobiliare Roma 588-590, Snia Viscosa 3830-3840, Generali 70.900-71.100, Liquigas 206-207, Pirellone 3680-3700, Olivetti priv. 1880-1840.

Cambi esportazione: dollaro Stati Uniti 624,65; dollaro canadese 579,05; franco svizzero libero 144,625; sterlina 1740,325; franco francese 127,515; marco Germania occ. 157,19; franco belga 12,5575; fiorino olandese 172,91; corona danese 90,31, svedese 121,65, norvegese 87,285; scellino austriaco 24,21875; escudo portoghese 21,725.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6100-6200, c. n. 6100-6200; marengo svizzero 5850-5950; oro 708-718; argento puro 27-29.

NEW YORK

Deciso movimento al rialzo alla Borsa valori nella giornata di contrattazioni di ieri contrassegnata da una discreta attività. I titoli tendenti al rialzo in apertura, hanno proseguito l'ascesa fino all'ultima ora di contrattazioni, quando si sono avuti alcuni realizzi di beneficio. Il mercato è tuttavia rimasto decisamente alto in media, in prossimità della chiusura. Al tradizionale segnale del gong, la maggior parte dei guadagni si aggiravano tra frazioni e circa due dollari per titolo, con alcuni di essi di poco superiori. Il volume complessivo delle azioni contrattate è salito a n. 4.140.000 contro i 3.450.000 di martedì. Il numero indice A.P. ha guadagnato dollari 1,40 ed è salito a quota dollari 315,30.

LONDRA

La Borsa valori ha perso la vigoria di martedì ma ha avuto comunque una buona giornata con miglioríe in soprannumero rispetto alle perdite. I titoli capigruppo hanno realizzato guadagni sino a cinque scellini a seguito di una forte richiesta di investimenti. Calme le quotazioni in dollari. I titoli greci hanno denunciato un miglioramento a seguito della schiarita della situazione cipriota. Sostenuti i minerari, fermo lo stagno, sostenuti i petroli, calma la gomma e debole il tè.

PARIGI

In un mercato bene orientato, la ripresa iniziata martedì è proseguita. Particolarmente bene orientati i petroliferi (Esso Standard, Française des Petroles e i sahariani). Sostenuto il mercato internazionale. Sensibile ripresa della Pirelli. Stazionari i corsi sul mercato dell'oro.

L'ESTATE DEI SINDACALISTI NON CONOSCE FERIE

SCIOPERO ALLE POSTE GLI AEREI VOLERANNO

70 mila dipendenti periferici delle PP.TT. fermi a fine settimana I piloti dell'Alitalia rinunciano per ora ad altre agitazioni

Roma, 12

Alla vigilia di Ferragosto, venerdì 14, buona parte dei dipendenti postali sciopereranno. Si tratta di 70 mila persone: direttori, ufficiali postali, portalettere, procaccia e i titolari di agenzie. Sono esclusi dalla manifestazione i dipendenti dagli uffici principali, cioè dei grandi e medi centri cittadini. Si tratta in definitiva di quel personale periferico che maggiormente si trova a contatto quotidiano con il pubblico per l'espletamento dei servizi più diversi. Uno dei problemi maggiormente dibattuto con l'amministrazione centrale, è quello dell'adeguamento degli orari agli sportelli, e al riguardo si richiede l'adozione dell'orario intero e non spezzato. Lo sciopero è stato proclamato dai sindacati aderenti alle tre grandi Confederazioni: UIL, CISL e CGIL. Non vi prenderanno parte, invece, gli aderenti alla CISNAL.

Non sono invece previsti per ora nuovi scioperi dei piloti dell'Alitalia. L'annuncio è stato dato questa sera nel corso di una conferenza stampa indetta dall'Associazione nazionale dei piloti dell'aviazione civile. Nel corso della conferenza è stata riaffermata tuttavia la volontà dell'Associazione di ottenere dalla compagnia di bandiera il soddisfacimento delle proprie richieste, che vanno dall'aumento del numero mensile dei riposi al conglobamento dello stipendio con la retribuzione per il lavoro straordinario e con la soppressione delle ore di lavoro straordinarie.

L'Associazione ha inoltre affermato, rifacendosi al comunicato diramato ieri dall'Alitalia, che per quel che riguarda la retribuzione annuale un pilota di seconda, al grado iniziale, non raggiunge i due milioni lordi, e che solo i primi comandanti di «DC-8» realizzano in qualche caso la cifra di 10 milioni di lire, sottoponendosi — è stato fatto osservare — a una attività sfibrante.

I dirigenti dell'ANPAC hanno ricordato inoltre di avere inoltrato formali denunce all'Ispettorato del lavoro e all'Ispettorato dell'aviazione civile per violazione da parte della Compagnia dell'art. 10 delle norme ministeriali sulla navigazione aerea e dell'art. 9 del contratto collettivo di lavoro.

I piloti hanno poi sottolineato la rischiosità della loro professione e la facilità con la quale le carriere possono essere troncate senza colpa da parte dell'interessato. Ogni sei mesi infatti i piloti sono sottoposti a severe visite fiscali il cui esito negativo significa inesorabilmente l'uscita dai ruoli. L'Alitalia non ha tardato a controbattere la tesi dell'ANPAC. «L'atteggiamento assunto dalla ANPAC — è detto in una nota della Compagnia — tende a deviare l'attenzione della pubblica opinione dal vero problema di fondo tra quanti sono stati oggetto di discussione, vale a dire il trattamento economico dei piloti. Infatti la gran parte degli argomenti sui quali l'Associazione ha posto l'accento riguarda — aggiunge la nota — problemi connessi all'impiego dei piloti, lamentando soprattutto il superamento dei limiti, l'affaticamento, la scarsità dei riposi, la rischiosità e la brevità della professione.

«Al riguardo va affermato — continua la nota — che si è di fronte a una drammatizzazione della professione del pilota, la quale, pur nelle sue evidenti peculiarità, non è più caratterizzata da quegli elementi che decenni or sono la inquadravano tra le categorie riservate a spericolati pionieri. Il giovane che oggi decida di abbracciare la carriera del pilota civile sa di poter contare su un'accuratissima selezione psico-fisica e su un addestramento lungo e minuzioso; sa inoltre che verrà impiegato su macchine che garantiscono il massimo della sicurezza mentre il perfezionamento degli apparati rende sempre minore la fatica. Sotto lo aspetto della sicurezza un'ulteriore garanzia per l'interessato e per i passeggeri è costituita dall'intero sistema dei controlli ministeriali esistenti per quanto concerne il fisico dei piloti, il loro impiego e l'idoneità delle macchine.

Anche l'affaticamento dei piloti — continua la nota — non può essere fondatamente sostenuto alla luce dei risultati delle visite mediche periodiche ministeriali. Sulla scarsità dei riposi si può affermare che l'attuale sistema (sei giorni mensili oltre i riposi susseguenti ai voli) è pienamente adeguato ai migliori trattamenti internazionali; eventuali spostamenti di date nel godimento dei riposi mensili sono sempre avvenuti nel rispetto delle norme contrattuali. Riguardo all'intero problema dell'impiego e la disponibilità di personale navigante va per inciso fatto notare — afferma la nota — la resistenza che l'ANPAC ha sempre opposto all'assunzione di piloti stranieri.

Circa infine la brevità della professione del pilota si può senz'altro asserire che si tratta di una impressione non suffragata dalla realtà; di recente infatti la stessa ANPAC ha chiesto alla compagnia di non risolvere il contratto di lavoro con i piloti che hanno già raggiunto il 60.esimo anno di età. Per quanto concerne la parte economica — prosegue la nota — l'Alitalia, mentre conferma gli alti importi realizzati dai propri piloti, i quali hanno condizioni veramente favorevoli in campo europeo, fa presente che si è dichiarata disposta a nuove sostanziali concessioni, ovviamente nei limiti di una sana amministrazione, con ciò segnando un ulteriore progresso delle retribuzioni dei piloti sia in un contesto nazionale che internazionale. L'Alitalia infine — conclude la nota — conscia del suo pieno rispetto delle norme che regolano il rapporto di lavoro con i piloti, rispetto che non può essere sminuito da sporadici episodi, aveva già fatto presente al Ministero del Lavoro di essere aperta ad ogni indagine da parte degli appositi organi ministeriali.

ULTIMA ORA

Accordo raggiunto per i bancari

Roma, 12

Questa notte, presso il Ministero del Lavoro, sotto la presidenza del Ministro on. Delle Fave presente il Sottosegretario on. Calvi, si è conclusa, dopo quasi una settimana di trattative, la vertenza relativa al rinnovo del contratto collettivo di lavoro dei dipendenti delle aziende di credito. I termini dell'accordo, che è stato raggiunto su una proposta conclusiva del Ministro, saranno resi noti con apposito comunicato del Ministero del Lavoro nella giornata di domani.

Va peraltro registrato che poco prima di mezzanotte la F.A.B.I. e la FIDAC-CGIL avevano reso noto, in un loro comunicato, di non aver aderito all'invito del Ministro del Lavoro a reinserirsi nelle trattative, e di aver respinto le proposte presentate loro, giudicandole insoddisfacenti: esse riprendono pertanto — concludeva il comunicato — la loro libertà d'azione.

TRAGICA CORSA DI UN CAMIONCINO IN UN PAESE DELLA CALABRIA

Investito un gruppo di donne che ricamavano sulla soglia

Drammatico bilancio: due morti e sette feriti molto gravi Piantonato all'ospedale con una gamba amputata il conducente

Reggio Calabria, 12

Un camioncino «OM Tigrotto» mentre percorreva una strada in discesa dell'abitato di Mammola, presso Locri in Calabria, per il cattivo funzionamento dei freni, è piombato su un gruppo di persone che sostavano ai margini del marciapiede uccidendone due — entrambe giovani donne — e ferendone altre cinque. Anche il conducente del «Tigrotto» e un suo compagno di viaggio sono rimasti feriti.

Le due donne rimaste uccise sono Carmela Giglio, madre di sei figli, e Francesca Zavaglio entrambe di 31 anni. Il camioncino, che era carico di bibite gassate, stava percorrendo la strada principale dell'abitato di Mammola — un centro di oltre diecimila abitanti — per immettersi poi nella nazionale 112 e raggiungere la località turistica «Limina». Lo conduceva Antonio Giuliano di 23 anni di Polistena, con il quale viaggiava anche un altro giovane che non è stato ancora identificato. La strada era in discesa, quando il «Tigrotto» che sembrava procedesse a motore spento, è sbandato ed è piombato su un gruppo di donne che sedevano a ricamare davanti all'uscio di un'abitazione.

Mentre accorrevano i soccorritori dalle vicine abitazioni, il camioncino ha proseguito la folle corsa per alcune decine di metri ancora ed è finito sul fondo della scarpata laterale alla statale, profonda circa 15 metri. I soccorritori con automobili di passaggio, hanno trasportato le persone investite all'ospedale civile di Locri. Qui per due donne, la Giglio e la Zavaglio, ogni aiuto dei sanitari è stato vano. In gravi condizioni sono state ricoverate Teresa Agostino di 20 anni di Torino la quale si trova a Mammola in villeggiatura, la piccola Stefania Audino di tre anni, Susanna Girolamo di 66 anni, Immacolata Angelletta di 26 anni, è un'altra persona della quale non si conosce il nome.

Intanto altri passanti hanno soccorso il conducente del camion ed il suo compagno di viaggio, rimasti imprigionati nell'automezzo ridotto in una massa di rottami sul fondo della scarpata. Il Giuliano e l'altro giovane sono stati anch'essi trasportati all'ospedale di Locri. Al Giuliano i sanitari hanno dovuto amputare una gamba; le sue condizioni sono gravi. Anche l'altro viaggiatore del «Tigrotto» versa in condizioni preoccupanti. Sul posto della disgrazia sono accorsi il sostituto Procuratore della Repubblica di Locri dott. Scuteri, ed il comandante della Compagnia dei carabinieri cap. Lunari. Il magistrato, dopo le constatazioni di legge ha disposto il piantonamento in ospedale del conducente del «Tigrotto».

Una nota dell'«Osservatore»

UN' INUTILE STRAGE la «guerra sugli asfalti»

Città del Vaticano, 12

L'«Osservatore Romano» in un corsivo dal titolo «Troppi morti sulla strada», prendendo lo spunto dai numerosi tragici incidenti stradali di questi giorni, così scrive tra l'altro: «Non può passarsi sotto silenzio questa allarmante percentuale di disgrazie stradali. I morti della strada, come fatto umano e sociale, non sono meno da compiangersi e condolere dei morti per calamità naturali che spesso mobilitano le nazioni. E che così sia è giusto, il sentimento e il richiamo di solidarietà sono sacrosanti. Si tratta di vite umane, sacre a Dio ed alla famiglia. Ma anche i morti della strada sono vite umane. Farsi un abito rassegnato, quasi abitudinario delle sciagure automobilistiche — annotarle come il bollettino meteorologico — sarebbe colpevole. La morte è cosa suprema ed i suoi riflessi immediati e non immediati fanno tremare ogni spirito pensoso. E' una guerra quella che si combatte sugli asfalti e per di più una guerra cieca, stolta, assurda. Fin dove è umanamente possibile, si deve evitare il sangue di questa inutile strage sia pure di proporzioni non storiche ed universali, come una grande guerra».

L'«Osservatore Romano» così conclude: «Ma il dramma della strada, per tre quarti, può trovare soluzione soprattutto nella coscienza dei singoli, nel loro senso di responsabilità. Nessun codice è sufficiente per sè. La coscienza sola, nel maggior numero dei casi, può fermare il piede sull'acceleratore omicida».

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali e centrali cielo nuvoloso, localmente molto nuvoloso, con brevi piogge locali e manifestazioni temporalesche, più probabili su Toscana, Lazio, Umbria, Marche e Veneto. Nel corso della giornata tendenza a variabilità della nuvolosità. Su Sardegna, sulla Sicilia, e sulle regioni meridionali nuvolosità irregolare in graduale accentuazione, con possibilità di temporali sui rilievi e sulle regioni adriatiche. Temperatura in diminuzione al Nord e al centro; stazionaria al Sud.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 12, 19; Verona 14, 23; Trieste 18, 27; Venezia 16, 27; Milano 14, 23; Torino 13, 22; Genova 20, 26; Bologna 15, 29; Firenze 13, 29; Pisa 13, 28; Ancona 19, 25; Perugia 15, 24; Pescara 13, 28; L'Aquila 12, 23; Roma (Ciampino) 18, 28; Roma (città) 16, 29; Campobasso 15, 23; Bari 16, 25; Napoli 15, 27; Potenza 12, 22; Catanzaro 17, 27; Reggio Calabria 20, 27; Messina 20, 29; Palermo 20, 27; Catania 18, 29; Alghero 17, 26; Cagliari 16, 31.

IN FIAMME UNA CASA COLONICA NEI PRESSI DI CASERTA

MUORE ASFISSIATO DAL FUMO UN BAMBINO DI QUATTRO ANNI

Era l'ultimo di cinque fratellini - E' stato trovato sotto una brandina dove forse aveva cercato rifugio

Caserta, 12

Un incendio è scoppiato poco prima delle 8 di stamane, per cause non ancora accertate, in una casa colonica di via Romanelli, a Trentola, nell'Aversano: nell'incendio è morto un bambino.

Le fiamme sono divampate al pianterreno della casa, in un deposito di paglia, estendendosi poi alla stanza da letto dei cinque figli del contadino Pietro Verde di 43 anni.

Al momento in cui si è sviluppato il fuoco, Pietro Verde e la moglie erano già usciti di casa per il lavoro nei campi, e, dei loro figli, quattro si trovavano all'aperto. Mancava il quinto, Mario, di quattro anni, il più piccolo. Si è temuto subito il peggio; tuttavia i carabinieri hanno disposto subito delle battute nella zona, sperando che il bimbo fosse pure uscito di casa prima che scoppiasse l'incendio. Non era così, purtroppo.

Quando i vigili hanno avuto ragione del fuoco, il piccolo Mario è stato trovato morto tra le macerie della casetta colonica: era in un angolo — non crollato — della stanza da letto, accovacciato sotto una brandina dove forse aveva cercato di rifugiarsi. Il bambino è morto per asfissia: il corpo era integro, soltanto i capelli apparivano bruciacchiati. Sembra che l'incendio sia scoppiato per una fuoruscita di gas liquido dalla bombola della cucina.

SI ACCENTUA il miglioramento

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

Presidente abbia potuto riposare ed essere alimentato, la circostanza stessa che alcuni suoi familiari siano rientrati a Sassari da Roma, dove si erano recati all'indomani dell'improvviso malore, hanno dato a tutti la sensazione che il Capo dello Stato abbia superato definitivamente la fase più critica della malattia. Per questo le preghiere che si innalzano in tutte le chiese dell'isola si sono fatte più fiduciose; per questo le manifestazioni spontanee di affettuosa solidarietà sono, adesso, più spigliate.

Alla televisione non ce lo hanno fatto vedere — ha commentato una vecchietta che all'angolo del mercato sassarese vende da molti anni il quotidiano locale — ma sono contenta, perchè almeno i figli lo hanno potuto vedere.

Al numero 14 di viale Umberto, residenza della famiglia Segni, continuano a giungere da ogni parte della Sardegna telegrammi e messaggi augurali. «Forza paris (via dritto) — ha telegrafato un ex combattente della Brigata Sassari che ha voluto mantenere l'anonimo —; siamo tutti con Lei, Signor Presidente». I bambini di un asilo hanno inviato una letterina collettiva con molte firme, augurando una pronta e completa guarigione. Nella letterina c'era qualche errore, il che rendeva ancora più sincera, questa affettuosa manifestazione di attaccamento al Capo dello Stato.

A Cagliari si è concluso oggi il triduo di preghiere nella Basilica di Bonaria, indetto per invocare la guarigione del «professore». Il Presidente è devotissimo della Madonna, Patrona della Sardegna; quando Segni si recò a Cagliari in forma ufficiale, egli volle che la sua prima visita alla sua terra, da Capo dello Stato, cominciasse proprio dalla Basilica, come una invocazione e un omaggio alla Vergine.

Ragazza tedesca ospite dell'«Arena»

Verona, 12

Una ragazza tedesca, la studentessa Machtild Falke, di 16 anni, di Oberhausen - Serkdrade, è stata festeggiata oggi alla Arena di Verona. Essa ha vinto l'anno passato un concorso indetto da un settimanale della Germania occidentale tra i giovani, i quali erano invitati a rappresentare con un'opera di pittura la più significativa esperienza della loro vita: nel suo dipinto la giovane aveva riprodotto la scena del tempio di Gerusalemme nel «Nabucco» di Verdi, rappresentata nell'anfiteatro romano di Verona nella stagione 1962.

Il presidente dell'Opera dell'Arena, Piero Gonella, ha invitato quindi la studentessa ad assistere, come sua ospite, alle rappresentazioni di quest'anno.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Ankara — L'aeronautica turca ha rilasciato questa foto delle incursioni su Xeros, a Cipro

FOSCOLO

COLUI che volesse esprimere un giudizio critico sull'opera di poesia dell'irrequieto figliolo di Diamantina Spathis — limitandosi a dare una fugace occhiata all'esiguo volumetto del Foscolo lasciato alla posterità dopo aver, come si dice, rifiutati gli innumerevoli componimenti scritti durante l'adolescenza e nella prima giovinezza — trovandosi a cospetto di solo dodici sonetti, di due odi, di un carme assommante a duecentonovantacinque versi e dei frammenti dei tre inni «Le Grazie», ove fosse anche ignaro dei giudizi estetici già dati da insigni studiosi, probabilmente crederebbe d'essere nel vero negando importanza ad un'attività poetica d'apparenza così poco doviziosa. Sarebbe, naturalmente, in errore, poichè si può essere grandi poeti anche per una sola lirica: San Francesco d'Assisi, è ben noto, è ricordato dalla storia della letteratura soltanto per la limpida parola, che ha valore di commossa celebrazione cosmica, del «Canto delle Creature»; Saffo è da noi ricordata per gli appassionati e brevi frammenti giunti fino al nostro tempo e non per le espressioni encomiastiche dei suoi contemporanei.

Un esame dell'opera foscoliana, un esame attento eseguito mettendo nel processo esegetico non solamente la propria esperienza analitica, ma pure tutti i coefficienti della propria sensibilità, la propria forza emotiva, dimostrerà come la qualità abbia avuto il sopravvento sulla quantità; come la operosità del poeta, capace di rielaborare, con pazienza mirabile, i propri versi, unita alla ricchezza dell'intuizione, alla forza dell'immaginazione, alla virtù di fermare in visioni, in figure, in tutto un mondo vivente ed operante i tesori della fantasia e degli affetti, sia stata capace di offrire ai lettori e agli studiosi i gioielli meravigliosi per altezza di concezione, per delicatezza di fattura, splendore di immagini, originalità di pensiero e di forma.

Impetuoso è generoso, pronto all'ira e al perdono, prode in combattimento, prodigo delle proprie sostanze e di quelle altrui, con eccessi che fecero di lui un uomo frustato da mille necessità, mille disappunti, da cocenti delusioni, preso dalla tenaglia della miseria, l'arte sua rispecchia quasi ovunque le ineguaglianze, la forza, il calore del temperamento procelloso e multiforme. Mentre il suo discorso poetico si dipana nella armonia solenne dell'endecasillabo, quasi come se le immagini del poeta venissero fermate in severi ed armoniosi bassorilievi marmorei, e numi e ninfe e imprese celebri nella storia del mondo antico ricordano, per compostezza e austerità d'ispirazione, le evocazioni dei poemi consegnati da millenni all'ammirazione delle moltitudini, ecco a fantasia e la passione, la virtù d'osservazione prendono, con inatteso aire, il sopravvento; ed allora abbiamo un Foscolo tenero, appassionato, fremebondo, ora lampeggiante nell'impeto delle invettive, ora incalzato dai rimpianti e dalle nostalgie, ora tutto fremiti di amor di patria, ora tutto abbandoni d'innamorato. Si potrebbe ben dire che l'arte foscoliana riassuma in sè i requisiti d'un romanticismo avanti lettera, caldo di affetti e di predilezioni, efficace ed umano, con le architetture solenni d'un classicismo evidente nel suo periodare ricco e sostenuto, nell'evocazione di miti, nella rielaborazione di «momenti» celebri nella storia dell'umanesimo.

«I Sepolcri» formano, si sa, il canto più completo e perfetto dell'arte del poeta di Zante. Malgrado che il carme parta da affermazioni negatrici, che sembra vogliano dirci parole estranee ad ogni fuoco ideale, parole grevi di un materialismo in strette rapporti con le aride fedi di taluni biologi del passato e dell'avvenire, ecco i versi risfavillare di ogni spirituale luce, annunziatori della forza costruttrice dei ricordi, delle reliquie, delle tombe. Ed ecco la esaltazione di S. Croce, austero Pantheon dove dormono alcuni dei massimi uomini d'Italia, ecco la ricreazione della battaglia di Maratona, con l'impeto degli intrepidi guerrieri, l'incalzare delle cavalcature, le ignee pire fumanti nelle tenebre della tragica notte. Ed infine, ecco il destino della città di Priamo, ecco la fuga e l'alto destino di Enea; e Cassandra vaticinatrice di sventure e di fasti; ed il prodigioso cieco, interrogatore d'urne, celebratore di epopee, creatore di poemi immortali.

L'onda ritmica accompagna le visioni agitate dal poeta; il verso è ora limpido e sereno, come il rivo giocondo fra sponde ridenti di corolle; talvolta rifrange e riverbera, con insueti accenti, passioni e sentimenti che disorientano il lettore con tanta impensata originalità d'intuizione e di espressione.

La stessa perfezione trova la critica nei dodici sonetti che il Foscolo ha affidato alla posterità, nei quali, tuttavia, noi vorremmo far rilevare notevoli differenze d'ispirazione e di efficacia rappresentativa.

Indubbiamente migliori, per dovizia di fantasia, per intensità di commozione, per felicità di dettato sono i sonetti «Forse perchè della fatal quiete», quello che corre per le antologie col titolo «A Zante» («Nè più mai toccherò le sacre sponde — ove il mio corpo fanciulletto giacque, — Zacinto mia...»); quello che ha inizio tanto concitato e drammatico: «Un dì s'io non andrò sempre fuggendo — di gente in gente...». Gli altri, pure avendo indubbie bellezze di stile e di taglio, ci sembrano, a volte, troppo pesanti e freddi, certamente distanti dalla foga irruente dei «Sepolcri», dove il poeta esorta, ricorda, piange, irride, esalta, celebra, sigilla col fuoco, foggia col bronzo incandescente.

Perfette appaiono pure le due famosi odi: «A Luisa Pallavicini caduta da cavallo» e «Alla amica risanata» ai critici più esigenti, malgrado l'eccessivo abuso che il poeta fa di richiamo mitologici, la facile musicalità dei settenari intrecciati, con versi rimati e con sdruccioli, in sestine di andamento piuttosto arcaico. A noi pare che dette odi siano ben lontane dalle visioni originali e dalla potenza drammatica degli endecasillabi dei «Sepolcri», i quali si differenziano, sempre per forza ed originalità, pure da quelli dei frammenti delle «Grazie».

Pochi poeti attinsero luce di poesia, magnanimità di pensiero, novità di forme, come il nostro Foscolo, che nei «Sepolcri» non ebbe precursori — se non in taluni poeti che tentarono di cantare la tragica realtà delle tombe senza aver l'intuito folgorante e realizzatore, il genio poetico foscoliano, e quindi nulla poterono insegnare al nostro —; pochi artisti, di lui più fecondi, lo eguagliarono in felicità espressiva, in suggestione di armonia e d'immagine; e di lui ben disse uno studioso: «classico volle dichiararsi, attaccando assai spesso, e anche col motteggio, le tendenze nuove espresse più tardi in pieno romanticismo. Però non si potrebbe affermare che il Foscolo non abbia mai intuito la profondità di quei nuovi ideali... Nella «Ricciarda», per l'invenzione e per la forma, egli usciva dal teatro classico; nelle «Lettere di Iacopo Ortis» trovava una passionalità morbida e inquieta da preannunziare il Guerrazzi, nei «Sepolcri», sebbene si soffermasse con compiacenza nelle età remote, predilette dal risveglio archeologico del tempo, parve qualche volta lasciare la sua vena per tendersi con sforzo a cercare qualche linea di paesaggio tetro, qualche guizzo sanguigno... Forse nella sua vita sconfortata e raminga, egli avrà qualche volta sentito, col calore dell'anima, l'orientamento nuovo dell'arte e della coscienza...».

Claudio Allori

IL LUNGO TRAGHETTO DALL'ARGENTINA ALL'URUGUAY

OTTO ORE DI PURGATORIO PRIMA DEL PARADISO TERRESTRE

Sempre affollatissimo il ferry-boat che attraversa la grande foce del Rio della Plata e il viaggio è movimentato sia dalle onde bizzarre che dalla burocrazia per i passaporti

Punta del Este, agosto

Dalla capitale argentina alle coste dell'Uruguay corrono circa 250 chilometri. La grande foce del Rio de la Plata, uno dei maggiori fiumi del mondo, separa Buenos Aires da Colonia, cioè i due punti più vicini delle due coste, argentina e uruguayana.

Nelle giornate limpide, dai viali di Buenos Aires si intravvede Colonia, la piccola città sulla riva opposta del grande fiume.

Spiaggia famosa

A 170 chilometri da Colonia, nell'Uruguay, si trova la famosa spiaggia di Punta del Este. In questa cittadina tutta linda e ricca di villette deliziose si sono tenuti convegni politici, festival cinematografici, congressi internazionali che hanno ormai reso famoso ovunque il suo nome. In Argentina, in particolare, Punta del Este è considerata come un angolo di Paradiso, nel quale tutte le famiglie-bene vanno quindi regolarmente, tutte le estati; gli uomini d'affari, rimasti a Buenos Aires, saltano ad ogni fine settimana sul loro aereo personale e ronzando sul grande fiume e su tratti di foreste, piombano sulla spiaggia dalla sabbia d'oro di Punta del Este, dove li attendono le famiglie. Il lunedì mattino, ritornano in Argentina con lo stesso mezzo; l'aereo atterra nel pieno centro della città, a pochi passi dal quartiere degli affari.

A fine settimana, i normali turisti che si recano a Punta del Este per il week-end, hanno a loro disposizione un servizio di traghetto, con trasporto anche delle auto, fra Buenos Aires e Colonia. Il ferry-boat che attraversa il Rio de la Plata impiega circa 3 ore per coprire la distanza che divide una sponda dall'altra. Il viaggio è solitamente molto movimentato. Il Rio de la Plata è un fiume non solo enorme, ma anche bizzarro; spesso le sue onde si innalzano furiose come quelle del vicino Oceano Atlantico. La grande massa d'acqua è di un colore nocciola, portando con sè la fanghiglia e i detriti dei grandi fiumi, fra cui il famoso Paranà che vi confluiscono, dopo migliaia di chilometri di corsa dall'estremo Nord al Mezzogiorno argentino. Un fiume che sembra un mare, agitato e di un colore limaccioso.

Questo è uno dei tanti aspetti della natura, violenti e inconsueti, caratteristici di questi Stati del Sud America.

Il controllo dei passeggeri a bordo del ferry-boat, ad opera delle autorità argentine e uruguayane, è fra i più complicati. In tre ore di navigazione, la radio di bordo chiama l'appello dei 300-400 passeggeri presenti in ogni viaggio, perchè provvedano alla timbratura dei passaporti. Sarebbe una operazione semplicissima se compiuta a terra, alla partenza o all'arrivo; invece esistono registri complicatissimi e sulla nave succede spesso una confusione d'inferno. All'arrivo al porto di Colonia, mancano sempre, regolarmente all'appello 5-6 passeggeri; poichè in acqua essi non possono essere scesi, allora la polizia tenta di scovarli avvertendo per radio che non farà scendere nessuno dei passeggeri a bordo se non prima i mancanti si presenteranno al Commissariato di controllo in funzione sulla stessa nave. Il controllo dei documenti è tuttavia compiuto in modo sommario, come è d'altronde ovunque per queste formalità.

Stormi di gabbiani accompagnano la traversata della nave dalla costa argentina a quella uruguayana; i gabbiani sanno ormai che la nave, al suo passaggio, scarica zavorra di cucine e i passeggeri lanciano in acqua pezzi di pane, perciò attendono questo momento per lanciarsi, con plastici voli, alla conquista del cibo. Percorrono più di 200 chilometri, ad ali spiegate, alla stessa velocità della nave; quando sono stanchi, ogni tanto, si adagiano sull'acqua. A sera, con il traghetto che ritorna, anche i gabbiani (gli unici che non abbiano complicazioni di passaporto) ritornano in Argentina.

Centro mondano

Punta del Este è una striscia di terra protesa sull'Atlantico, valorizzata da non più di 10 anni a questa parte. Oggi è un centro di vita balneare, mondana e sportiva e pullula di campi di golf, di club sportivi, casinò, campi da tennis, piste per il maneggio, night clubs. L'architettura si è inserita sobriamente nelle foreste che stanno a ridosso delle spiagge, con ville di stile semplice e originale. La zona è ancora selvaggia, perchè il turismo di massa non ha ancora invaso questo angolo di serenità. E' però già in progetto la costruzione di alcune migliaia di «bungalows», cioè villette-albergo, che certamente cambieranno fra qualche anno lo aspetto del paesaggio. L'atmosfera di vita risente qui in modo netto dell'influenza spagnola. Ancora oggi la Spagna è il Paese al quale molti guardano come un faro acceso nel vecchio Continente.

Il cibo è a buon mercato. In uno dei locali più tipici di Punta del Este, alla Mariskonea, si può consumare un pasto molto ricco di pesce, innaffiato con vino locale, con poco più di mille lire. Vi sono anche diversi locali italiani: «Capri», «Catari», aperti da connazionali.

L'abbondanza del vitto e in particolare il bassissimo costo della carne in Uruguay ha creato nel Paese l'abitudine a pasti molto ricchi. Qui, anche per la gente a basso reddito, la spesa per gli alimenti non è un grosso problema perchè essa incide in misura minima sul bilancio familiare. Il risultato: l'Uruguay ha più uomini panciuti di quanto non gliene spettino come media. Ultimamente è stato lanciato un grido di allarme contro la obesità. I maggiori quotidiani hanno iniziato una insistente campagna per convincere gli uruguayani a mangiare meno. In ogni pagina di giornale si trova uno slogan o una caricatura sugli uomini panciuti e sugli inconvenienti dell'eccesso di cibo. «Gli ingordi vivranno meno!», «Attenti al diabete!», «Obesità equivale a infermità!», questi e altri avvertimenti vengono lanciati nel corso della campagna organizzata per la salute pubblica, una delle più violente che si possano immaginare, da un punto di vista pubblicitario («Lei, dice uno dei messaggi, ha diritto di scegliere il modo di morire, ma sappia che il diabete, una delle più terribili malattie che esistano oggi al mondo è due volte più frequente nelle persone obese rispetto alle persone di peso normale»).

La campagna non sembra abbia però dato finora grandi risultati; si tratta infatti di sradicare abitudini di vita che durano da secoli. Vi sono ristoranti il «Chichillo» di Montevideo, dove si comincia a mangiare alle dieci di sera e si finisce, fra una portata e l'altra, alle 3 del mattino; in questo ristorante (italiano) si trova un po' la storia di tutti i cantanti lirici che hanno negli ultimi 50 anni cantato in Uruguay. Ancora oggi, una sedia è nostalgicamente «riservata», con una targhetta smaltata, al nome di Beniamino Gigli.

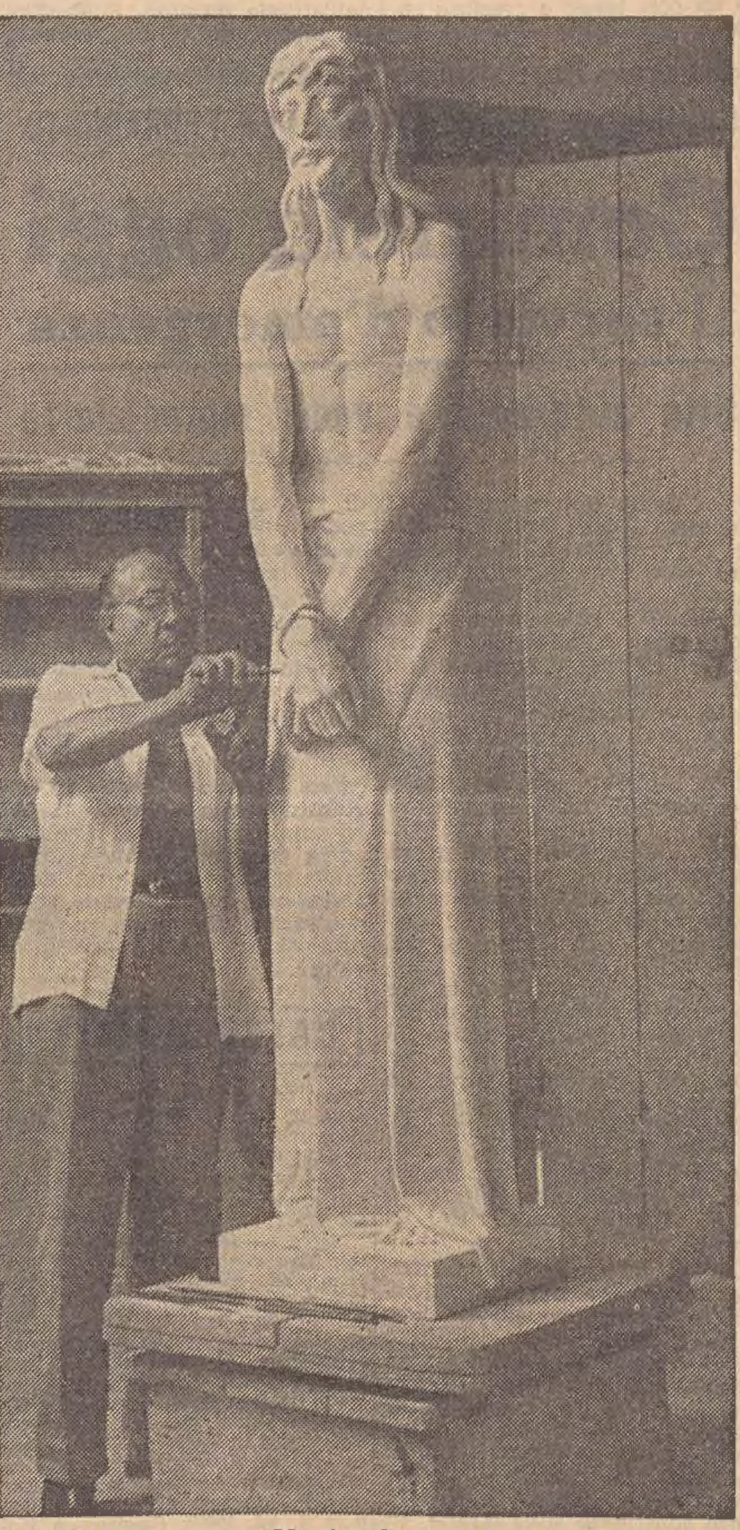
«Laguna Negra»

Da Punta del Este al Brasile corrono solo 120 chilometri; il confine è costituito dalla zona del Chuy e della «Laguna Negra», il lago più grande dello Uruguay. Per arrivare fin qui abbiamo dovuto percorrere strade spesso a fondo naturale in un ambiente naturale, forte e selvaggio. E' un mondo quasi intatto, abitato solo da pescatori che qui riescono a catturare facilmente mostri da 150 a 200 chili. L'epoca migliore per la pesca è quella che va da ottobre ad aprile; in questo periodo si pesca anche la «corvina negra» la cui specie gigante, la «miraguaya» supera i trenta chili di peso. La pesca è completamente libera per tutti. Gli ultimi 50 chilometri della costa usuguayana, protesi sull'Oceano Atlantico, verso il confine brasiliano, rappresentano la storia dell'Uruguay. La Laguna Negra, all'estremo Nord, è situata sullo sfondo dell'Oceano ed ha un paesaggio composto dalla Fortezza di Santa Teresa (costruita dagli spagnoli nel 1763), il monumento militare più importante del Paese. Intorno si trovano un giardino botanico di oltre 35 chilometri con tutte le specie esotiche e locali, la spiaggia deserta di «Buena Moza» e il parco de «La Coronilla», centro di ritrovo per gli appartenenti a certi Club uruguayani.

Giunti al confine col Brasile, al «Chuy», una piccola cittadina ricca di negozi con articoli dell'artigianato locale, si può ritornare indietro attraverso una via interna che corre in mezzo a serre di centinaia di migliaia di ettari. Ancora un incontro con un monumento della storia usuguayana, il Forte di «San Miguel» e infine il «Parco indigeno», l'unico del Paese.

Qui il tempo sembra essersi fermato ed è più facile capire perchè i cittadini di questo Stato che ha scelto la pace come primo elemento di benessere, dicano spesso, dinanzi alle difficoltà: «No es problema». Che equivale a dire: «Non prendiamocela, non è realmente un problema».

Franco Gringeri



Lo scultore Francesco Messina ha portato a termine in sette mesi di lavoro questo «Ecce Homo» scolpito in marmo bianco



Mauro Bolognini sarà il regista del primo episodio del film «I tre volti» in cui esordirà la principessa Soraya. Qui sono entrambi al cocktail offerto in occasione dell'annuncio del film

IL MERCATO LONDINESE DELLE COSE VECCHIE

NON ESISTE DIALOGO TRA CLIENTE E ANTIQUARIO

La contrattazione, che vada o no in porto, si svolge quasi esclusivamente a cenni del capo - Nessuna eccitazione nemmeno se c'è l'imbroglio

Londra, agosto

Portobello, il mercato di «cose vecchie» più famoso della Granbretagna, apre i battenti alle otto della mattina con la regolarità di un ufficio bancario. I venditori hanno lo stesso aspetto degli uomini di affari che s'incontrano alla «City», e insieme col bagaglio di cose vecchie non omettono di portare con sè, recandosi al lavoro, l'ombrello e il thermos col tè. Portobello dista un chilometro da Kensington; le bancarelle sulle quali è disposta la merce sono simili a quelle del mercato delle pulci a Parigi e del mercato di Porta Portese a Roma: offrono gli stessi oggetti che procurano sottili, irripetibili piaceri ai «patiti» di cose di ieri, e in più una infinità di «pezzi» d'argento: samovar, teiere, piatti di tutte le dimensioni, scaldavivande, per non dire della gamma estesissima di saliere con l'interno in cristallo «bluette».

Per «prelevare» uno di questi «pezzi» d'argento, ospiti degli alberghi più eleganti di Londra raggiungono Portobello a bordo di automobili Bentley con conducente in divisa e berretto. A bordo di auto meno lussuose, vi si incontrano gli antiquari romani di via Coronari, che si salutano al grido di «A' Nandooo! A' Spartacooo!», e quelli parigini in rue de la Paix.

Da qualche mese, per, sia gli uni che gli altri, prima di acquistare un mobile dell'epoca vittoriana o un Chippendale, pretendono di raschiare la parte inferiore del mobile per assicurarsi che sia autentico. Il particolare che le prime volte indignava gli antiquari ambulanti di Londra, adesso è diventato una consuetudine che essi accettano, sia pure assumendo un'espressione di sufficienza che svanisce dai loro volti quando l'antiquario di via Coronari scopre che il mobile è contraffatto. L'espressione del volto dell'antiquario londinese, in questo caso, diventa apatica. L'acquisto non si fa e il mercato procede senza recriminazioni o invettive da ambo le parti.

Con la pioggia o sotto un sole anemico e capriccioso i venditori aspettano fino alle cinque del pomeriggio (l'ora del tè) che i clienti si interessino alla merce della propria bancarella. Non provocano mai che i clienti si avvicinino, ma sono disposti a fornire loro le spiegazioni più ampie e particolareggiate sull'orologio, sulla tazza, sullo stemma dello scaldavivande, sulle posate per insalata col manico di porcellana. In quanto al prezzo sono inflessibili; se il cliente straniero commenta che l'oggetto è «too expensive» (troppo caro), l'antiquario ambulante si limita a rispondere: «Ma è vittoriano!». Non si respira, a Portobello, atmosfera di mercato: il movimento del «marché aux puces» è lontano, così come è lontano il ricordo di un qualsiasi mercato mediterraneo.

Il dialogo tra il venditore e il compratore non esiste. Se il cliente acquista, l'antiquario ambulante londinese, nel consegnarli il «pezzo», dice «grazie»; se il cliente si allontana, promettendo di ritornare (generalmente fanno così gli italiani), risponde (all right!) (va bene!), facendo un cenno del capo. Lo stesso controllo mantengono gli antiquari, che sono allogati in tante microscopiche gabbie di cemento, ai lati del mercato. In queste gabbie, laccate di fresco, che recano al centro, in alto, il nome del venditore, si respira a malapena e si rileva, con stupore unito a disagio, la presenza di una umanità tanto varia e sommessa quanto vera. C'è il signore anziano col cappello a cilindro, che in attesa di clienti legge il giornale; c'è la signora con una coppia di minuscoli cani e i guanti con la punta di qualche dito in meno; c'è la ragazza mulatta che indossa un abito colorato e che al tè preferisce il cono di gelato; e ci sono i coniugi i quali insieme col thermos del tè portano tartine imburrate, preparate come se dovessero mangiarle in un caffè del centro. Le sterline, che passano da un capo all'altro delle bancarelle o che circolano nelle gabbie, non sono poi tante; anzi direi che sono piuttosto rare. Una signorina, che ha attraversato tutta la città, e che fa venire in mente Mary Popkins, si è limitata a comprare una piccola tabacchiera da un «pround» (1800 lire). I turisti (in particolare quelli italiani) hanno cessato di considerare Portobello una fonte meravigliosa di «affari»: da alcuni mesi acquistano con monotonia porta-biscotti in legno e metallo, e non più di due alla volta.

I comizi del sabato non disturbano il ritmo ordinato di questo mercato, che assomiglia a un ufficio bancario. Gli oratori, generalmente anarchici, parlano ad ascoltatori rari, che non superano il numero di dieci. Sono stata l'unica ascoltatrice occasionale di un comizio, se si eccettua il giovane, pettinato come i Beatles, il quale ha preso la parola dopo l'oratore numero uno. La quiete di Portobello consente ai ragazzini del rione di giocare nei pezzi di prato circostanti oppure sotto gli alberi di mandorlo che floriscono lungo la strada, che prende il nome dal mercato (Portobello Street), e consente ai bambini più piccoli di essere condotti in carrozzella dalla madre. Ragazze, a gruppi di due o di tre, indossano costumi edoardiani, fanno la «réclame» dei negozi vicini di antichità con maggiore discrezione di quanta non ne usino le dame di un patronato di beneficenza, quando affrontano i passanti in una strada per chiedere un obolo.

Se piove all'improvviso (cosa non insolita) le stesse ragazze, per salvare i cappelli piumati, si riparano in una delle «gabbie» dove talvolta l'antiquario provvede ad accendere il fuoco. Con la pioggia scivolano in fretta in direzione di Kensington le carrozzine che conducono i bambini da un mese ai sei anni. I clienti aprono l'ombrello ma cessano di acquistare: non possono più scegliere in quanto i venditori proteggono la merce con vecchi teloni impermeabili. Sabato scorso, nonostante la pioggia, in una panchina di Portobello, collocata sotto un albero di mandorlo, sono rimasti a sedere quattro negri: non avevano l'ombrello e non parlavano. Hanno atteso che l'ultimo antiquario ambulante se ne andasse con la sua valigia di cose vecchie per attraversare Londra in un vagone della sotterranea.

Silvana Gaudio



Anche se agosto fa i capricci le località balneari sono sempre superaffollate: questa è Rimini

A PARIGI IL TEATRO MOSCOVITA DI KONNIKOV

Somma di arti popolari nel music-hall sovietico

Idee originali e abilità, senza la tensione dell'erotismo
La caricatura del russo che arriva nella Ville Lumière

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, agosto

Tra gli spettacoli più perfetti che si possono vedere è il «Gran music-hall di Mosca», che si esibisce nel più grande teatro di varietà della capitale, l'Olympia. Spettacolo perfetto perchè genuino, affidato unicamente alla strabiliante capacità e bravura degli artisti. E' un condensato di quanto di meglio l'Unione Sovietica produca in fatto di music-hall: gli elementi che compongono la compagnia (un centinaio) sono stati scelti in ogni angolo delle Repubbliche di tutte le Russie, dallo stesso direttore dell'Olympia, Bruno Coquatrix, e dal sovietico Alessandro Konnikov. Il quale ultimo ha idee molto precise sul music-hall e contrastanti con quelle che ci facciamo noi e i francesi e gli americani. Per lui il music-hall è una addizione di tutte le arti popolari, qualche cosa che sta tra la scena e il circo e in cui devono dominare possibilmente idee originali e comunque mai l'erotismo. «Io trovo, egli dice, che nei vostri spettacoli c'è troppo erotismo. Carezzare una donna mi fa molto piacere, ma non lo mostrerei mai su una scena».

Bisogna dire che Konnikov non ha dimenticato di mettere un buon numero di donne in questo spettacolo. E che donne! Le ventisei ballerine che appaiono in calzamaglia nera o in bermuda o nell'uniforme di scattanti dragoni che suonano la fanfara sono un campionario eccezionale di «charme» femminile. Vedendole bisogna cambiare idea sulle slave, che si immaginano un po' trasandate, un po' grosse, un po' pesanti. Queste qui non hanno nulla da invidiare alle «Bluebell-Girls», per la leggerezza e le gambe affusolate, e perfino presentano il vantaggio d'una grande varietà: sono brune, bionde, rosse e hanno occhi neri all'orientale o chiari e limpidi come quelli di Marina Vlady. E' vero, da loro non si sprigiona un'eccessiva malizia o l'erotismo cari agli spettacoli del genere; ma solo un fluido rasserenante, perchè non conoscono il mestiere di attrarre le platee con le ambiguità.

Dei trentasei numeri non ce n'è uno solo che non forzi all'ammirazione incondizionata e non s'incateni agli altri in un ritmo rapido e pieno di ottimismo e di freschezza. Un funambolo del Daghestan, Magomedov, salta all'indietro su una corda d'acciaio tesa al di sopra della scena, come neppure potrebbe fare un uccello su un ramo. I marionettisti Efim Levinson e Grigori Vassilev mostrano una scimmia che gira le pagine di una rivista e scimmiotta le «vedettes» che vi stanno sopra, una tigre ferocissima che pensa di fare un bel boccone d'un violinista che continua incurantemente a suonare (musica di Gluck) fino a intenerire la belva e a farle versare lacrime torrenziali, poi ancora un pittore astratto che viene letteralmente inghiottito da un leone a cui non riesce a fare apprezzare uno sgorbio indecifrabile.

Impossibile raccontare tutti i numeri che rimangono impressi nella memoria per la perfezione con cui sono eseguiti; basterà accennare alla voce possente di Yuri Gulaev (primo tenore dell'Opera di Kiev) che interpreta tre canzoni e travolge la sala, e poi alla perizia di Ludmilla Zykyna, che canta tre vecchie arie russe, alla lotto di due eschimesi nani che si azzuffano e fanno lo sgambetto (alla fine esce fuori da essi un solo artista), agli esercizi di «mano a mano» dei biondi gemelli Voronin, alle evoluzioni su corda verticale della meravigliosa Valentina Surkova, eccetera.

Presentano lo spettacolo una bionda e il comico Belov. Tra un numero e l'altro quest'ultimo raccoglie applausi (e risate) al solo apparire; e canta in francese (un po' approssimativo) le prime impressioni d'un moscovita a Parigi: chiede Bordeaux e gli danno vodka e caviale; o passeggia solitario intorno alla Madeleine e subito una ragazza lo chiama «chéri» e vuole consolarlo, ma si capisce che è «una di quelle»; le elegantone di Mosca portano scarpe dai tacchi a spillo mentre a Parigi le vede in stivaletti e «toque».

Antonio Corte

CRONACA DELLA CITTA'

L'OPINIONE DEL PRESIDENTE DEGLI INGEGNERI E ARCHITETTI

Molti settori produttivi incidono sulla crisi edilizia

Trieste non ha ancora particolarmente risentito della generale recessione settoriale ma immancabilmente si verificherà il contraccolpo - Il problema della manodopera

Si parla da tempo in Italia di crisi edilizia, nella scia di una situazione economica che non è più favorevole come lo era alcuni anni fa. Notoriamente al settore edilizio vero e proprio sono agganciati tutti quei settori complementari, la cui produzione è concorrente nella edificazione: siderurgia, cementifici, vetrerie, ferramenterie, falegnamerie, fabbriche di ceramiche e laterizi. Da una crisi principale dunque discendono tante crisi riflesse, investendo un numero rilevante di mano d'opera, forzatamente limitata nella sua attività.

Ma il discorso fatto in linee generali per la situazione nazionale in questo settore, è valido anche per Trieste? Ossia, la crisi edilizia lamentata in Italia, si è estesa anche a Trieste. E' un discorso, questo, che ci ripromettiamo di trattare con sufficiente ampiezza, dopo avere ascoltato tutte le categorie interessate. Lo apriamo riferendoci a quanto ci è stato detto da un professionista cittadino, i cui compiti di rappresentanza sono tali da farlo ritenere fra i più qualificati nella materia che si vuole osservare: l'arch. Mario Zocconi, presidente dell'Associazione degli ingegneri e architetti di Trieste, da molti anni componente della commissione edilizia, infine libero docente nell'Università degli Studi di Trieste quale incaricato di disegno e di elementi costruttivi per gli ingegneri civili.

L'edilizia viene presa quale indice del benessere di una nazione, ha affermato l'arch. Zocconi, ma se essa rappresenta veramente tale sintomo, deve essere ritenuta l'effetto, non già la causa; è cioè il punto di arrivo del benessere, non il punto di partenza. Chi guadagna, e può consentirsi qualche risparmio, pensa alla casa propria, pensa ad un alloggio confortevole come a un bel traguardo, riversando quindi in quella direzione i beni economici da lui posseduti. A voler essere rigorosi nel giudizio, la spesa riguardante il settore dell'edilizia, intesa quale edificazione di alloggi, è una spesa improduttiva, almeno economicamente se non socialmente. E il benessere che si riflette in quel settore talvolta è il frutto di un equivoco, che le difficoltà presenti tendono a chiarire.

Fatta questa premessa, è naturale che in presenza di una crisi sia proprio l'edilizia a sentirne per prima gli effetti negativi. Riducendosi il circolante, si assottigliano gli investimenti, orientati appunto verso l'acquisto di alloggi. E in mancanza di una sufficiente richiesta, le costruzioni diminuiscono e si arriva alla crisi.

La crisi, quale fatto locale, è difficilmente diagnosticabile: questo il parere dell'arch. Zocconi. In genere vi sono professionisti e costruttori che si lamentano, altri invece che affermano di trovarsi in presenza di una situazione nè migliore, nè peggiore che nel passato. Sta di fatto che nella nostra città i contraccolpi della situazione economica nazionale si avvertono in ritardo. Così è stato per il cosiddetto «boom», così sembra essere in presenza dell'attuale sfavorevole congiuntura. Si ritiene anzi che Trieste sia in ritardo, con la propria economia, di almeno 2-3 anni rispetto a Milano. E' indubbio però che la crisi edilizia, se non è già avvertita estesamente come altrove, si sentirà anche a Trieste, per ragioni che ne creano le infallibili premesse. In primo luogo l'aumento dei prezzi dei terreni, che è tuttora in fase ascendente.

Le preoccupazioni per l'applicazione della legge urbanistica ha forzato localmente l'elaborazione di progetti, la costruzione di edifici adibiti ad abitazioni, la loro vendita: questo per sfuggire le paventate conseguenze di quella legge. Nella presente fase, le vendite sono senza dubbio più difficili: questa l'opinione espressa dall'interrogato. La clientela, messa nelle condizioni di operare una scelta, è divenuta più riflessiva. Non si accontenta più dell'alloggio, ma vuole che l'alloggio presenti determinati requisiti; vista e ubicazione in una determinata zona. Ma segni di rallentamento nella progettazione non sono ancora avvertiti, e lo prova l'attività intensa cui è costretta la Commissione edilizia, il cui ritmo di lavoro non è alterato in dipendenza di presunti riduzioni delle progettazioni.

«Si sta assistendo — ha detto ancora il presidente dell'Associazione ingegneri e architetti di Trieste — all'offerta di mano d'opera ai vari cantieri di lavoro: non succedeva da tempo. Premesso che di questo particolare dati più precisi potranno essere attinti presso il Collegio costruttori edili, per mio conto spiego la cosa quale conseguenza della crisi che è già arrivata in altre province. Dobbiamo ricordare che il settore dell'edilizia riserva alla mano d'opera retribuzioni che sono sempre superiori a quelle sindacali. In questi ultimi tempi le retribuzioni erano ancora aumentate — per iniziativa delle imprese — proprio per ragioni concorrenziali, sussistendo serie difficoltà di assicurarsi le prestazioni della mano d'opera qualificata. Può darsi dunque che questo fenomeno tenda ad essere ridimensionato».

Ribadito il fatto che la crisi dell'edilizia si riversa su molti altri settori, l'arch. Zocconi ha allargato i confini di questi ultimi, spiegando che possono sentirne effetti negativi anche settori impensati, quali quelli dell'arredamento e degli elettrodomestici. Chi entra in un alloggio nuovo tende infatti, sia pure a prezzo di gravi sacrifici, a modernizzare l'arredamento, a munirsi di nuovi apparecchi domestici, per creare nel proprio alloggio, a carattere definitivo, il maggior conforto possibile. Per spiegare infine il perchè di una situazione che egli considera ancora non allarmante, l'arch. Zocconi ha precisato che l'entrata in funzione del nuovo piano regolatore di Trieste ha accelerato molte realizzazioni, nell'intento di portarle a compimento prima che siano impedite da disposizioni restrittive. Il piano regolatore sarà infatti più limitativo sulle possibilità di sfruttamento dei terreni, ma già adesso, nel periodo di contemperamento, sono state create restrizioni circa altezze e distanze fra edifici alle quali non è più difficile sfuggire con le nuove progettazioni.

In riferimento ai compiti precipui dell'Associazione, è ricordato come i tecnici aderenti sia già stato suggerito un impegno lavorativo più approfondito, allo scopo di perfezionare al massimo grado gli elaborati, senza che ciò comporti uno squilibrio nella produzione in rapporto agli introiti. E' stato pure sottolineata la necessità di superare gli attuali concetti costruttivi, che appaiono antiquati, per arrivare a progettazioni che comportino l'utilizzazione di elementi prefabbricati, anche per ridurre la quantità di lavoro in un cantiere edile, secondo un «coordinamento modulare» di cui si sta già occupando l'OECE. Le case di domani, verosimilmente, attingeranno in grande misura agli elementi prefabbricati, che snelliranno il processo edificatorio, a vantaggio dei costruttori e dei clienti.

Prima di concludere la panoramica, l'arch. Zocconi ha fatto un breve accenno ai lavori pubblici. «Occorre restaurare il clima di fiducia fra appaltatore e appaltante — ha detto — per arrivare a costruzioni migliori, che accontentino l'uno senza danneggiare l'altro. L'equilibrio purtroppo si è rotto allorchè è stato stabilito che l'offerta migliore è quella più bassa. E' un altro aspetto della crisi, questo. Ma saranno altri sicuramente a parlarne».

Orario dei negozi per il 14-15-16 agosto

VENERDI' 14 agosto: Tutti i negozi avranno la facoltà di protrarre la chiusura serale alle ore 21.

SABATO 15 agosto: Chiusura completa di tutti i negozi tranne: a) fiorai che terranno aperto dalle ore 8 alle 13; b) pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie che terranno aperto dalle ore 8 alle 21.30.

DOMENICA 16 agosto: Orario normale della domenica.

Per disposizione prefettizia, gli esercizi da barbiere e parrucchiere rimarranno chiusi sabato 15 corr. per tutta la giornata. Venerdì gli esercizi rimarranno aperti dalle ore 8 alle 20.30.

Le PANETTERIE: giorno 15: chiusura alle ore 14; giorno 16: chiusura completa.

Le MACELLERIE: sabato 15 e domenica 16: chiusura completa; lunedì 17: apertura con orario normale dalle 6 alle 13.

Nel pomeriggio di venerdì, invece, dalle 16 alle 19.30.

Domani nelle banche orario ridotto

Domani, vigilia di Ferragosto, le banche cittadine osserveranno l'orario ridotto, per quanto riguarda il servizio di cassa, che funzionerà pertanto dalle ore 8.15 alle 11.15.

QUASI COSA FATTA IL TRAM A 50 LIRE

Forse l'aumento in vigore da lunedì

La decisione relativa all'aumento a 50 lire del prezzo della corsa in tram ed all'abolizione del biglietto «verde» verrà presa con ogni probabilità entro pochi giorni. Forse già a partire da lunedì gli utenti del tram avranno la sorpresa di apprendere che il biglietto è aumentato. L'applicazione del provvedimento sarà infatti — così si apprende — immediatamente susseguente all'adozione della relativa delibera da parte della Giunta comunale. Il «via» agli aumenti tariffari è per il momento ancora legato a un tenue filo: l'approvazione della misura da parte dei socialisti, o quanto meno il loro annuncio di astensione al momento del voto. Infatti, come noto, la Giunta comunale si appresta ad adottare la delibera in questione con carattere d'urgenza, e pertanto avvalendosi dei poteri a lei conferiti dal Consiglio, poichè questo è attualmente in vacanza; ma alla ripresa dei lavori consiliari, a ottobre, la delibera stessa dovrà essere comunque ratificata dal Consiglio stesso. Ebbene, affinchè il provvedimento possa «passare» a ottobre occorre che il PSI si pronunci contro di esso, avendo gli altri tre partiti della coalizione di centro-sinistra, su cui si regge la Giunta, già anticipato il loro voto favorevole; così la DC, come il PRI e il PSDI.

La Giunta municipale attende pertanto solamente che i socialisti sciolgano le loro iniziali riserve, atto atteso di giorno in giorno. Infatti, se il PSI annunciasse fin d'ora il voto contrario, la delibera non conseguirebbe a ottobre la maggioranza dei suffragi consiliari; e in tal caso la Giunta non adotterebbe una delibera destinata poi ad essere bocciata. In caso di diverso pronunciamento socialista, l'Acegat aumenterebbe le tariffe — come detto — forse già a partire dal prossimo lunedì.

Ma è da dire un'altra cosa: conseguenza di una mancata adozione della delibera sarebbe l'apertura della crisi al Comune: Sindaco e Giunta si dimetterebbero e l'amministrazione passerebbe ad un commissario prefettizio, salvo ad essere rinnovata in breve tempo. In caso di crisi, si terrebbero nuove elezioni comunali da abbinarsi a quelle provinciali già fissate per novembre. Nessun partito però sembra favorevolmente disposto, data la fluidità dell'attuale situazione politica, ad affrontare il responso alle urne. Ed anche per tale considerazione, pare che gli aumenti tariffari verranno senz'altro applicati.

Congedo di Eugenia Canal dalla Soprintendenza

Soprintendenza ai Monumenti, Gallerie e Antichità: la denominazione suggerisce templi, capitelli, archi, basiliche, tele di valore, e studi meticolosi per conservarli; in poche parole una attività invidiabile, poetica anche. Eppure dietro a mosaici e ad emozionanti scoperte archeologiche bisogna anche fare i conti con i quattrini — sempre pochi — e far sì che il bilancio quadri sempre. Un lavoro meno poetico, ecco, ma indispensabile e vitale. A questo ha pensato ieri il personale della Soprintendenza di Trieste riunito attorno alla loro economa Eugenia Canal, per festeggiare il suo congedo dall'amministrazione, e tale è scaturito il suo profilo dalle parole della dott. Gabrielli che l'ha salutata simpaticamente a nome di tutti. Eugenia Canal era decano e nume tutelare dell'ufficio. Solerte, precisa, scrupolosissima (le cifre non sono nuvole), era entrata nella Soprintendenza nel 1919; oltre quarant'anni dunque al servizio dello Stato, da cui il riconoscimento del cavalierato concessole recentemente.

Si avvicendavano i Soprintendenti e lei restava, punto di riferimento e di sicurezza anche negli anni difficili della guerra e del dopoguerra, sempre gentile, puntuale, scattante. Perciò ieri, nel momento del congedo, c'è stata anche un po' di commozione, presto fugata tuttavia dagli auguri di un sereno e meritato riposo, e dalla consegna di un dono a ricordo di un così lungo e prezioso sodalizio di lavoro.

ALTRI ASPETTI DI UN COMPLESSO PROBLEMA DI INTERESSE SOCIALE

Tre punti base nella vertenza in corso tra l'I.N.A.M. e i farmacisti

Estensione della convenzione nazionale a Trieste e a Gorizia, corresponsione di un acconto sulle ricette già spedite, abolizione del prontuario terapeutico

Vasto e giustificato interesse ha suscitato la notizia, da noi data ieri, della eventualità che sussiste, in campo nazionale, per gli assicurati dell'INAM, di dover pagare in contanti i medicinali dal 14 settembre prossimo, salvo naturalmente rivalersi per il rimborso nei confronti dell'istituto. Da questa eventualità sono esclusi tutti coloro che, a Trieste ed a Gorizia, continueranno a servirsi delle farmacie gestite direttamente dall'INAM; un'aliquota minore, invece, quella cioè degli assicurati che si servono delle farmacie periferiche convenzionate con l'INAM, potrebbe essere costretta al pagamento delle ricette in contanti. Tale innovazione verrebbe a concretarsi se non dovessero risolversi positivamente le trattative tra farmacisti e INAM, che riprenderanno il 24 agosto per interessamento del Ministro del lavoro.

Il problema, ieri, era stato tratteggiato nelle sue linee generali, esaminandolo su scala nazionale e accennando alla situazione locale: Trieste, infatti, come Gorizia, è estremamente interessata agli sviluppi dell'attuale vertenza. Sullo stesso argomento ci è pervenuta ieri una lettera, a firma del presidente dell'ordine dei farmacisti di Trieste, dott. Papo, e del presidente dell'Associazione sindacale titolari di farmacia, dott. Davanzo, lettera che tende ad approfondire ancor più i complessi aspetti del problema.

Nel documento — troppo lungo per essere interamente riprodotto — si ricorda innanzitutto come la vecchia convenzione che regolava i rapporti farmacie - INAM, rivelatasi eccessivamente onerosa per le farmacie, fosse stata denunciata dalle stesse ancora il 31 dicembre '63; e nello intento di addivenire ad una nuova convenzione, dopo mesi di rinvii, si fosse giunti allo sciopero nazionale del 30 maggio. Il Ministero del Lavoro promosse allora un incontro fra le parti, nel corso del quale l'INAM presentò un suo progetto di convenzione molto più oneroso della convenzione precedente, rifiutandosi di esaminare le richieste dei farmacisti. Questi allora decidevano, quale ultimo tentativo, di negare il credito all'INAM e di richiedere il pagamento immediato dei medicinali forniti agli assistiti di quell'istituto, dal 14 settembre prossimo, lasciando cioè un mese e mezzo di tempo per poter giungere ad una soddisfacente composizione della vertenza.

La lettera prosegue con lo esame del problema nei suoi termini particolareggiati, riportando le richieste principali e inderogabili dei rappresentanti nazionali dei titolari di farmacia: estensione della convenzione nazionale alle città di Trieste e Gorizia; corresponsione di un acconto sulle ricette già spedite, pari a circa l'80 per cento; abolizione del prontuario terapeutico.

A proposito del primo punto, si ricorda che l'INAM possiede e gestisce nella nostra città e nel capoluogo isontino rispettivamente tre farmacie ed una, e in queste «l'istituto convoglia forzatamente i due terzi dei suoi assistiti, con quanto disagio degli stessi è facile constatare giornalmente. Ciò è d'altronde evidente, solo che si consideri che l'attuale legge sanitaria prevede una farmacia ogni 5000 abitanti, mentre a Trieste si assiste all'assurdo fenomeno di tre farmacie INAM per oltre 130.000 assistiti, con un quoziente medio di 43.000 abitanti per farmacia».

Questa «illegale situazione» — si afferma — viene a turbare in modo ormai insostenibile la economia della maggior parte delle altre farmacie della città, private così della loro clientela naturale. Si assiste così al fatto che farmacie aperte negli ultimi anni a Trieste in base a concorso non possono spedire le ricette INAM di buona parte degli abitanti della loro zona, per i quali ovviamente la farmacia era stata istituita. Pertanto — continua il documento — i farmacisti triestini chiedono da molti anni che tutti gli assistiti dell'INAM abbiano «lo elementare e sacrosanto diritto di servirsi di qualunque farmacia di loro gradimento, come avviene in tutto il resto d'Italia, ove non esistono farmacie dell'INAM».

La lettera prosegue testualmente: «L'INAM difende questa sua posizione di monopolio affermando che il sistema le permette delle economie tali da concedere agli assistiti di Trieste e Gorizia la più ampia libertà di prescrizione dei medicinali, senza le restrizioni imposte nel resto d'Italia dal prontuario terapeutico. Affermazione confutata però dalle statistiche, dalle quali risulta che il costo medio della ricetta INAM a Trieste è inferiore al costo medio di quasi tutte le province dell'Italia settentrionale. Comunque, anche se così non fosse, non è giusto nè sopportabile che una ipotetica migliore assistenza INAM a Trieste debba essere ottenuta a spese delle farmacie di Trieste».

Sulla seconda richiesta (la corresponsione di un acconto di circa l'80 per cento sull'ammontare delle ricette spedite nel mese precedente), gli interessati rilevano che le farmacie non chiedono altro che il rimborso del costo vivo dei medicinali già forniti, e che essi hanno già pagato ai loro fornitori.

La terza richiesta dei farmacisti riguarda l'abolizione del prontuario terapeutico: questo è un grosso elenco di specialità medicinali (inizialmente 7 mila voci e poi notevolmente ampliato) ammesse alla prescrizione INAM e che in pratica raccoglie la maggior parte delle specialità normalmente prescritte. Tutte le specialità non iscritte in questo prontuario, anche se prescritte dai medici, non vengono riconosciute e quindi non sono pagate. Per le continue variazioni apportate al prontuario (cancellazioni, aggiunte, variazione di quote a carico, ecc.), si sostiene che esso si è rivelato fonte di discussioni con gli assistiti che si vedono rifiutare quanto prescritto dal medico (che non può conoscere a memoria il prontuario con le sue variazioni), e causa continua di perdita per il farmacista, costretto a consultarlo continuamente, con notevole spreco di tempo-lavoro. Da qui la richiesta di abolizione del prontuario terapeutico, tanto più che la legge sanitaria fa obbligo al farmacista di spedire integralmente e senza sostituzioni quanto il medico prescrive.

Nel documento viene infine rilevato che la vertenza farmacie - INAM costituisce appena una parte, seppur notevole, dei problemi che la classe farmaceutica deve attualmente affrontare per assicurare la propria sopravvivenza, e con essa la continuità su basi efficienti e responsabili. Si sottolinea ancora che la farmacia italiana gode di un utile lordo «che è di gran lunga il più basso d'Europa, e che la pressione fiscale sulla farmacia è semplicemente assurda, tant'è vero che riesce sempre più difficile, per le farmacie, adeguare gli stipendi e salari dei farmacisti e del personale dipendente a quelli degli equivalenti impieghi dello Stato o di altre aziende, parastatali o private. Le farmacie chiuse per mancanza di reddito si contano ormai a diverse centinaia».

Che la situazione della farmacia italiana stia precipitando da anni — conclude la lettera — è dimostrato dalla diminuzione del numero dei laureati in farmacia negli ultimi dieci anni (il 60 per cento in meno). E diminuzioni ben più gravi sono prevedibili prossimamente, considerato l'allarme che l'oscura previsione del futuro comporta nel settore farmaceutico.

ITINERARI DI TRIESTE ESTIVA E TURISTICA

Da «Elettra» più no che sì a Giulietta e Romeo senza cena

**Mancano al Teatro Romano servizi igienici e idranti
Nessun luogo di ristoro aperto dopo le due di notte**

Piuttosto meraviglia ha suscitato la notizia delle difficoltà d'indole tecnico-burocratica che si frapporrebbero alla riapertura al pubblico, per la prima volta dopo quasi due millenni, del Teatro Romano. Si deve infatti all'iniziativa della Azienda autonoma di soggiorno l'aver coronato un vecchio sogno, quello di far rivivere uno dei capolavori dell'antichità in uno dei pochi angoli della Trieste monumentale. Ma si è accennato ieri alle difficoltà insorte a seguito di una rigida applicazione delle norme di P. S. a tutela dell'incolumità che si vorrebbero fossero attuate per l'allestimento di tale spettacolo. E ciò non considerando che il Teatro Romano non può essere giudicato alla stregua di una qualsiasi sala di spettacoli al chiuso. Le autorità competenti in materia — cioè i membri della commissione provinciale di vigilanza — insisterebbero infatti per l'applicazione integrale del regolamento che prescrive svariatissime misure di sicurezza, quali la sistemazione di lampadine rosse, l'effettuazione di collaudi e prove statiche, la presenza di più uscite per un rapido sfollamento in caso di incendio o di improvviso panico; e si indicano — come pregiudizievoli al fine della concessione di agibilità — il rischio di crollo rappresentato da una casa di via Donota che pure, non essendo ufficialmente dichiarata pericolante, continua ad essere abitata; nonchè il grave inconveniente della mancanza di servizi igienici. E' stato altresì lamentato che mancano gli idranti.

Senonchè, applicare alla lettera il regolamento vigente in materia significa semplicemente rinunciare ad allestire la «Elettra»; perchè solo non facendo niente non si corrono rischiose responsabilità. Durante i sopraluoghi infatti è stato spesso fatto il nome del povero Mario Riva, vittima anni or sono, all'Arena di Verona, di una fatale caduta. Ma è ovvio che nel caso del Teatro Romano, una cavea millenaria che si vuole riaprire al pubblico per poche sere, far rispettare il regolamento significa negarne a priori l'agibilità. Certi regolamenti sono così rigidi e minuziosi che attuarli in ogni loro parte significa spesso conseguire risultati opposti: si ricordi che quando i doganieri francesi entrarono in agitazione per ottenere migliorie sindacali non scioperarono, bensì quel che è peggio, applicarono i regolamenti alla lettera ottenendo... la paralizzazione completa dei traffici di frontiera.

Perchè a Trieste (si ricordi quanto successo all'atto del trasferimento della Stabile di prosa dal demolito teatro di via Giustiniano all'Auditorium: il dramma «Processo a Gesù» non potè andare in scena nella serata prevista per l'inaugurazione della stagione, a causa di un divieto posto mezz'ora prima dell'inizio dello spettacolo) i regolamenti devono essere applicati con rigidezza così ferrea. Il teatro classico di Siracusa, diventato luogo consueto di spettacoli di livello e richiamo internazionali, non vede ottemperate quelle misure di sicurezza che si vogliono invece applicare al Teatro Romano. Al teatro di Tindari, che contiene 800 spettatori, si accede attraverso un sentiero da capre a strapiombo sul mare. All'Arena di Verona non ci sono luci rosse nè uscite nel numero prescritto, sebbene contenga 25 mila spettatori. Il Teatro all'aperto di Muggia, la «Baracca» e il tendone dei «Commedianti» (questi ultimi da poco trasferitisi da Trieste) sono pur privi di servizi igienici, sebbene siano... più teatri che non il Teatro Romano, non fosse che per la continuità delle loro stagioni.

Ed è così tra l'altro che per paura di sbagliare nessun esercente pubblico della città si accolla il «rischio» di protrarre di qualche minuto l'orario di chiusura notturna, pur di non lasciare a stomaco vuoto una intera e grossa «troupe» di attori. E' accaduto l'altra sera. Si parla di potenziamenti delle attrezzature ricettive, delle infrastrutture turistiche, di politiche del sorriso nei riguardi dei forestieri. Ebbene, succede invece che parte della compagnia che al Castello di San Giusto ha recitato in «Giulietta e Romeo», alla fine dello spettacolo inaugurale — una vera fatica artistica, una profusione di energie — si è ritrovata alle 2 di notte a cercare invano un luogo di ristoro aperto. La piccola Treviso ha locali del genere aperti tutta la notte. Trieste, no. Anna Maria Guarnieri, dolcissima «Giulietta», e Giancarlo Giannini, vitalissimo «Romeo», non hanno potuto ingollare neppure un panino. Fosco Giachetti, alla testa degli attori che reciteranno nell'«Elettra», sceso da San Giusto dopo aver ammirato i colleghi impegnati con Shakespeare, è stato addirittura coinvolto in un odioso battibecco originato da un esercente del centro che andava gridando: «Non servo più nessuno, è ora di chiudere, non voglio storie».

Trieste è ormai esclusa, per indisponibilità di sale adatte, dal giro delle grandi compagnie italiane. Quando riesce, d'estate, a dar finalmente vita a degne manifestazioni, ecco che — da una parte — crea difficoltà per l'intrapresa di iniziative suggestive, quali l'«Elettra» al Teatro Romano; e d'altra parte sconcerta alcuni fra gli attori italiani di maggior fama, negando loro uno spuntino notturno.

UN INCONVENIENTE CHE INTERESSA MIGLIAIA DI PERSONE

Perfezionare l'organizzazione che tappa i buchi delle strade

Migliore sintonia nei lavori - La difficilissima via Rossetti

Qualche bello spirito ha detto un giorno che le buche delle strade non rappresentano altro che il patto di alleanza fra il Comune e le auto-officine. Il Comune fornisce la materia prima, provocando guai alle sospensioni delle vetture; meccanici e carrozzieri colgono quindi il frutto di questi trabocchetti, disseminati per tutta la città e dintorni. E' pura malignità naturalmente, per certe sfumature, ma l'esistenza delle buche è una faccenda che non teme smentite.

E' un malanno inevitabile, la presenza delle buche? Certamente sì, per quanto riguarda la loro formazione. Si tratta poi di curare il male, con terapia completa e urgente. Ed è qui che le cose non vanno troppo bene.

Il manto stradale, fatto all'antica, con il tappeto bituminoso, oppure con il sistema del conglomerato bituminoso a caldo, steso con apposita macchina, si presta a fatale logorio. L'incidenza del maltempo è notevole, e basta il ricordo dei guai provocati dal gelo del terribile inverno 1963 per provarlo. Aperta la buca sul manto che dovrebbe essere impermeabile, la breccia si estende immancabilmente, sgretolata dalle ruote dei veicoli pesanti, in particolar modo, ma anche di quelli più leggeri. Se non interviene subito il rattoppo, il guaio diventa irreparabile, il solco si approfondisce, dividendo, non solo in senso figurato, l'utente (che si identifica con il contribuente) dall'amministrazione comunale.

La nostra rubrica «Segnalazioni» accoglie quasi quotidianamente i rilievi di chi intende indicare la presenza di buche sul manto stradale delle nostre vie. La loro pubblicazione è spesso d'aiuto all'Ufficio tecnico comunale, che manda il proprio personale addetto alle manutenzioni, con l'ordine di provvedere, alla chiusura delle buche. Ma non sempre i cittadini sono disposti a ricorrere a questo mezzo per richiedere la sistemazione delle vie, e si limitano a... imprecare nel chiuso della loro vettura, ad ogni sobbalzo più marcato. Le imprecazioni non arrivano a segno naturalmente, nel senso che non arrivano a segnalare all'ufficio competente il malanno dove esiste. Così, anche se ci fosse la buona volontà di provvedere alla sistemazione, viene a mancare un elemento importante per la pratica effettuazione dell'opera.

Il Comune, in verità, non è certo privo di organizzazione in questo settore: la città è divisa in quattro zone, ciascuna affidata ad un capozona che ha il preciso incarico di segnalare l'esistenza di buche pericolose. Ma la città è vasta e dividendola in quattro è sempre troppo grande per prestarsi ad un controllo completo e funzionale. Da qui gli inconvenienti che vengono registrati così spesso. Milano ha compiuto un passo avanti proprio in questi giorni, creando cinque zone di controllo. Non sono molte, in rapporto a Trieste, però c'è un piccolo particolare che rende la differenza molto più sensibile: a Milano, per ogni zona, è stato creato un apposito ufficio, con la possibilità di ricorrere ad esso, anche telefonicamente, per le segnalazioni delle buche. Tutti i cittadini sono stati invitati alla collaborazione, e ne è stata data comunicazione con manifesti affissi per tutta la città. Un'operazione sistematica insomma, che darà certo i suoi frutti. Da qui la proposta che anche a Trieste si faccia qualcosa di simile, per sollevare gli attuali capizona dal difficile compito e per facilitare, con il concorso dell'intera cittadinanza, il controllo dei manti stradali.

In tema di buche, va rilevato ancora una volta l'abitudine dell'Acegat di eseguire i lavori di sua competenza magari all'indomani di una sistemazione generale di una via. L'uno e l'altro sono opere indispensabili, ma una maggiore coordinazione dei servizi, in fase di progettazione e di realizzazione, eliminerebbe certamente i trinceroni che sistematicamente tranciano le vie, condannate quindi ad un dissesto che si prolunga per mesi.

E' stato osservato con soddisfazione il lavoro di sistemazione del fondo stradale lungo le rive, in corrispondenza del binario tranviario. E' un'opera, questa, inevitabile, che migliora in quella zona il fondo stradale. Occorre aggiungere che fra la Pescheria e Campo Marzio, presso il binario ferroviario, ci sono ancora molti avvallamenti, in corrispondenza delle caditoie che non sono state sollevate quando è stata sistemata la pavimentazione.

Per finire un altro rilievo quanto mai attuale. L'erta di via Rossetti, fra viale Venti Settembre e via Ginnastica, diventa immancabilmente impraticabile quando piove. Ricoperto il lastricato originario in cubetti, la strada si presenta più scorrevole con il bel tempo ma diventa una vera pista scivolosa quando piove, tanto che il traffico deve venire dirottato, talvolta per la sola salita, spesso anche per la discesa. Tutto sommato bisogna insomma dedurre che la soluzione attuata non è stata la più felice, e che il lastricato vecchio, adatto per la circolazione di un tempo, era pur sempre la pavimentazione più adatta anche per il tempo attuale. E' un problema che va risolto, per non vedere peggiorato, ad ogni pioggia, il sistema di circolazione in quella zona.

SICUREZZA SULLE STRADE PER FERRAGOSTO

Comincia oggi il servizio d'emergenza

Otto autoradio e venti motociclette

Ha inizio oggi il servizio di emergenza della Polizia stradale, in occasione del Ferragosto: per dieci giorni, pertanto, gli uomini della Polstrada pattuglieranno le arterie della nostra zona, con l'intento di evitare che la vacanza d'agosto si trasformi, per qualche automobilista, in tragedia.

Le finalità ed i particolari di questa vasta operazione sono stati illustrati ieri dal nuovo comandante della sezione di Trieste della Stradale, cap. Boratto, il quale l'altra sera aveva partecipato ad una riunione nella sede del Comando compartimentale di Udine: il rapporto era stato tenuto dal col. Garbarino, incaricato di coordinare il servizio nell'intera regione. Il cap. Boratto, di origine piemontese, è nativo di Roma ed è laureato in legge. Da vari anni nel Corpo, ha svolto i servizi connessi con le Olimpiadi di Roma e della visita del Papa a Loreto, per citarne i più significativi; proviene da Pesaro, e sostituisce il cap. Belsito, trasferito ad Aosta.

Il nuovo comandante ha fatto notare che il coordinamento dei servizi avviene — oltre che su iniziativa del Ministero degli Interni — anche per ordine del Prefetto e del Questore, e che la particolare situazione richiede il massimo impegno da parte di tutti — dagli ufficiali alle guardie — poichè tutti sono chiamati a dare il loro contributo sulle strade, eccezionalmente battute in questi giorni da turisti italiani e stranieri. Saranno pertanto presidiati e vigilati i punti più nevralgici della nostra provincia, oltre le strade principali che portano ai vari posti di blocco. Gli uomini della Stradale si soffermeranno solamente agli incroci, mentre per il resto delle vie di comunicazione il servizio sarà effettuato «di volo», da un pattugliamento ininterrotto.

Il cap. Boratto ha fatto inoltre notare che si tratterà di un'opera di prevenzione, più che di repressione: il fatto stesso che gli automobilisti sanno che l'operazione è in pieno svolgimento significa una maggior prudenza e, di conseguenza, un minor numero di contravvenzioni. Il servizio, più precisamente, si articolerà — da oggi al 23 agosto — su una forza di 8 autoradio (tra cui anche una «Giulia») e 20 motociclette; da rilevare, ancora, che circoleranno pure delle macchine civili, con personale in divisa, ciò che costituisce indubbiamente una remora alle infrazioni del Codice.

Nella stanza del fermato la radio rubata

Lunedì sera, come ha dato notizia ieri la nostra edizione del pomeriggio, agenti della Mobile sono intervenuti nella villa Godina di via Commerciale 68 dove il proprietario, rincasando assieme ad un amico, aveva sorpreso nell'automobile del figlio uno sconosciuto. Era stato il cane, con il suo abbaiare, a mettere in allarme il Godina, che bloccato il tizio, con l'aiuto dell'amico e del figlio, intervenuto a sua volta, lo consegnava agli agenti del dottor Cappa. Proprio la notte prima, dalla stessa autovettura, era stato asportato un apparecchio radio «Voxson» a ricerca automatica, del valore di 130 mila lire, oltre ad un portachiavi di oro, con l'effigie di San Cristoforo.

Identificato negli uffici di polizia per il trentaseienne Mario Brecevich, abitante in una stanza in subaffitto in via Cavana 2, il fermato (che ha già dei precedenti penali) ha sostenuto di essere penetrato nel recinto della villa al solo scopo di riposare. Idea, la sua, stupenda, ove si pensi che il muro che cinge la villa Godina è altre oltre tre metri!

Pur messo di fronte alla assurdità delle sue asserzioni il Brecevich non ha voluto dire un solo «a» in più. Nella sua stanza, però, la polizia ha rintracciato l'apparecchio radio rubato nella notte di domenica. Certo appare che la seconda visita del Brecevich nel giardino della villa aveva degli scopi ben precisi. Forse non agiva da solo e sapeva perfettamente che all'interno della abitazione, che i Godina stanno ancora allestendo, vi sono preziosi e molti oggetti di valore.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 27, minima 18; umidità 87 per cento; pressione mb. 1009; temperatura del mare 23,8; vento km. 18 da N-N-O.

Oggi: S. Ippolito. Il sole sorge alle 5.02, tramonta alle 19.17. La luna nasce alle 11.13, tramonta alle 22.18.

Maree — OGGI: bassa alle 5.57, cm. 35 e alle 19.09, cm. 15 sotto il l. m.; alta alle 12.53, cm. 34 sopra il l. m. — DOMANI: alta alle 13.25, cm. 30 sopra il l. m.

Farmacie in servizio notturno: Alla Basilica, via San Giusto 1, tel. 94115; Busolini, via Revoltella 41, tel. 41447; INAM, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Manzoni, via Settefontane 2, tel. 90965. In servizio diurno, dalle 13 alle 16, rimarranno aperte, oltre alle suddette, anche le seguenti farmacie: All'Angelo d'oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Nicoli, via di Servola 80, tel. 93245.

Maree — OGGI: bassa alle 5.57, cm. 35 e alle 19.09, cm. 15 sotto il l. m.; alta alle 12.53, cm. 34 sopra il l. m. — DOMANI: alta alle 13.25, cm. 30 sopra il l. m.

STATO CIVILE

del giorno 12 agosto 1964

MORTI: Derossi Tiziana anni 3, Galli Elvira a. 84, Dusic ved. Fumis Emma a. 83, Vescovo ved. Bidoli Carlotta a. 79, Baso Lucia a. 49, Ruzzier ved. Petronio Anna a. 87, Puntar ved. Trobic Giovanna a. 80.

NASCITE DENUNCIATE: 9.

LA TESTA SUL TETTO

Una rossa torretta sormontata da una enorme testa femminile in gesso bianco è lo scorcio imprevedibile che si presenta a chi sale lentamente l'erta di via Ovidio, in direzione di villa Giulia; la scultura, che ricorda le maschere tragiche degli attori greci e romani, sembra incombere sullo stretto vialetto di accesso che conduce alla casa del suo originale proprietario. Grazie ad una testa di gesso siamo così venuti a fare conoscenza di uno tra i più anziani ed estemporanei artisti di Trieste; un arzillo decoratore di 72 anni che ricorda ancora con piacere la calata delle belle tedeschine, turiste e ospiti della vicina Villa Gairinger, e che non disdegna, tra un quadro e l'altro, tra una decorazione muraria ed un gruppo in gesso, di vuotare qualche bicchiere di vino.

Il nome di Giovanni De Alti non dirà forse nulla ai più qualificati esponenti dell'arte triestina, ma certo è uno tra i più popolari personaggi del rione; le sue teste, le sue decorazioni, i motivi floreali ornamentali e le figure in rosso carminio, riecheggianti molto da vicino le silhouettes degli affreschi nella Casa dei Vettii a Pompei, non possono non richiamare l'attenzione del passante. Si può ben dire che Giovanni De Alti è uno degli esponenti di quella pittura e di quel geniaccio artistico popolare così bravamente manifestato nei quadri che si ammucchiano agli angoli delle vie cittadine in ricorrenza della festività dei Santi dei vari rioni. E' una espressione a volte ingenua, a volte cruda per il suo eccesso di semplicità nei motivi e nelle forme, e nella limpidezza dei suoi caratteri, che lascia lo spettatore sconcertato; è arte popolare, è vero, ma nasconde sempre in sè l'insopprimibile desiderio di infondere egualmente nella figura, nella rappresentazione delle cose, i propri sentimenti e la visione di un suo mondo interiore.

«In quest'epoca non si ha fortuna» è l'improvviso e amaro commento del simpatico artigiano e decoratore; siamo d'accordo con lui, e bisogna ammettere che anche la sua fanciullesca personalità potrebbe essere messa in risalto, se non altro come capacità di un autodidatta, valentia cui i pupari siciliani e i cantastorie hanno saputo imprimere forme di più immediata diffusione.

Ha 72 anni, come si è detto, il nostro personaggio, vero come lo può essere solo chi tra tele, colori e pennelli ha trascorso praticamente l'intera vita. La sua arte non è racchiusa solo in quel testone bianco che sovrasta l'entrata della casa, o nel gruppo statuario che decora la cancellata del giardino, ma soprattutto nel simbolico motto inciso a caratteri dorati su una facciata del rustico comignolo: «Arte e lavoro», un'espressione anch'essa di tocco ingenuo, ma efficace, che rispecchia tutti i valori della sua «problematica». Ma al visitatore non sono riservati solo i soggetti vagamente incantati di paesaggi fantastici, di idilliche scene agresti, di sanguigne decorazioni a tutto tondo; il nostro ospite rivela, con malcelato orgoglio, le proprie doti di poeta e verseggiatore fecondo. Mentre si osserva con curiosità un tronco femminile in calce, abbandonato in un angolo polveroso e ricoperto di paglia della soffitta, mentre lo sguardo non riesce a staccarsi dalla sagoma improbabile, eppure reale, della testa femminile, guardiana e quasi nume tutelare della casa (forse reminiscenze classiche dettate dal nome della via hanno influenzato il nostro artista) ci raggiunge altrettanto imprevedibile quanto il suo autore, una garbata «tirata» contro i pittori di questa era atomica, che hanno voluto infondere atomi e spazio anche nella sana pittura di un tempo.

«Pietà» si intitolano i versi con cui l'estroso, e versatile, artista ha esordito dapprima quasi esitando, poi man mano che la dizione procedeva, sempre più sicuro. E non potrebbe esserci migliore caratterizzazione del suo personaggio, del riportare fedelmente quanto ci ha voluto dire, in una soffitta stretta e grave di odori, tra una fetta di cielo apparsa dai vetri scheggiati di una finestrella e un candido busto femminile alle nostre spalle.

«Gavemo a Trieste / pittura assai bella / nei primi dò piani / del bel Revoltella. / Tienti alla vecia / mio caro putel; / fà l'arte con arte / e con sal nel cervel. / Te vedi ste scalfe / balorde trovade, / con forme bislacche / e mal sagomade? / Te guardi sti quadri / e de capirli te provi / nesun l'indovina / sta roba de ciodi! / Xè solo che sgorbi / orribili e storti / e sotto ghe scrivi / montagne opur orti. / Son croste sù croste / e tanto mal fatti, / Pietà o Signore! / Xe roba dà matti. / Pur troppo che l'arte / segnà gà la sorte, / ghe manca soltanto / che i fiori de morte. / Xe stada la guera / a dar questi guai / con tante paure / i cervei xe spostai. / Ritorni da novo / qualcosa de bel, / e non resti panada / in ogni cervel. / Questo xe l'augurio / d'un vecio artigian / che tutta la vita / penei ga vù in man.

(«Giornalfoto»)

SEGNALAZIONI

«Signor direttore, la prego di perdonare questa lettera, indirizzata alla "posta dei lettori", che non ha nessun problema grave da esporre o nessuna tesi profonda da sostenere; questa lettera dettata solo dalla mia passione, dalla mia nostalgia per Trieste. E' una nostalgia che provo già ora, prima ancora di essere partito per ritornare a Milano. E' una nostalgia che non mi ha lasciato nemmeno nei tre giorni di sosta in città: il pensiero opprimente di dovere per forza partire; per forza rituffarmi in un ambiente diverso ha avvelenato il brevissimo tempo del mio soggiorno. Non mi sono ancora reso ben conto del perchè io le stia scrivendo questa lettera; forse perchè vedo in lei, come direttore del "Piccolo", l'incarnazione stessa dello spirito di questa città, della sua freschezza, della sua luminosità, della sua misteriosa eleganza. Forse perchè è giusto che io, milanese, esprima il sentimento reale di quei milanesi che per qualche tempo hanno vissuto a Trieste. Un sentimento segreto, profondo, che si esprime nell'improvviso addolcirsi dello sguardo quando il discorso cade su questa città, che si manifesta con l'entusiasmo per i minimi ricordi, per i fatti più comuni. Sembra infatti a chi vive lontano che ogni attimo, in questa città sia diverso, si trasformi, sia illuminato di una luce differente. Io non so spiegare il perchè di un simile fascino nè tento di generalizzarlo, però l'ho ritrovato intatto in tutti coloro che hanno vissuto per qualche tempo a Trieste e con i quali ho parlato. In ognuno è riaffiorata, più o meno mascherata, la coscienza della magia di questa città, la profondità inspiegabile di "qualcosa" che andava al di là della bellezza geografica, al di là della nobiltà del passato, al di là forse anche delle persone. Una forma di magia esercitata da tutto, una atmosfera cosciente della propria vita e della bellezza della propria vita, unica, inimitabile. Avrei voluto parlarle serenamente di quello che questa città rappresenta per me, per altri, di quello che veramente Trieste significa in segreto nell'animo di gente per la quale l'orgoglio di poter chiamare italiana una città simile, è offuscato, avvilito, impotente ad agire dinanzi alla ottusa colpevolezza, alla cieca paralisi di un ordinamento burocratico che scredita tutta l'Italia agli occhi di Trieste. E' necessario che io le dica, prima di partire, che davvero Trieste è, nel cuore dell'Italia, rimasta sempre la incredibilmente amata, la città di cui si è orgogliosi, la città verso la quale ci si sente colpevoli. Disgraziatamente parlo del cuore dell'Italia che non conta nulla, dell'Italia che lavora e paga le tasse. La prego di accettare i sensi della mia più alta stima. Roberto Miani».

*

In tema di colombi invasori dei cortili e dei cornicioni cittadini, C. K. (uno per tanti) ci scrive: «I cortili situati fra le case della via Rapicio e quelle di via Scussa sono infestate ed invase da una schiera di colombi, che dal mattino alle ore 5.30 ininterrottamente fino al calare del sole non danno pace con il loro fastidioso rumoreggiare, sporcando le finestre ed i cornicioni, e insudiciando la biancheria messa ad asciugare, causando un malcontento generale. Si cerca di scacciare via questi colombi sempre più invadenti, ma senza alcun esito pratico, poichè i colombi ritornano nuovamente sul posto, ben sapendo che alcune anziane signore, ritenendosi di abitare sole nella propria villa, s'infischiano degli altri abitanti e di continuo danno loro del cibo. Come ci si può liberare da questa petulante, rumorosa e duratura invasione che non permette alla povera gente di riposare al mattino, nè al pomeriggio, a parte gli altri inconvenienti già esposti? Se queste anziane persone amano tanto i colombi, perchè non si recano nel vicino giardino pubblico, come lo fanno tante altre persone coscienziose, e senza disturbare nessuno o recare fastidi ad altri vicini, portano là il loro cibo agli amici pennuti?».

*

«Non si creda che il lettore di via G. R. Carli, di cui avete pubblicato la lettera, sia il solo a soffrire per il suono mattutino delle campane. Molti ne parlano, anche se non sanno o non vogliono scrivere. Ma io ricordo anche l'accorato appello — rimasto inascoltato — di un altro lettore, che rientrando tardi per ragioni di lavoro, non poteva trovare il riposo cui aveva diritto, sempre a causa delle campane. E in genere, alla sera, si- no a tarda ora si è oppressi dalla televisione a tutto volume e dalle macchine ed al mattino ci si deve svegliare alle 5.45. L'attuale Pontefice, quando era a capo della diocesi di Milano, aveva disposto che non suonassero le campane prima delle ore 7, ed anche allora solo moderatamente. Il nostro Arcivescovo non potrebbe giungere ad una simile od analoga disposizione? Alla situazione in cui si troverà poi con la nuova chiesa di via Locchi, meglio non pensarci, se non si prendono disposizioni. Grazie per l'intervento e grazie a chi vorrà provvedere. Z. G.».

*

«La galleria Sandrinelli è sempre più sporca, tutte le mattonelle sono coperte da una patina scura vischiosa per il depositarsi della polvere ma soprattutto per il massiccio passaggio degli automezzi che lasciano dietro quella fitta nebbia dello scarico dei motori. A che serve quella pulitura che ogni qualtanto viene fatta se dopo poco tempo è tutto come prima? A che serve la spesa? Perchè non si fa quel lavoro, di cui tanto si è parlato, dell'apertura dei quattro o cinque sfiatatoi, al sommo della volta, che sarebbe l'unico modo perchè l'aria fosse sempre pulita evitando così la spesa della pulitura annuale ma ciò che più conta a beneficio della salute dei cittadini che è la cosa più importante? — C.R.».

DALLA GESTIONE CASE PER LAVORATORI

Concorso e prenotazione per alloggi a Cooperative

Cinque nuovi finanziamenti nell'ambito provinciale
Bando integrativo per aziende, enti pubblici e privati

L'Ufficio provinciale del lavoro e della massima occupazione ha diramato in data 10 agosto un bando di prenotazione emesso dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, in relazione a cinque nuovi finanziamenti per la costruzione di alloggi da destinare ai soci di cooperative costituitesi nell'ambito della provincia di Trieste, i cui Comuni formano un unico comprensorio.

Il concorso, che rientra nella Gestione case per lavoratori, è aperto alle cooperative aventi sede legale in uno dei Comuni della provincia; qualora il numero della domande presentate dagli enti concorrenti sia superiore al numero dei finanziamenti, la Commissione provinciale procederà a un pubblico sorteggio, comunicando agli interessati la data e il luogo del sorteggio stesso. Alla prenotazione saranno ammesse le richieste di cooperative le quali prevedano la costruzione di un numero minimo di 9 alloggi, fino a un massimo di 14. Le cooperative, all'atto della domanda di finanziamento, devono fornire, distinto per ciascun gruppo, l'elenco dei soci prenotati, riservandosi di produrre anche un secondo elenco di non più di 6 soci aspiranti, i quali subentreranno a quelli prenotati in caso di rinuncia o di mancato accoglimento della domanda di uno dei suddetti. L'ordine nel quale i soci vengono indicati nell'elenco così redatto varrà quale ordine di precedenza per la scelta dei singoli alloggi, e pertanto tale ordine di elencazione dovrà essere conforme a quello stabilito dall'atto costitutivo o dallo statuto della cooperativa stessa.

Nessuno degli enti concorrenti al bando di prenotazione con più gruppi di soci potrà ottenere un finanziamento complessivo superiore al 50 per cento dei finanziamenti messi in concorso e, pertanto, verrà effettuata l'opportuna esclusione a cominciare dall'ultimo gruppo sorteggiato, procedendo a ritroso. Il numero dei vani utili prenotati da ciascun socio non può in ogni caso superare il numero dei componenti il nucleo familiare più due, fermo restando il limite massimo prenotabile di sette vani convenzionali (cinque stanze utili, oltre alla cucina e accessori) e quello minimo di 4 vani convenzionali (2 stanze utili oltre la cucina e accessori).

Le cooperative possono presentare domanda di prenotazione per i propri soci che abbiano contribuito ai piani settennali previsti dalle leggi 28-2-1949 e 26-11-1955 numeri 43 e 1148, per il periodo minimo di un anno, che prestino abitualmente la loro opera o risiedano in uno dei Comuni della provincia, non siano proprietari di un alloggio idoneo (intendendosi per alloggio idoneo l'abitazione composta da un numero di vani pari a quello dei componenti la famiglia, con un minimo di tre a un massimo di cinque vani) iscritto alle Conservatorie dei registri immobiliari dei comuni della provincia e dimostrino nel contempo che nessuno dei membri della famiglia sia proprietario di un alloggio idoneo, che non siano essi stessi o membri del loro nucleo familiare, proprietari di un alloggio acquisito in qualunque località del territorio nazionale, tramite concorso o contributo dello Stato o di ente pubblico, o con un mutuo di favore, oppure risultino proprietari di un alloggio che consenta un reddito netto annuo superiore alle 200 mila lire, che non fruiscano di un reddito netto annuo, tassabile ai fini dell'imposta complementare a norma del Testo Unico delle imposte dirette, superiore a un milione e 200 mila lire, detratta la quota afferente ai redditi di lavoro. Il termine utile per la presentazione delle domande è di 60 giorni, estremi inclusi, a decorrere dal 10 agosto, data di pubblicazione del bando.

Le cooperative ammesse alla prenotazione del finanziamento devono precisare con valida deliberazione, entro 60 giorni dalla pubblicazione delle risultanze del bando se intendono concorrere alla realizzazione degli alloggi con l'apporto di un'area idonea attrezzata, ovvero con un versamento pari al 15 per cento del costo totale dell'alloggio. Considerando la seconda ipotesi gli enti, entro 10 giorni dalla data di aggiudicazione dei lavori di costruzione dovranno effettuare in acconto un versamento di 100 mila lire per ogni vano convenzionale prenotato da ogni singolo socio; gli alloggi sociali saranno assegnati in proprietà immediata con pagamento rateale e con garanzia ipotecaria e saranno riscattati in venti anni.

A Trieste è stato emesso un bando di concorso integrativo atto a determinare le aziende, gli enti pubblici o privati, le amministrazioni dello Stato, delle regioni, delle province e dei comuni e delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, da ammettere alla prenotazione di 47 alloggi complessivamente, da realizzare nella nostra provincia. Il numero minimo di dipendenti necessario per concorrere alla prenotazione è di 900; questi dipendenti devono appartenere a tutte quelle aziende, enti e amministrazioni che siano disposti ad anticipare i contribuiti dovuti per il settennio previsto dalla legge 14-2-1963 n. 60 fino all'importo relativo al costo delle costruzioni. Le domande di prenotazione, da redigersi su apposito modulo, dovranno essere presentate all'Ufficio provinciale del lavoro e della massima occupazione, presso il quale si dovrà ritirare anche il modulo, con sede al numero 24 di via del Teatro Romano.

E' necessario che alla domanda sia allegato un elenco dal quale risulti la denominazione e la sede di lavoro dell'ente richiedente; la denominazione dei possibili raggruppamenti, le rispettive sedi di lavoro e il numero dei dipendenti per i quali si intende concorrere; la dichiarazione dell'ente percettore relativa all'entità dei contributi versati con riferimento al numero dei dipendenti e al periodo di contribuzione, e infine una eventuale dichiarazione in merito all'area che si intenderebbe utilizzare tenuto conto di quanto è stato previsto dalla legge numero 60.

DRAMMA SOTTO GLI OCCHI DEI GENITORI E DI TRE FRATELLI

TRAVOLTO SULLE STRISCE GRAVISSIMO UN RAGAZZO FRANCESE

Il turista di 11 anni ha riportato la frattura della base cranica
Una donna investita sul passaggio pedonale in via Oriani

(«Giornalfoto»)

L'automobile investitrice e il segno della frenata contornato dai rilievi fin oltre le strisce

Il tributo di sangue che gli utenti della strada pagano, giorno per giorno, è alto, impressiona. Nei primi sei mesi del '64 (successive statistiche non sono state ancora aggiornate) si sono avuti nel Comune di Trieste ben 1624 incidenti — una media di nove al giorno — con 17 morti e 819 feriti. Ciò malgrado, troppi disordinati e malsicuri del volante, continuano a circolare e, quel che è di peggio, ad investire e ferire.

Due incidenti che lasciano perplessi, proprio perchè avvenuti su zone zebrate, dove i pedoni dovrebbero pur avere la precedenza, si sono verificati ieri. Uno, è estremamente grave: è accaduto verso le 13.30, all'altezza della Stazione centrale.

Dei turisti francesi (padre con tre figli) si sono trovati quasi al centro della zona pedonale quando è sopraggiunta, diretta verso Roiano, una «seicento», targata TS 32886, al cui volante era il ventenne Giorgio Camazza, abitante in via delle Milizie 9/5. Tre degli stranieri, un po' più avanti, sono rimasti indenni; il quarto invece — lo scolaro Allenu Luc di 11 anni — è stato preso in pieno dalla utilitaria e proiettato (dopo aver sfondato il parabrezza) sull'asfalto, dove è rimasto esanime. E' stato un accorrere di gente. Primo fra tutti il padre dello sventurato ragazzo, i fratelli e la madre che, con un altro dei figli, da un'autovettura parcheggiata ai lati della strada, aveva assistito, inorridita, al fulmineo incidente.

Con un'autoambulanza della CRI il piccolo francese è stato avviato d'urgenza all'ospedale, ed accolto con prognosi strettamente riservata nella divisione neurochirurgica. I medici hanno riscontrato al ragazzo la frattura della base cranica con otorragia sinistra e contusioni multiple in varie parti del corpo. I rilievi sono stati assunti dalla Polizia stradale.

In precedenza, in via Oriani, anche una donna era stata investita sulle zone pedonali. Si tratta della casalinga Rosalia Cobal ved. Cominetti di 56 anni, abitante in largo Barriera Vecchia 14, alla quale i medici dell'ospedale hanno riscontrato varie contusioni agli arti e al volto. La donna, nell'attraversare la strada all'altezza della farmacia «Picciola», è stata investita dalla «Fiat 1100» targata TS 61618 il cui conducente, Albino Lovrecich di 34 anni, abitante al n. 254 di San Dorligo, l'ha soccorsa e trasportata al nosocomio.

Altri tre feriti in incidenti della strada

Oltre a quelli avvenuti sulle striscie pedonali, la cronaca registra altri incidenti della strada.

Alle 13.50, nella seconda divisione chirurgica dell'ospedale, è stato accolto il meccanico diciasettenne Nicola Ceci, abitante in via Aldegardi 19, al quale il medico astante ha riscontrato ferite alla fronte ed al viso, contusioni agli arti ed epistassi traumatica. Il giovane, che guarirà in una quindicina di giorni salvo complicazioni, stava percorrendo con la sua moto targata TS 31237 la via dei Porta quando, giunto all'angolo con la via Marchesetti, entrava in collisione con la «1100» targata TS 46602. E' stato l'autista della «Fiat» — Umberto Braikovic di 35 anni, abitante in via Vergerio 22 — che ha prestato le prime cure al Ceci.

Con una macchina privata, pochi minuti prima delle 16, è stato trasportato all'ospedale il cinquantenne Francesco Prodan, abitante in piazzale Giarizzole 18, che presentava un trauma cranico, delle ferite alla regione fronto-temporale destra, escoriazioni agli arti e stato di amnesia. Un agente della Prefettura, che ha accompagnato il ferito, ha dichiarato che il Prodan, in Riva Tre Novembre, era caduto con la Lambretta, targata TS 32627, dopo essere slittato sulle rotaie del treno. Il Prodan guarirà in 20 giorni salvo complicazioni.

A tarda sera, all'ospedale, è stato ricoverato anche l'ufficiale di macchina Aldo Balestra di 34 anni, abitante in via Dei Mestri 10, che presentava contusioni con ematomi in varie parti del corpo. All'interno del Porto nuovo, nei pressi della passerella di Passaggio Sant'Andrea, l'ufficiale marittimo è stato investito ed atterrato dalla Lambretta targata TS 29011, guidata verso l'uscita dal ventunenne Lino Pez, abitante in via Catalani 5.

Morto nella cucina invasa dal gas

Nella cucina del suo appartamento di strada del Friuli 5 è stato rinvenuto cadavere, poco dopo le 9 di ieri mattina, l'impiegato del Comune Agostino Sodani di 47 anni, originario da Roma. La morte — come accertato dal medico legale intervenuto sul posto — è dovuta ad asfissia da gas illuminante.

Il Sodani, proprio l'altro giorno era rientrato a Trieste da Ampezzo, dove sua moglie, una figlia di vent'anni maritata e il figlio dodicenne stanno trascorrendo le ferie. A fare la macabra scoperta è stata una vicina di casa, cui la famiglia Sodani, prima di partire per la Carnia, aveva affidato le chiavi dell'appartamento, affinchè provvedesse ogni giorno a bagnare alcune piante.

DAL 26 AL 28 SETTEMBRE

Raduno dell'INPS a Trieste da tutta Italia

Con svolgimento dal 26 al 28 settembre il CRAL-INPS di Trieste organizzerà il primo raduno nazionale dei dipendenti I.N.P.S. di tutta Italia. La manifestazione prende già consistenza e forma organizzativa in questi giorni, e, pur essendo in fase di progettazione, ha già ottenuto vasta eco in tutte le sedi. Così, pur non essendo state ancora aperte le iscrizioni alle giornate INPS, da tutte le regioni continuano a pervenire richieste di ulteriori informazioni e dettagli e voci di plauso per questa iniziativa.

Il 31 agosto si inizieranno ufficialmente le iscrizioni; è già stato formato invece il Comitato d'onore, cui hanno aderito tutte le massime autorità regionali e locali e il presidente della sede INPS di Roma on. Corsi.

Occhiali smarriti

Lunedì scorso, in un'ora imprecisata del pomeriggio, è stato rintracciato in via del Veltro un paio di occhiali da vista per signora; le lenti hanno una montatura leggera color bruno rossiccio. L'oggetto è a disposizione della proprietaria presso la nostra segreteria.

Deceduto il fuochista caduto sette giorni fa

Per sopravvenute complicazioni è deceduto ieri mattina nella divisione ortopedica dell'Ospedale maggiore il fuochista Angelo Rebek di 55 anni, già abitante in via Brandesia 97. La sera del 6 agosto, mentre si trovava a bordo del piroscafo «Maria Cosulich», ormeggiato all'Arsenale Triestino per alcune riparazioni, il Rebek cadeva in malo modo fratturandosi il femore sinistro.

LE ORE DELLA CITTA'

Le vacanze

ci offrono la piacevole occasione di staccarci dalle abitudini, dalla monotonia, dagli obblighi di severa compostezza che regolano la nostra vita cittadina. Il contatto con la natura, al mare e in montagna, sarà tuttavia più salutare e benefico se avremo il coraggio di abbandonare il solito abbigliamento per uno più sciolto, più libero. Le vetrine del nuovo negozio *Drioli* di piazza S. Antonio 4, offrono degli ottimi suggerimenti e per di più a... «prezzi d'agosto».

La Coccinella

Si avverte la spettabile clientela che la pasticceria verrà riaperta domani 14 agosto.

A prezzi eccezionali

per fine stagione: costumi da bagno, tailleurs, gonne, maglieria, vestiti, biancheria da signora da *Faro*, via Carducci 23.

La Grotta illuminata

Il giorno 15 agosto, con orario dalle 14 alle 18 la Grotta Gigante rimarrà aperta al pubblico completamente illuminata, secondo il calendario delle manifestazioni turistiche della nostra regione. Il pubblico può raggiungere la grande cavità usufruendo del servizio urbano Trieste-Prosecco e quindi della coincidenza da Prosecco per Borgo Grotta. La grotta può essere raggiunta anche con una passeggiata di circa mezz'ora sia da Prosecco che da Opicina. Sul fondo della grotta funzionerà, come di consueto, il servizio per l'inoltro delle cartoline ricordo.

Borse e scarpe per signora

Saldi stagionali di scarpette e borse per signora nel noto negozio di via Ginnastica 1. Troverete pure scarpe da uomo e da bambino a prezzi d'occasione.

Pioggia di agosto

rinfresca il bosco!... Un vecchio detto sempre di attualità, pertanto, *«Linea»* vi consiglia di premunirvi in tempo utile; con un buon impermeabile, di marca, nel tessuto che preferite, nei colori di moda e nel modello più adatto alle vostre esigenze. La *«Linea»*, via Carducci 4; telef. 31-188.

Gite e soggiorni

C.I.S.S. - TURISMO SOCIALE. Soggiorno estivo a S. Nicolò di Comelico (Cadore). Posti disponibili dal 16 agosto. Informazioni: C.I.S.S., via XXX Ottobre 6, tel. 35-798.

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Sono aperte le iscrizioni per i soggiorni settimanali al rifugio Fratelli Nordio - Riccardo Deffar che sorge a 1210 metri nella valle superiore di Ugovizza presso la confluenza dei fiumi Pleccia e Uggova, in mezzo a rigogliosi boschi di abeti e faggi. A disposizione automezzo da Ugovizza al rifugio e viceversa per trasporto persone e bagagli. Telefono 6545 di Ugovizza.

CAI - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. La più importante gita della stagione è in programma per Ferragosto, con partenza sabato 15 alle 5: l'escursione in Val di Genova, con salita dell'Adamello. Pernottamento al rifugio «Ai Caduti dell'Adamello» (m. 3040) da dove domenica mattina sarà iniziata la salita alla meravigliosa vetta, che dovrebbe essere raggiunta già verso le 7. Informazioni e iscrizioni in sede, via Rossetti 15, tel. 93329.

†

In seguito a tragico incidente della strada si è spento all'Ospedale civile di Gorizia

Ubaldo Felice Pussini
di anni 49

La moglie, i figli, i fratelli, le sorelle, i suoceri, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti, addolorati, ne danno il mesto annuncio.

I funerali avranno luogo a Monfalcone domani venerdì 14 corr. alle ore 10.30 dalla Chiesa Parrocchiale dei SS. Nicolò e Paolo.

Gorizia - Monfalcone

13 agosto 1964

(Preschern, Gradisca - Telef. 9155)

† Ieri 12 u. s. è mancato improvvisamente il nostro caro papà e nonno

Vincenzo Sellitri

Ne danno il triste annuncio la sua FINA, le figlie NINA e SAVINA (assente), la nuora GRAZIELLA, il genero BRUNO, i nipoti NINO, MARIA GRAZIA, GIULIANA, FABIO, TIZIANA e FULVIO e i parenti tutti.

Un grazie di cuore all'esimio dott. Travan per le premurose cure.

I funerali seguiranno oggi 13 corr. alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Ieri 12 u. s. è mancato al nostro affetto

Alessandro Bortoli

Ne danno il triste annuncio la moglie REGINA, i figli SANTE con la moglie e MARIA con il fidanzato, le sorelle, il cognato, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al Primario, ai sigg. Medici, alle Suore e al personale della Div. Neurologica dell'Ospedale Maggiore per le premurose cure.

La cara salma sarà traslata a Sedrano domani venerdì 14 corr. alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 10 u. s. dopo lunghe sofferenze è mancata al nostro affetto

Regina Sand

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le addolorate nipoti BINE ved. BONAVIA, MERY con il marito ALBERTO VOLSI e FRIDA, i pronipoti FRANCO e CHIARA.

Un particolare ringraziamento al medico curante dott. R. Castellan per le premurose cure prestate alla cara Estinta.

(Primaria Impresa Zimolo)

† **Carla Biason Peschier**

non è più.

Annunciano la sua scomparsa il marito JOLANDO e il figlio GIANPIETRO.

Le esequie avranno luogo oggi alle ore 16 nella Chiesa Parrocchiale di Roiano.

Trieste, 13 agosto 1964

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Partecipano al dolore gli amici: ANNA MARIA SCOPAS, CLAUDIO LUTTINI, DARIO MAZZOLI, DARIO PENNE e le loro famiglie.

† La notte dell'11 agosto è mancato al nostro affetto all'età di 85 anni

Francesco Piccoli
da Pirano

Ne danno il triste e doloroso annuncio i figli ANTONIA, LINA, CELSO, LIVIA, GUIDO, il genero, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† All'alba dell'11 agosto si è spenta serenamente

Carlotta Vescovo ved. Bidoli

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la figlia LAURA con il marito ANTONIO CARINI, la nipote e i parenti tutti.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Prendono parte al lutto le famiglie ONGARO, SUSELLI, FUMOLO, BIDOLI e PUSPAN.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra mamma

Giuseppina

ringraziamo il dott. Lizier e quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

Famiglie: VARISCO - GRIECO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Maria Marsi

ringraziamo tutti coloro che in vario modo, presero parte al dolore.

Un ringraziamento particolare al professore e medici della neurochirurgica; nonchè al dott. Bruno Marchiò.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

LA LUNGA POLEMICA SULL'OLEODOTTO ALTO ADRIATICO-BAVIERA

Ancora in fase di vaglio i pro e i contro per il «terminal»

Operatori e autorità amministrative divisi fra i benefici della «pipeline» e i pericoli per l'inquinamento delle acque e l'arresto del turismo

A dimostrare l'importanza che, nella nostra regione viene attribuita alla costruzione dei due oleodotti Alto Adriatico-Baviera e Trieste-Vienna è sufficiente il vivo interessamento e la nutrita serie di interventi che, particolarmente in questi ultimi tempi, le autorità e gli esponenti del mondo economico locale hanno svolto in varie sedi, a favore di tale iniziativa.

Fra gli altri — tanto per accennare soltanto ai più recenti, considerato altresì che sulla storia «remota» dell'iniziativa ci siamo già soffermati in una precedente nota — ricorderemo l'intervento, svolto nel febbraio di quest'anno, presso i competenti Dicasteri di Roma, da una delegazione triestina, della quale facevano parte parlamentari della nostra città, il Sindaco ed il presidente camerale: ricorderemo gli interventi e le interpellanze alla Camera degli on. Belci e Malagodi; i contatti avuti nel novembre scorso dal Presidente della Camera di commercio triestina con esponenti del Ministero dell'economia e dei traffici bavarese (i quali si sono dichiarati favorevoli alla realizzazione dell'oleodotto); infine, la riunione, svoltasi verso la metà di giugno presso la Prefettura di Gorizia, nel corso della quale è stato esaminato il progetto della «pipeline» Alto Adriatico-Baviera. Inoltre, le riunioni tenutesi al livello regionale dagli esponenti politici ed amministrativi del partito di maggioranza, hanno confermato, fra l'altro, che il problema non è locale, ma assume «dimensioni regionali».

Premesso che la scelta dei tecnici delle società interessate sarebbe già caduta — per quanto concerne la stazione di partenza della grande via del petrolio — sul Golfo di Trieste, e prescindendo dall'esatta ubicazione del «terminal» (Trieste o Monfalcone), è indubbio che la costruzione dell'imponente opera apporterebbe un beneficio non trascurabile all'economia locale. E ciò, non tanto in relazione al numero delle maestranze che vi troverebbero lavoro, quali addetti ai depositi, allo scarico del greggio, al funzionamento ed alla manutenzione degli impianti (si tratterebbe presumibilmente di circa 100-200 persone), quanto in funzione delle varie attività collaterali, alle quali l'esistenza del «terminal» darebbe vita: approvvigionamenti di bordo; riparazione e manutenzione delle navi (il cui numero dovrebbe arrivare sino a 1000 unità annue); uffici delle Società; movimento di valuta; movimento degli equipaggi, ecc. Tali vantaggi sono stati, del resto, ampiamente illustrati alla locale Giunta camerale dal presidente della Camera di commercio di Trieste nel febbraio scorso (epoca in cui una delegazione camerale triestina si recò a Roma a perorare, presso i Ministeri competenti, la candidatura della nostra città).

In proposito, ricorderemo altresì come ai primi dello scorso maggio sia stata costituita nella nostra città — per iniziativa di un gruppo di operatori del settore delle attività marittime ausiliarie — la società per azioni «CODATO» («Consorzio delle ditte ausiliarie del terminal dell'oleodotto»), la quale si propone di svolgere funzioni di appoggio e di assistenza alle petroliere che giungeranno nel nostro golfo per rifornire lo oleodotto.

A questo punto, è tuttavia doveroso obiettivamente ricordare che se da un lato l'iniziativa conta, giustamente, su una nutrita schiera di validi e convinti assertori dall'altro, ha sollevato in taluni ambienti qualche perplessità; e ciò prevalentemente in relazione al timore che l'esistenza del «terminal» e le attività ad esso connesse possano compromettere lo sviluppo turistico della zona, con particolare riguardo alle località balneari. Timori, in tal senso, sono stati espressi dalle autorità e dai rappresentanti delle Aziende di soggiorno di Grado, di Lignano e di Sistiana, nonchè di altre località balneari ,fra queste, prima in ordine di tempo, ricorderemo la presa di posizione del Sindaco di Duino-Aurisina).

Il problema è stato esaminato anche nell'assemblea della Associazione regionale delle aziehde di soggiorno del Friuli-Venezia Giulia, riunitasi a Sistiana verso la metà di giugno; nel corso della quale — come si apprende dal comunicato emesso al termine dei lavori — è stato, in particolare, trattato il problema relativo al progettato oleodotto, che dovrebbe avere il suo «terminal» in mare aperto, «per i grandi riflessi negativi che esso avrebbe per le spiagge di tutto il litorale Trieste, Sistiana, Duino, Marina Julia, Grado, Lignano, Bibione, Caorle e Jesolo». Conseguentemente l'assemblea ha delegato i presidenti di Grado e di Sistiana a compiere un'indagine approfondita.

Come è noto, si teme che lo scarico del petrolio dalle navi-cisterna al «terminal» dell'oleodotto, lo scarico delle acque di lavaggio ed il forte traffico di petroliere (che, come si è detto, dovrebbe raggiungere la cifra di un migliaio di unità all'anno) possano determinare l'inquinamento delle acque marine prospicienti le spiagge, compromettendone lo sfruttamento turistico.

D'altra parte, i progettisti assicurano che tale pericolo non esiste e che, comunque, può essere scongiurato mediante l'applicazione ed il rispetto delle norme internazionali in materia, nonchè principalmente mediante l'adozione di appositi accorgimenti tecnici, già sperimentati e collaudati, con risultati positivi, in impianti analoghi.

Allo scopo di raccogliere una documentazione diretta in materia, recentemente, cioè verso la fine del mese di giugno una commissione provinciale, costituita dal presidente della Camera di commercio di Gorizia, dal Sindaco di Monfalcone e da rappresentanti dei Comuni di Grado e di Staranzano, ha effettuato un sopraluogo nella zona costiera adiacente a Wilhelmshaven, dove è stata costruita la stazione terminale di un grande oleodotto, a pochi chilometri da un centro turistico-balneare. La documentazione riguarda le caratteristiche dell'impianto, i sistemi e le norme adottate al fine di evitare l'inquinamento del mare, gli eventuali riflessi che la costruzione del «terminal» ha avuto sullo sviluppo turistico della zona, e così via.

Secondo quanto si è appreso nel corso dell'ultima seduta indetta dal Consiglio comunale di Grado — durante la quale l'assemblea si è dichiarata contraria alla costruzione a Punta Sdobba del «terminal» dello oleodotto Alto Adriatico-Baviera — analoghi sopraluoghi verranno effettuati a Ravenna ed a Genova.

Giovanni Palladini

«Romeo e Giulietta» della pioggia

Il maltempo ha impedito iersera la seconda esecuzione di «Romeo e Giulietta» al castello di San Giusto. Poichè, per precedenti, imprescindibili impegni di lavoro, la compagnia non può fermarsi anche domani a Trieste, la recita di questa sera sarà l'ultima. Restano validi tutti i posti venduti per lo spettacolo sospeso. Coloro, invece, che avevano già prenotato posti per la terza rappresentazione sono invitati a recarsi in giornata alla Biglietteria centrale-UTAT, in galleria Protti n. 2, per il cambio dei biglietti: essi troveranno conveniente sistemazione allo spettacolo di questa sera.

Modifiche daziarie per alcuni prodotti

Il supplemento ordinario alla «Gazzetta Ufficiale» n. 196, dell'11 agosto 1964, ha pubblicato i decreti del Presidente della Republica 29 luglio 1964 n. 653 e 654, riguardanti modificazioni al regime daziario di alcuni prodotti in applicazione delle decisioni della Comunità economica europea (CEE) e in relazione a particolari necessità dell'economia nazionale.

Domenica si celebra la festa di San Rocco

La comunità di Verteneglio, sempre attiva nell'organizzazione delle manifestazioni tradizionali della cittadina istriana, ha in programma domenica la celebrazione della festa di San Rocco.

Il rito religioso sarà officiato alle ore 10 nella Cappella dedicata a San Girolamo, in via Pola, nel rione di Chiarbola, mentre la riunione rievocativa si svolgerà subito dopo nel locale ex Stefani in via Carnaro.

Il fiduciario della comunità Carlo Piazza ha fatto stampare per l'occasione un cartoncino-invito sul quale appare la piccola chiesa di Verteneglio, dedicata al Compatrono S. Rocco.

Due «Noci d'Oro»

(«Giornalfoto»)

La puntata a Trieste della compagnia di Zeffirelli con «Giulietta e Romeo» di Shakespeare e l'allestimento in corso dell'«Elettra» di Sofocle con la Stabile al Teatro romano, hanno dato occasione a due giovani attori, di recente premiati con le famose «Noci d'oro» di reincontrarsi. Sono Livia Giampalmo, che è impegnata con le prove della tragedia greca e Giancarlo Giannini che è «Romeo» nella tragedia scespiriana. Ieri i due giovani hanno posato tra i ruderi del Teatro romano, dove proseguono i lavori. Le «noci» erano state date a Giannini per le sue interpretazioni di «In memoria di una signora amica» e per il «Sogno di una notte di mezza estate» di W. Shakespeare, e alla Giampalmo per «Minnie la candida».

Tra i progetti per il futuro il giovane «Romeo», oltre al proseguimento delle recite scespiriane, ha in programma la partecipazione ad una pellicola francese, che sarà realizzata secondo i canoni del «cinema verità». La Giampalmo invece ha già avuto offerte per la prossima stagione da alcuni teatri stabili e da Walter Chiari, che ha in programma una compagnia-cabaret.

Cronache della TV

L'ispettore con l'armonica

Terra bruciata nella vigna della televisione. Il raccolto continua a dare dei frutti che in un mercato ordinario soltanto consumatori ciechi o affamati consentirebbero ad acquistare.

Come testa di serie del primo programma figurava iersera il telefilm di «Studio legale». Vi si narrava del famoso avvocato Benedict, impegnato a comporre, nei ritagli di tempo libero, il dissidio fra una giovane ebrea — già unita in regolare matrimonio con il rito civile ma desiderosa di farsi sposare anche davanti al rabbino — e il marito di costei che per ragioni strettamente personali vorrebbe opporsi alla sua pretesa. La stupidità di queste storielle, confezione dai più rozzi e insulsi carpentieri televisivi del mondo, è davvero esemplare.

Sempre nel primo canale si è avuta poi una rassegna di canzoni rubricata sotto il titolo di «Cantastampa 1964». Una larga pennellata di giallo sulla tela del secondo programma, con la commedia di Gastone Tanzi: «Smiles». Smiles non è una parola cifrata per significare chi sa che cosa. E' semplicemente il nome dell'ispettore di polizia che funge da protagonista del lavoro. Questo poliziotto si distingue dalla numerosa famiglia di poliziotti gialli per la cordiale prerogativa di avere il sorriso sempre pronto sulle labbra e di trattare i suoi clienti sospetti con insolita gentilezza e condiscendenza. Ma i meriti di Smiles non si limitano soltanto all'urbanità del tratto. La sua caratteristica consiste principalmente nell'andar a caccia dei colpevoli munito d'una armonica, che egli imbocca ogni cinque minuti, forse per trovare la giusta ispirazione. E le cose — non sappiamo se per virtù dello strumento o per esigenze di copione — gli vanno bene, poichè in effetti egli fa piena luce sull'assassinio d'una ragazza. Bisogna apprezzare il fatto che l'autore non ha voluto calcare la mano sulla scelta dello strumento. Vi figurate se invece di attribuire al povero Smiles la mania dell'armonica gli avesse attribuito la passione per il contrabbasso o la grancassa?

Ber.

CINQUANT'ANNI FA AL LARGO DI ROVIGNO LA TRAGEDIA DEL «BARON GAUTSCH»

Il bavaglio della censura austriaca tappò la bocca a tutti i testimoni

Spazi bianchi al posto delle dichiarazioni dei superstiti nei giornali dell'epoca
La navo urtò contro una mina e affondò in quattro minuti - Centinaia di morti

Nell'agosto del 1914 Trieste viveva il suo primo mese di guerra; molti uomini erano partiti prima con la mobilitazione parziale e poi con quella generale; i prezzi di tutte le merci avevano subito improvvisi rincari; dalla circolazione sparivano ogni giorno più le monete metalliche, creando non poche difficoltà al commercio. Il cannone però non lo si sentiva ancora; tuonava in Galizia, sui fronti ancora lontani delle nostre terre, da dove erano giunte già le prime notizie sui feriti, sui dispersi. Improvvisamente il 13 agosto un grande lutto colpì tutta la regione: al largo di Rovigno era affondato in pochi minuti il piroscafo lloydiano «Baron Gautsch». Esattamente cinquant'anni fa Trieste e tutta la regione conobbero le prime tristi conseguenze della guerra.

Abbiamo voluto andare a sfogliare i giornali dell'epoca per ricostruire i fatti, ma se non fossero state pubblicate negli anni successivi, a guerra ultimata ormai, notizie e testimonianze dei sopravvissuti alla tragedia ben poco avremmo potuto apprendere da quei fogli di carta ormai ingialliti. La censura aveva ricamato nel corso degli articoli tutta una serie di spazi bianchi, tagliando ogni riferimento su come era avvenuta la disgrazia, sulle sue cause. L'«Osservatore Triestino», il foglio ufficiale dell'Austria, ha riportato la notizia dell'affondamento, fornendo i nomi di quanti erano riusciti a salvarsi, citando le cifre e spesso anche i nomi dei morti, dei dispersi. Il nostro giornale, invece, per più giorni ebbe in pagina le testimonianze di quanti erano stati tratti in salvo, con citazione di nomi e dati, illustrando la impressione che la grave disgrazia aveva suscitato in città e nella regione. I tagli della censura nulla tolgono all'efficacia del resoconto dei naufraghi, nè riescono a sminuire la tragedia, ma solo a far ignorare le cause di essa.

Il perchè di tanto accanimento della censura austriaca è dovuto al fatto che il «Baron Gautsch» affondò per aver urtato una mina posata proprio dagli austriaci. Non quindi per azione nemica. La nave, che era sulla linea celere Trieste-Cattaro, era partita dal nostro porto la mattina dell'11 agosto, diretta al capolinea dalmato, che raggiungeva con frequenza trisettimanale. Da Cattaro ripartì il dodici agosto alle 13.30 e con una navigazione regolare, su di un mare tranquillo, toccò i vari porti di scalo: Spalato, Zara, Lussingrande. A circa sette miglia al largo di Rovigno, alle ore 14.45 del tredici agosto avvenne la tragedia.

L'unità lloydiana che collegava trisettimanalmente la nostra città a Cattaro ripresa nel 1910

In quel punto era nota l'esistenza di un banco di mine, posate dalla marina austriaca, ed il «Baron Gautsch» seguiva la rotta di sicurezza segnata dalle autorità marittime sulle carte nautiche in dotazione. Senonchè nei due giorni intercorsi tra il viaggio di andata e quello di ritorno, il banco minato era stato spostato più al largo, ma nessuno aveva avvertito gli ufficiali della nave lloydiana sulle modifiche da apportare alla rotta di sicurezza, per cui fu proprio su una mina austriaca, e per negligenza delle autorità militari, che il «Baron Gautsch» andò ad urtare.

La nave filava alla massima velocità consentitale dalle potenti macchine, essendo in ritardo di un'ora sull'orario previsto, quando avvenne l'irreparabile. L'urto e l'esplosione si ebbero a sinistra di poppa, sotto le caldaie, le quali poco dopo scoppiarono, aggravando la situazione e provocando altre vittime. L'affondamento dell'unità fu rapidissimo: bastarono quattro o cinque minuti. Nessuno mai ha saputo dire con precisione quante persone siano morte e abbiano trovato sepoltura in quel tratto di mare. Le notizie ufficiali del tempo dicono che a bordo dell'unità in navigazione alla volta di Trieste si trovavano 246 passeggeri e 64 uomini d'equipaggio: trecentodieci persone quindi, delle quali si salvarono solamente 179. Alcuni ufficiali che si trovavano a bordo nell'ultimo viaggio del «Baron Gautsch», più tardi raccontarono che il numero delle persone imbarcate doveva aggirarsi sulle cinquecento unità, perchè molti passeggeri erano saliti a tutti gli scali e specie quelli imbarcati a Zara e Lussingrande non tutti erano stati registrati.

Lo scoppio della guerra aveva sorpreso infatti molti turisti in vacanza sulla costa dalmata e nelle isole del Quarnero; accanto ai tedeschi che volevano con quel viaggio far ritorno in patria, c'erano anche molti giuliani, i quali avevano scelto per le ferie quelle località adriatiche. Molte donne e bambini, dopo la partenza degli uomini per il fronte, facevano ritorno a Trieste. In tutti i porti i passeggeri salirono a bordo numerosi creando una notevole confusione, spesso privi di biglietto e con una infinità di bagagli. La situazione che si veniva a creare nei Balcani favorì l'esodo e l'equipaggio chiuse un occhio ricevendo a bordo tutti, sapendo che il «Baron Gautsch» avrebbe sopportato ottimamente anche un maggior carico.

La sciagura capitò improvvisa, l'acqua entrò subito con violenza nella sala delle caldaie dal grande squarcio, provocando lo scoppio di queste ultime, e nella deflagrazione morirono dilaniate circa quaranta persone che si trovavano in coperta. Le scialuppe erano ancora tutte legate ai loro picchi e solo una potè essere calata in mare: su di essa si pigiarono 38 persone che si salvarono. Le altre si buttarono in acqua, chi con i salvagenti chi senza, cercando di allontanarsi il più possibile dallo scafo che si inabissava rapidamente, per sfuggire ai gorghi.

Dopo soli quattro minuti il «Baron Gautsch» spariva, trascinandosi sul fondo oltre cento passeggeri e 27 componenti lo equipaggio. Ad un quarto d'ora dallo scoppio giungevano sul luogo del sinistro, da Rovigno e da Pola, i cacciatorpediniere «Balaton», «Triglav», «Orien» e «Uskope» che raccolsero sino a tarda sera quanti più naufraghi e cadaveri poterono. Coloro che erano scampati vivi alla disgrazia furono ospitati nell'Ospedale militare di Pola, perchè molti erano feriti, anche gravemente.

Il comandante della nave, Winter, nella stessa serata del naufragio, assieme all'ufficiale di macchina in seconda Giacchelli — quest'ultimo si era salvato a nuoto per miracolo ed è morto circa due anni fa in un incidente stradale — furono interrogati a lungo e sottoposti addirittura a processo militare, in quanto gli austriaci ritenevano che l'affondamento doveva attribuirsi ad un atto di sabotaggio. Non emerse alcuna responsabilità dagli interrogatori, per cui tutto finì nel nulla, anche se responsabili erano proprio le autorità austriache. Mentre a Pola si svolgeva il processo e si assistevano i naufraghi, il molo di Trieste nereggiava di folla, chè tutti volevano avere notizie; in particolare quanti sapevano di aver avuto a bordo della nave colata a picco dei parenti, dei familiari. Poi tutti corsero al palazzo del Lloyd per avere più precise notizie, ma solo nella mattina successiva si potè rendere noto lo elenco di quanti si erano salvati e di coloro che mancavano all'appello.

Il «Baron Gautsch» era un gioiello di nave e l'orgoglio della flotta mercantile austriaca. Costruito a Dundee in Inghilterra nel 1908, dopo soli due anni subì una trasformazione nel reparto macchine, affinchè potesse usare la nafta come combustibile invece del carbone. Due camini davano all'unità un aspetto imponente, nonostante avesse poco più di duemila tonn., ma le tre eliche imponevano alla nave una velocità di 16 nodi, che in quei tempi era eccezionale per unità di quel tipo.

Del «Baron Gautsch» si parlò nuovamente nell'estate del 1958, quando fu possibile individuare il relitto poggiato sul fondale a 40 metri di profondità, e la carcassa venne acquistata da un'impresa di recuperi triestina, la quale tentò, assieme alla jugoslava «Brodospas», di portare a galla il relitto. Emersero anche un fanale in rame, la campana in bronzo e la targa con i dati del cantiere costruttore. L'opera premiò l'infaticabile ricerca del noto palombaro triestino Libero Giurissini, ma poi sorsero delle complicazioni internazionali, sul diritto degli jugoslavi su quelle che definivano loro acque territoriali, per cui tutto venne sospeso ed a quanto ci risulta anche il gavitello che segnava in perpendicolare il posto ove giace la nave è oggi sparito.

In quell'estate di sei anni fa erano corse voci di un probabile tesoro che dovrebbe trovarsi a bordo del relitto del «Baron Gautsch». Beni di quanti lasciavano la Dalmazia minacciata dalla guerra e pure delle casse di preziosi che alcuni uffici statali trasferivano a Trieste. Cosa sia di vero nessuno lo può dire: solo il ritorno in superficie della nave potrà rivelare fino a qual punto le voci sono attendibili. Di certo si sa che da cinquant'anni è una tomba per le tante persone morte in una guerra scoppiata da pochi giorni e della quale non avevano ancora sentito tuonare il cannone.

Ricciotti Giollo

Una rara foto scattata nel cantiere inglese di Dundee nel 1908 poco prima che venisse dato inizio al varo del «Baron Gautsch»

I prezzi di ieri

Derrate di maggior consumo, esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso, con l'indicazione dei rispettivi prezzi minimi, massimi e prevalenti:

Arance	176	294	235
Limoni	118	200	188
Albicocche	94	141	118
Mele	47	165	83
Meloni	29	90	41
Pere	36	141	77
Pesche	24	176	59
Uva	83	141	106
Barbabietole	60	70	60
Bietole	40	120	100
Cavoli cappucci	—	80	—
Cetrioli	40	106	70
Cipolle	70	80	75
Fagiolini	118	200	165
Fagioli rossi	118	165	141
Insalate locali	100	180	140
Insalate diverse	75	120	88
Melanzane	12	83	41
Patate	36	73	51
Peperoni	47	141	53
Pomodoro	29	83	47
Radicchio verde loc.	50	500	150
Zucchine	47	141	118
Zucchine locali	80	180	130
PESCE FRESCO			
Branzini	3800	—	3800
Cani	369	—	584
Cefali	—	350	—
Guatti neri	40	—	140
Guatti gialli	550	—	550
Lisse	—	730	—
Matani	—	480	—
Merluzzi	—	500	—
Moli	609	—	1286
Rospi - code	700	—	1000
Sardelle	108	—	163
Sardoni	40	—	130
Sfoglie	2230	—	2550
Sgombri	300	—	520
Spari	—	480	—
Suri	250	—	306
Calamari	869	—	1423
Folpi	—	750	—
Garuse	—	150	—
Canocchie	340	—	600
Scampi - code	1300	—	2400
PESCE CONGELATO			
Riboni	150	—	300
Grongo	300	—	400
Calamari	360	—	420
Seppie	180	—	280

TEATRI E CINEMA

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Questa sera, con inizio alle 21.15, ultima rappresentazione di: «Romeo e Giulietta» di Shakespeare per la regia di Franco Zeffirelli. Protagonisti Anna Maria Guarnieri e Giancarlo Giannini. Prenotazione posti alla Biglietteria centrale di Galleria Protti.
CASTELLO DI MIRAMARE: «Luci e suoni». Alle ore 21 e 22.15: «Massimiliano e Carlotta», in lingua italiana. Servizio autobus da piazza Goldoni.
«LA BARACCA» (telef. 92587). Ore 18 unico spettacolo: «Il dono del mattino», 3 atti comico-sentimentali di G. Forzano.
ARCOBALENO. 16: «I diavoli del Pacifico». Erano degli autentici desperados in uniforme, con Robert Wagner e Terry Moore in uno stupendo technicolor cinemascope.
EXCELSIOR. 16: «Ragazze di buona famiglia» (prima visione) in cinemascope. Una storia piccantissima ed avvincente con Marie France Pisier e Christian Marquand. Vietato ai minori di 18 anni.
FENICE. 16: «I predoni del Kansas». Un affascinante western in technicolor, con Tony Curtis e Audie Murphy. Viet. ai min. di 16 anni.
GRATTACIELO. 16.30. (Fresco, aria condizionata): «I corsari del grande fiume». Una spettacolare riedizione Universal. Technicolor, con Tony Curtis e Collen Miller.
NAZIONALE. 16: «Spionaggio senza frontiere». Una vicenda misteriosa, con Jean Marais e Genevieve Page.

ALABARDA. 16.30. Glenn Ford, attore incomparabile, in una sua grande interpretazione: « L'americano », in technicolor. Due bellissime donne immischiate in una pericolosa avventura nella giungla, con Frank Lovejoy, Ursula Thiess e Abbe Lane.
AURORA. 16. Ultimo definitivo giorno del capolavoro Metro: «Controspionaggio», con C. Gable. Technicolor. Domani: «Il marmittone», con J. Lewis.
CAPITOL. 16: «Ciao, ciao Birdie», con Janet Leigh e Pia Van Jele, in technicolor.
CRISTALLO. 16.30: «O.S.S. 117 segretissimo». Un violento film di spionaggio. Un vulcano di suspense, con Hervin Hathews e Irina Demich.
FILODRAMMATICO. 16.30. «Supersexy '64», in technicolor cinemascope. Spettacolare panorama di notturne tentazioni, in un mondo al cui centro è sempre la donna. Vietato ai minori di 18 anni.
GARIBALDI. 16: «Il cavaliere solitario», con Randolph Scott, Craig Stevens e Jennifer Jones.
IMPERO. Chiuso per ferie.
MODERNO. Domani: «Letti separati», con Lee Remick, James Garner, Phil Harris e Patricia Crowley. Cinemascope technicolor.
VIALE. 16: «L'ultima sparatoria», con Rex Reason e Beverly Garland. Un film avvincentissimo.
VITTORIO VENETO. 17. Rassegna del giallo. Solo oggi: «Callaghan contro maschera nera», con Tony Wright e Geneve Kenine.

ABBAZIA. 16: «Gerarchi si muore». Comicissimo technicolor, con A. Fabrizi, R. Vianello, Franchi e Ingrassia.
ALCIONE. Chiuso per ferie.
ARISTON. Vedi estivi.
ASTORIA. 17: «Il sindacato del crimine».
ASTRA. 16.30: «Gli imbroglioni». Comicissimo, divertente film, con Vianello, Franchi, Ingrassia e Chiari.
IDEALE. 16.30: «I mostri». Un film senza precedenti; il colmo dell'ilarità, con Ugo Tognazzi, Rica Dialina e Vittorio Gassman.

MARCONI. 16 (estivo 20): «Il mio amore è scritto sul vento». Drammatico, passionale, in technicolor, con Sarita Montiel, Reginald Kernan e Alessandra Panaro.
NOVO CINE. 16: «Il mondo sulle spiagge», in technicolor. Notti d'incanto sulle più belle spiagge del mondo. Un film di Rossellini.
RADIO. 16: «Corruzione», con R. Taylor, Ava Gardner, Charles Laughton e Vincent Price. Capolavoro.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30 e 22: «Cavalcata ad Ovest». Una grande avventura del West, in technicolor, con Robert Francis e Donna Reed.
ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20.30 (cassa 20). Si ripete il primo tempo. Il gradito ritorno di un magnifico, spettacolare e divertente cinemascope in eastmancolor: «Donne... dadi... denaro», con Dan Dailey, la conturbante Cyd Charisse, Frankie Laine e la piccola Mitusuko Sawamura.

ARENA DIANA. Ore 20.30. Charlton Heston ed Eleanor Parker in: «Furia bianca». In technicolor.
EX SOCI. 20.30: «Marcia o crepa», con S. Granger e D. Gray. Una bellissima vicenda di guerra.
GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa 20). Si ripete il primo tempo: «Caccia al tenente». Cinemascope a colori, con Paula Prentiss e Jim Hutton. Chiusura cassa ore 21.30.
GINNASTICA. 20.30 (si ripete il primo tempo): «La schiava di Bagdad». Spettacolare technicolor, con A. Karina, G. Barray, A. Vilar e M. Tolo.
MARCONI. 20: «Il mio amore è scritto sul vento». Drammatico, passionale, in technicolor, con Sarita Montiel, Reginald Kernan e Alessandra Panaro.
PARADISO. 20.30 (cassa 19.45). Si ripete il primo tempo: «Una spada per due bandiere». Un avventuroso film in technicolor, con Orson Welles, E. Purdom, P. Audret e R. Schiaffino.
PONZIANA. 20.15: «Dove vai sono guai». Due ore di risate, con Jerry Lewis. Successo. In technicolor.
SATELLITE (Borgo S. Sergio). 20.30: «Ginevra e il cavaliere di re Artù», con Cornel Wilde e Jane Wallance. Un magnifico film storico.
SECOLO. 20.30 (cassa 19.45, in caso di maltempo in sala). Cinemascope in technicolor: «Avventura d'amore e di guerra», con Thom Tryon e Lindo Hutchios. Capolavoro.
SERVOLA. 20: «F. B. I. - Cape Canaveral». Un film realizzato con la collaborazione della F. B. I.
STADIO. 20.15: «La tigre dei sette mari». Avventure emozionanti nel cinemascope in technicolor, con Anthony Steel e G. M. Canale.
VALMAURA. 20. Walt Disney presenta: «La carica dei cento e uno». Uno strepitoso successo, in technicolor.

SPETTACOLI DI MUGGIA

ROMA. 20.30 (estivo): «Il sangue e la sfida», con Gerard Landry e José Greci. Technicolor.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Excelsior, Fenice, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Ariston, Ideale, Marconi, Novo Cine, Estivo Ginnastica.

NAVI IN PORTO

al 12 agosto 1964

B. 6 «C. di Venezia» (it.); b. 9 «Ilona» (gr.); b. 10 «Jadro» (jug.); b. 14 «Perla» (it.); b. 15 «Linda I» (it.); b. 16 «Bernina» (it.); b. 20 «San Giorgio» (it.); b. 23 «Leon» (gr.); b. 29 «Africa» (it.); b. 26 «Skanderbeg» (al.); b. 31 «Rumija» (jug.); b. 33 «Iris» (it.); b. 34 «P. Vagno» (it.); b. 36 «G. Lauro» (it.); b. 40 «A. Volta» (it.); b. 42 «A. Vespucci» (it.); b. 43 «Adige» (it.); b. 44 «C. Australe» (it.). Diga: «Algida» (it.); «Provvidenza» (it.). S. Giusto: «Varo» (it.); «Oceanus» (it.). Arsenale: «Honestas» (it.); «Oro» (il.); «Internacional» (al.); «Giuseppina» (et.); «Harar» (et.). S. Sabba: «S. Khorramshahr» (it.); «Luigia Montanari» (it.). Italcementi: «Valtellina» (it.). Rada: «Reus» (sp.).

PROSSIMI MOVIMENTI

13 agosto: «Valtellina» dall'Italcementi a mare; «Jadro» da b. 10 a mare; «San Giorgio» da b. 20 a mare; «Bernina» da b. 16 a mare; «C. Australe» da b. 44 all'Ilva N.; «Perla» da b. 14 a mare.

ARRIVI

13 agosto: «Nikodromos», b. 46, Audoly; «Viminale», b. 40, Lloyd; «Marmara», b. 44, Ellerman.

Il gruppo autonomo UNUCI di Trieste comunica: per disposizione della presidenza nazionale ai signori ufficiali che hanno partecipato alla esercitazione «Corazza Alata» non viene corrisposta l'indennità di marcia in quanto trasporto e colazione sono a carico dell'UNUCI. Chi ha partecipato con mezzi propri è pregato di passare alla segreteria del gruppo per il rimborso spese della benzina. Il Gruppo comunica inoltre che gli uffici rimarranno chiusi per ferie dal 12 al 31 agosto 1964.

LA POLIZIA INGLESE SI ASPETTAVA UN TENTATIVO MA HA SBAGLIATO PERSONA

Rocambolesca fuga dal carcere di uno dei rapinatori del «postale»

Tre compagni hanno liberato il detenuto dopo avere stordito una guardia Si ritiene che l'evaso conosca il nascondiglio dei quasi cinque miliardi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 12

Di una fuga rocambolesca dal carcere di Winsor Green, a Birmingham, è stato protagonista nelle prime ore di questa mattina Charles Frederik Wilson, un ex allibratore condannato il 16 aprile scorso a 30 anni di reclusione per aver partecipato alla rapina del treno postale Glasgow-Londra. Tre individui, penetrati nella prigione verso le tre del mattino (più precisamente fra le 3 e un quarto e le tre e mezza) lo hanno aiutato nella fuga dopo aver colpito alla testa un guardiano della prigione, certo William Nichols, che stava facendo uno dei suoi abituali giri di sorveglianza. Dopo essersi cambiato in fretta gli indumenti ed aver lasciato la divisa da carcerato nella cella che occupava da quattro mesi, Charles Wilson si è dileguato e gli sforzi della polizia sono stati finora del tutto infruttuosi.

Nel comunicato ufficiale rilasciato nel pomeriggio, il Ministero degli Interni ha reso noto che i tre complici del Wilson sono penetrati nel retro della prigione superando il muro di cinta con alcune scale di corda ed altre di legno. E' curioso notare la coincidenza fra la rapina del treno e l'evasione di uno fra i maggiori protagonisti: l'ora è stata la stessa (la rapina infatti avvenne alle tre e un quarto del mattino).

Quel mattino dell'8 agosto 1963 la banda che fermò il «postale» nei pressi di Aylesbury, ormai in prossimità di Londra, s'impossessò di circa due milioni e mezzo di sterline (quasi cinque miliardi di lire): erano biglietti vecchi di stampa, da una sterlina, destinati alla Banca d'Inghilterra, dove avrebbero dovuto essere sostituiti con emissioni nuove. Durante il «colpo» il macchinista della locomotiva fu gravemente ferito perchè cercò di ribellarsi ai rapinatori.

Soltanto una minima parte del bottino è stata finora ricuperata, e circa due milioni di sterline sono ancora nascosti da qualche parte, a disposizione della banda. La Corte di Aylesbury, dove si era svolto il processo, aveva comminato ai rapinatori pene di estrema gravità: i maggiori implicati si erano visti infliggere una condanna a 30 anni di reclusione.

Charles Wilson, Charley per gli amici, era il solo membro della banda internato alla prigione di Birmingham. Gli altri dodici erano stati dispersi nelle varie carceri d'Inghilterra, da Liverpool, a Manchester, da Lincoln a Leicester, o anche in centri minori quali Bedford, Pentonville, Warmwood, Scrube, Oxford e Shrewsbury. Wilson fu arrestato due settimane dopo la rapina del treno, ma in tutto questo tempo non ha lasciato trapelare la minima informazione sul nascondiglio del denaro o sul nome di certi complici.

Nel corso del processo egli comparì una sola volta sul banco dei testimoni, dichiarò di non aver preso parte alla rapina, ma fu schiacciato dalle prove che la polizia riuscì a raccogliere: le impronte lasciate su una cassetta di pronto soccorso, su un pacchetto di sale e su una finestra della fattoria di Leathersdale, dove la banda aveva trovato rifugio prima e dopo la rapina. Charles Wilson è considerato dalla polizia inglese potenzialmente pericoloso poichè con la severa condanna inflittagli ha poco da perdere.

Nella prigione di Birmingham egli era stato sistemato da solo in una cella del pianterreno, dove un guardiano passava ogni 15 minuti. William Nichols, il secondino colpito dai complici di Wilson, era entrato in servizio ieri sera alle 9, e fino alle tre del mattino non aveva notato niente di anormale. Quando ripassò davanti alla cella di Charles Wilson fu colpito alle spalle: dovevano essere passate da poco le tre e un quarto.

La fuga di Wilson è stata incredibilmente facile, soprattutto perchè preparata con grande accuratezza. Le carceri di Windsor Green si trovano al centro di una zona densamente popolata, e sono circondate da un muraglione lungo circa un miglio, alto sei metri, che tocca da un lato Winsor Green Road, una strada molto frequentata anche nelle ore notturne, soprattutto a causa dei numerosi autotreni che vi transitano. Per questo motivo i tre complici del Wilson hanno deciso di entrare dal lato opposto della prigione. Hanno divelto due enormi porte di legno che delimitavano il cantiere di una società di costruzioni, poi, servendosi delle scale trovate nel magazzino, hanno dato la scalata all'alto muro. Attraversato il blocco centrale delle celle la banda deve aver usato chiavi false per aprire la porta principale, i due cancelli interni e la porticina della cella di Wilson.

La polizia ha ben pochi indizi su cui organizzare le proprie ricerche: qualche traccia del Wilson è stata trovata sull'erba adiacente al cantiere in costruzione, ma è tutto ciò di cui la polizia può valersi. Il Ministro degli Interni, Henry Brooke, venuto a conoscenza dell'accaduto, ha dato disposizioni affinchè sia condotta una immediata inchiesta sulle circostanze dell'evasione, ed ha dato carta bianca alla polizia per le ricerche di Charles Wilson.

Una dettagliata descrizione dell'evaso è stata comunicata agli agenti di tutta l'Inghilterra: alto un metro e 80, carnagione chiara, capelli castano scuro, occhi azzurri. Ha una cicatrice sul polso della mano sinistra ed una fossetta sul mento. Ma la reazione della polizia non si è certo limitata a questo. Posti di blocco sono stati immediatamente istituiti: sulle tre autostrade che escono da Birmingham la M1, la M5 e la M6; tutti i porti, gli aeroporti, e le principali stazioni ferroviarie sono sotto sorveglianza. In particolare sono tenuti d'occhio ogni strada ed ogni posto da cui si svolge un traffico con l'Irlanda. E' stato richiesto anche l'intervento dell'Interpol.

L'ispettore capo Gerald Baumber, della polizia criminale di Birmingham, è stato incaricato dal Ministro Brooke di organizzare la caccia a Charles Wilson. E' importante trovarlo, perchè Wilson potrebbe condurre la polizia al nascondiglio dei miliardi del colpo banditesco, Gerald Baumber sarà affiancato nell'ardua impresa dal comandante George Hatherill, che molti considerano il miglior investigatore d'Inghilterra. Ai due si è aggiunto l'ispettore capo Tommy Butler, a cui si deve l'arresto nei mesi scorsi, di quasi tutti i rapinatori. Fu proprio lui, per esempio, a rintracciare e catturare Charles Wilson. Egli ha sguinzagliato la sua «squadra volante» nelle prime ore di questa mattina, ma finora i suoi agenti non hanno trovato alcuna traccia di Wilson nei luoghi in cui si riteneva che il rapinatore avesse cercato rifugio.

Con la polizia in alto mare ed il Ministero degli Interni alla ricerca di una spiegazione dell'accaduto, un giornale della sera, l'«Evening Standard», afferma che l'evasione del Wilson non è stata una sorpresa per la polizia, ma che qualcosa del genere era previsto. Secondo il giornale londinese, la polizia attendeva da un momento all'altro che qualcuno dei rapinatori riuscisse ad evadere. Pare che la malavita londinese abbia istituito un «comitato d'evasione» con l'intento di liberare gli elementi di maggior rilievo della banda che assalì il treno postale. Ma la polizia avrebbe commesso un errore.

«Prevedeva che uno dei capi della banda sarebbe stato il primo obiettivo — afferma il giornale — ma non Wilson». Esaminando il comportamento di Wilson in questi ultimi tempi, l'«Evening Standard» ritiene di ravvisare numerosi sintomi che indicavano chiaramente quanto stesse per accadere. Wilson, per esempio, non comparì di persona quando il suo appello fu discusso, con esito negativo, l'8 luglio scorso. Probabilmente in quella data Wilson sapeva già dei piani per liberarlo. Il prossimo obiettivo del «Comitato d'evasione» potrebbe essere un bandito che il giornale inglese crede d'individuare, ma di cui non vuole fare il nome: questi sarà ora sottoposto a speciale sorveglianza da parte della polizia. Ma una cosa è certa, sostiene il giornale, l'evasione di Wilson non è che il primo atto della rivincita che la malavita inglese cerca di prendersi sulla polizia.

Si temeva un primo tentativo durante lo svolgimento del processo ad Aylesbury: per questo furono mobilitati numerosi agenti. Un altro complotto fu sventato quando la polizia scoprì una rivoltella e alcune cartucce nelle tasche di uno dei banditi, che stava rientrando in prigione dopo aver eseguito dei lavori con una squadra di compagni.

Finora Wilson non era mai stato considerato un elemento di particolare importanza nell'ambito della banda rapinatrice. Il fatto che per primo sia stato fatto evadere prova invece che egli è una pedina di primaria importanza. Rintracciando lui, la polizia potrebbe rintracciare anche i due milioni di sterline. Infatti si fanno numerose ipotesi sui suoi movimenti. Tra l'altro si dice che egli fosse d'accordo con la moglie, Patricia, di ritrovarsi con lei e con i loro tre bambini in Irlanda qualora egli fosse riuscito ad evadere. La scomparsa della signora Wilson fa presumere che un piano del genere sia stato effettivamente messo in atto. Un'altra ipotesi è che l'evaso conosca il luogo dove si trova il denaro rubato. I capi dell'organizzazione gli avrebbero così assicurato la libertà con l'impegno però da parte sua di ricuperare i miliardi e di portarli a destinazione.

Eugenio Galvano

(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)
Londra — Charles Wilson è evaso dalle carceri di Birmingham dove scontava trent'anni per la rapina del postale di Glasgow

(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)
Londra — La Regina Elisabetta d'Inghilterra fotografata con i figli alla stazione di Euston. La Sovrana ha preso il treno diretta a Balmoral, in Scozia, dove trascorrerà le vacanze

RACCAPPRICCIANTI EPISODI NEL TORINESE

BESTIALE UCCISIONE DI DIECI POVERI CANI

Sette cuccioli sotterrati vivi, un altro infilzato con un forcone - Denunciati i tre tristi figuri

Torino, 12

Tre persone — un macellaio e due agricoltori — colpevoli di una orribile strage di cani sono state denunciate alla Procura della Repubblica. Il raccapricciante episodio è accaduto a Lombriasco, un paese che dista da Torino una ventina di chilometri, il 25 luglio scorso. Ma soltanto ieri gli agenti della «Protezione animali» hanno potuto concludere l'inchiesta e trasmettere gli atti alla Magistratura. L'ecatombe era stata denunciata da alcuni turisti e gli agenti zoofili Mario Maselli e Angiolino Bistrorio erano stati incaricati di svolgere indagini.

Nel gennaio scorso aveva trovato rifugio, in una casa disabitata di Lombriasco, una cagna «pastore piemontese»; dopo pochi giorni partoriva cinque cuccioli. Lo stabile è di proprietà del macellaio Giuseppe Golzio di 26 anni, che se ne serve per deposito di ossa e di animali da macellare. Ha un grande cortile dove la cagna ed i cuccioli, appena furono cresciuti, cominciarono a giocare. I vicini portavano loro da mangiare. Le bestiole, miti ed affettuose, si erano affezionate in particolare alla signorina Girella Donetto.

Ai primi di luglio la cagna partoriva altri sette cuccioli. Il Sindaco di Lombriasco invitava il Golzio ad affidare le bestie alla Protezione degli animali perchè riteneva che l'Ente più facilmente potesse sistemarle. Ma il Golzio — che pure avrebbe potuto facilmente trasportare i cani a Torino perchè dispone di automezzi — decideva di ucciderli. Con il cognato Luigi Lomello, di 23 anni agricoltore, andava nel cortile, prendeva i sette cuccioli più piccoli e li gettava in una buca. Sulle povere bestie che guaivano in modo straziante rovesciavano quindi palate di terra; poi vi saltavano sopra calpestando più volte il tumulo.

Nel pomeriggio il macellaio tornava nella casa con l'amico Bartolomeo Gastaldi, di 36 anni. Il Gastaldi sparava nel gruppo degli animali rimasti cinque colpi di fucile. La cagna e un cucciolo morivano subito; altri quattro cagnolini fuggivano guaendo. Uno, ferito, cercava scampo in un fosso. Il Gastaldi gli sparava di nuovo colpendolo ancora di striscio. Allora, afferrato un tridente, lo infilzava più volte. Parecchie persone hanno assistito, inorridite, allo scempio crudele.

Nella notte i tre cani scampati tornavano sul posto. Guaivano lamentosamente. La signorina Donetto scendeva nel cortile e ne prendeva uno; gli altri ancora terrorizzati, fuggivano.

COMMOVENTE ATTACCAMENTO DI UNA MADRE AI RICORDI DEI SUOI BIMBI

Paga per oltre sedici anni il «deposito» della carrozzina

La lasciò all'ufficio bagagli di una stazione destinata a scomparire Ora se l'è ripresa - Cacciata da casa non seppe più nulla dei figli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 12

Nella carrozzina tutto era ancora come sedici anni fa: due libri di preghiere, un ditale di argento, alcuni pannolini per neonato e uno specchio avvolto in una bandierina inglese. La signora Hannah Smith ha guardato i pochi oggetti e l'alta carrozzina nera, un poco ammaccata agli angoli, un poco impolverata, e ha detto: «Nella carrozzina sono tutti i miei ricordi. In essa dormirono tutti i miei quattro figli. Me l'ero portata sempre appresso ad ogni trasloco, e non sono stata capace di separarmene». Così, al direttore dell'ufficio bagagli della stazione di Alrewas ha chiesto di fargliela avere al suo nuovo indirizzo, a Belper, un paese vicino.

Col nome e l'indirizzo di Hannah Smith è venuta alla luce una delle più patetiche e drammatiche storie della cronaca di Inghilterra. Da 16 anni la carrozzina nera, con il suo toccante contenuto, giaceva depositata all'ufficio bagagli della stazioncina di Alrewas. Da 16 anni, ogni mese, la sconosciuta che l'aveva depositata spediva al capostazione un vaglia postale per l'ammontare della somma dovuta per la custodia: sul verso del vaglia, la mittente scriveva sempre «per la carrozzina. Speditemi la lettera», intendendo la ricevuta, e l'indirizzo dato era una anonima tessera postale, fermo posta.

In seguito al programma di rinnovamento delle ferrovie inglesi, la direzione delle ferrovie ha deciso di abbattere la stazioncina di Alrewas, ritenuta non economica. I giornali locali hanno dato rilievo alla notizia, non mancando di chiedersi qual: sarebbe stato il destino della carrozzina. Poche ore dopo la signora Smith, che ha adesso 75 anni, è comparsa all'ufficio bagagli della stazione con la ricevuta di deposito staccata 16 anni or sono.

La sua storia dice tutto. «Nel 1926 ero sposata con un minatore — ha detto. — Avevamo quattro figli e tutti, appunto, erano passati per questa carrozzina. Un giorno un autobus investì e uccise la mia figlia maggiore. Mio marito si convinse che la colpa dell'incidente era mia e che, se avessi tenuto d'occhio la bambina, la piccola non sarebbe morta. Si chiuse in se stesso e divenne sempre più esacerbato nei miei confronti. Poi si trovò altre donne e un giorno terribile, mi cacciò di casa.

«Tutto ciò che riuscii a prendere con me furono la carrozzina, il ditale, lo specchio, i pannolini del mio ultimo bambino e la bandierina che i piccoli erano soliti sventolare. Mi guadagnai da vivere girando per l'Inghilterra come contadina, a raccogliere patate o ad aiutare nei campi. Con me portavo sempre la carrozzina.

«Nel 1947 tornai a casa di mio marito. Erano passati vent'anni, i miei figli dovevano essere ormai diventati grandi, speravo che tutto potesse essere dimenticato. La donna che mio marito aveva in casa per fare i mestieri mi disse: "Se ne vada. Suo marito sta morendo e non vuole vederla". Quando chiesi notizie dei miei figli, lei mi chiuse la porta in faccia. Ancora oggi non so che cosa è accaduto di loro.

«Un anno dopo fui costretta a depositare la carrozzina, ma non seppi staccarmene o abbandonarla. Così, per 16 anni, ho continuato a pagare il deposito, e avrei fatto così sino alla morte se non avessi letto che la stazione sarebbe stata abbattuta. Ora la riprenderò con me: vivo in una camera ammobiliata che mi costa 8000 lire al mese e sarà bello, tutto sommato, guardare ancora la carrozzina e ripensare a quegli anni».

La signora ha lasciato l'indirizzo e se ne è andata. Il capostazione aveva cercato invano, per tutti questi anni, la proprietaria della carrozzina, per riconsegnargliela, ma non era andato a fondo nelle ricerche, forse intuendo la storia umana che doveva esserci dietro di essa. Il trasporto della carrozzina avverrà gratuitamente: la signora Smith, in 16 anni, ha versato alla cassa della stazione una somma pari a 300.000 lire italiane. Trecentomila lire di amari ricordi.

U. P. I.

Al Palazzo di giustizia di Roma

Si svena con le unghie dopo l'aumento della pena

Roma, 12

Nell'aula della Corte di Appello, tale Lamberto Dolciani, imputato di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione, dopo aver ascoltato la propria condanna a due anni e otto mesi di reclusione si è conficcato le unghie nelle vene dei polsi, provocandosi una forte emorragia che ha richiesto l'intervento del medico di servizio a Palazzo di Giustizia. Mentre si feriva, il Dolciani urlava rivolto alla Corte che l'aveva condannato: «Sono innocente, la mia condanna peserà sulla vostra coscienza».

Il Dolciani era stato condannato il 12 marzo di quest'anno dal Tribunale di Roma a un anno e quattro mesi di reclusione e ottantamila lire di multa per favoreggiamento della prostituzione. Contro la sentenza avevano proposto appello sia l'imputato che il P.M.

All'udienza odierna il P.M. dott. Fasani aveva chiesto la condanna del Dolciani a due anni e otto mesi di reclusione sostenendo la sua responsabilità anche in ordine al reato di sfruttamento. La tesi, malgrado l'arringa del difensore, avv. Muti, veniva accolta dalla Corte dopo breve seduta in camera di consiglio. Le ferite riportate dal Dolciani sono state di lieve entità e subito dopo essere stato medicato dal sanitario di Palazzo di Giustizia egli è stato ricondotto al carcere di Regina Coeli.

Jacqueline in vacanza a Porto d'Ercole

Grosseto, 12

Jacqueline Kennedy, la vedova dell'ex-Presidente degli Stati Uniti, è giunta a Porto d'Ercole per trascorrere un breve periodo di vacanze.

Poco prima di mezzogiorno in auto, insieme alla sorella Principessa Lee Radzwill e ai due figlioletti di quest'ultima, Jacqueline Kennedy, che indossava dei pantaloni lunghi bianchi ed una maglietta nera, si è recata da Porto Ercole a Porto Santo Stefano. All'ancora nel porto dell'Argentario era un motoscafo d'alto mare «Rita C», a bordo del quale la signora Kennedy è salita insieme ai suoi congiunti.

VENTI MINUTI D'IMMAGINABILE CAOS NELLE VIE DELLA CAPITALE

Quattro cavalli imbizzarriti attraversano Roma al galoppo

Disarcionati due carabinieri dagli animali spaventati da un'auto passata troppo vicino - Bloccati da una vettura in piazza Navona

Roma, 12

Un episodio tipico della cronaca di 50 anni fa ha paralizzato oggi le vie del centro. Quattro cavalli imbizzarriti hanno attraversato a galoppo sfrenato la città dal largo Maresciallo Giardino a piazza Navona, prima che un ufficiale dei vigili del fuoco riuscisse, servendosi della sua auto, a guidarli e poi ad arrestare la loro corsa.

Un gruppo di carabinieri del II Squadrone del IV Reggimento carabinieri a cavallo stava percorrendo il Lungotevere Cadorna quando, all'altezza del largo Maresciallo Giardino, un'auto effettuava il sorpasso a velocità sostenuta, passando a pochi centimetri dai quadrupedi. Il cavallo montato dal carabiniere Antonio Congiu, di 20 anni, nativo di Nuoro, si imbizzarriva e cadeva a terra travolgendo il Congiu che rimaneva sotto la bestia. Nel trambusto che si verificava nel gruppo un altro carabiniere, Sabato Pascariello, di ventun anni, nato a Napoli, che teneva sottomano altri due quadrupedi senza cavaliere è stato anch'egli disarcionato.

Mentre i carabinieri del gruppo si prodigavano nel prestare soccorso ai due commilitoni feriti, il cavallo del Pascariello iniziava una sfrenata galoppata trascinandosi dietro gli altri tre quadrupedi. Le bestie proseguivano per il Lungotevere, creando una indescrivibile confusione nel traffico particolarmente intenso nella zona. I cavalli, creando sempre maggiori difficoltà agli automobilisti ed a quanti altri si trovavano a transitare nella zona, proseguivano nella loro corsa, che è durata una ventina di minuti, fino a raggiungere Castel Sant'Angelo. Lì attraversavano il ponte sul Tevere e imboccavano poi corso Vittorio.

E' stato proprio in corso Vittorio che l'ing. Donato, dei vigili del fuoco, a bordo della sua auto, si è visto «sorpassare» dai quadrupedi in fuga. Con prontezza di spirito li ha inseguiti, cercando di dirigere la loro corsa. Finalmente in piazza Navona l'ing. Donato è riuscito, sempre servendosi della propria auto, guidandola in maniera da tenere sotto controllo le bestie, a far arrestare i cavalli. Sceso dall'auto, e con l'aiuto di alcuni volonterosi, lo ing. Donato afferrava le briglie dei focosi destrieri e li rabboniva.

I due carabinieri feriti sono stati trasportati all'ospedale S. Spirito. Uno di essi, Antonio Congiu versa in gravi condizioni ed è stato ricoverato in osservazione. Il Pascariello se la caverà invece di pochi giorni.

Alla Mostra di Venezia

Ritirato per protesta il film statunitense «Lilith»

Roma, 12

La sezione audiovisiva dell'Ambasciata americana ha confermato all'«Ansa» la notizia secondo la quale il film «Lilith», designato ufficialmente dagli Stati Uniti d'America per la XXV Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia, è stato ritirato dalla manifestazione italiana. Tale decisione è stata presa congiuntamente dalla M.P.E.A.A. (organismo che rappresenta la cinematografia americana sui mercati esteri), dal comitato che aveva selezionato il film e dalla Columbia Pictures (società distributrice del film) a causa di dichiarazioni sfavorevoli e pregiudizievoli che la stampa italiana ha attribuito alla commissione del Festival di Venezia, secondo le quali il film non sarebbe piaciuto alla commissione stessa.

RADIO E TELEVISIONE

Sul «Nazionale» della Televisione sarà trasmessa alle 21 la seconda puntata di «Mastro don Gesualdo», protagonista Enrica Maria Salerno. Sul secondo canale, alle 21.15, penultimo incontro di «Johnny 7» con il pubblico. Collaboratrici di Dorelli, come al solito, la Cinquetti e Paola Pitagora (nella foto), ormai avviata quest'ultima a una carriera di cantante-autrice che le assicura per ora una serie di incisioni su disco. Al quiz musicale si sottoporrà il tenore Giuseppe di Stefano che interpreterà poi una melodia napoletana, «Tutto per me». Seguirà, alle 22.25, il settimanale appuntamento con la rubrica «Giovedì sport», che presenterà riprese dirette e inchieste. Sul Secondo programma radiofonico, alle 20, per la serie «Incontro con l'opera», brani dell'«Aida» verdiana.

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 9.05: Incontro con lo psicologo; 9.10: Fogli d'album; 9.45: Canzoni; 10: Antologia operistica; 10.30: Transistor; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Aria di casa nostra; 11.30: Musiche di F. Mannino; 11.45: Musica per archi; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Musica dal palcoscenico; 15: Giornale; 15.15: Tastiera; 15.30: I nostri successi; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Il topo in discoteca; 17: Giornale; 17.25: Trattenimento in musica; 18.10: Musiche per organo; 18.50: I classici del jazz; 19.10: Musica da ballo; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: La Fata Morgana; 21: La nobile arte: il pugilato moderno nella storia e nel costume; 22: Stanley Black al pianoforte; 22.15: Concerto del violoncellista Miklos Perenyi e del pianista Piero Guarino; 23: Giornale; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.40: Canta Catherine Spaak; 8.50: L'orchestra del giorno; 9: Pentagramma italiano; 9.15: Ritmo fantasia; 9.30: Notizie; 9.35: Tintarellallegra; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Vetrina di un disco per l'estate; 11.40: Il portacanzoni; 12: Itinerario romantico; 13: Appuntamento alle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Notizie; 14.45: Novità discografiche; 15.15: Ruote e motori; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Buon viaggio; 17.15: Cantiamo insieme; 17.30: Notizie; 17.45: «La grande marniera», di G. Ohnet; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Incontro con l'opera: «Aida», di G. Verdi; 21: Nuove parole per canzoni nuove; 21.30: Notizie; 21.40: Musica nella sera; 22.15: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musiche di J. S. Bach; 10.20: Musiche concertanti; 11.10: Pagine dall'«Otello» di G. Verdi; 12.30: Musiche di G. Fauré; 13: Un'ora con G. F. Haendel; 14: Concerto sinfonico: Orchestra sinfonica di Roma della RAI-TV; 16.10: Musiche cameristiche di F. Mendelssohn-Bartholdy; 17: Corriere dall'America; 17.35: Il destino storico degli ebrei spagnoli, a cura di J. Caro Baroja; 17.45: Musiche di J. Sibelius.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di G. Viozzi; 19: L'alimentazione dell'uomo; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di M. De Falla; 21: Giornale; 21.20: Musiche di F. M. Veracini; 21.50: R. Haym e il pensiero del suo tempo; 22.20: Musiche di A. Berg; 22.45: C. Chiavazza, dal volume «Scritto sulla neve»: Con gli alpini in Russia.

LOCALI TRIESTE

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Passerella di autori giuliani e friulani - Orchestra Casamassima; 13.40: Concerto sinfonico diretto da Aladar Janes - S. Prokofiev: «Pierino e il lupo» - Voce recitante: Pietro Biondi - Orchestra del Civico liceo musicale «J. Tomadini» di Udine; 14.05: Duo pianistico Russo-Safred; 14.20: Festival della canzone friulana: Pradamano 1964 - Orchestra Friulana della canzone diretta da Franco Russo; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 8 (17): Cantate profane; 8.40 (17.40): Compositrici italiane; 9.25 (18.25): Musiche romantiche; 10.10 (19.10): Musiche di balletto; 10.55 (19.55): Un'ora con Paul Dukas; 11.55 (20.55): «Werther», dramma lirico in tre atti e quattro quadri. Musica di J. Massenet; 14.10 (23.10): Serenate; *15.30: Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 193: Piccolo bar; 7.20 (13.20 e 19.20): Cantano Betty Curtis, Nini Rosso e Los Chilenos; 7.50 (13 50 e 19.50): Musica jazz; 8.15 (14.15 e 20.15): Music-hall; 9 (15 e 21): Cantate con noi; 9.45 (15.45 e 21.45): Fantasia musicale; 10.10 (16.10 e 22.10): Ritratto d'autore; 10,25 (16.25 e 22.25): Tastiera per vibrafono e xilofono; 10.40 (16.40 e 22.40): Dischi d'occasione; 11 (17 e 23): Vietato ai maggiori di 16 anni; 12 (18 e 24): Rapsodia ispano-sudamericana.

TELEVISIONE NAZIONALE

18: La TV dei ragazzi; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21: «Mastro don Gesualdo», riduzione televisiva di E. Guida e G. Vaccari in 6 puntate; 22.15: Mississippi, romanzo di un fiume. Servizio di E. Biagi - 1.a puntata; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.10: Intermezzo; 21,15: Johnny 7; 22.25: Giovedì sport - Al termine: Notte sport.

TRE ANNI FA L'EX CAPITALE VENNE TAGLIATA IN DUE

Berlino morta per due ore nell'anniversario del muro

Bloccati tutti i mezzi di trasporto, chiusi i locali, ferme anche le automobili dei privati
La barriera - afferma Erhard - dimostra l'incapacità comunista di creare un libero Stato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 12

Saranno domattina tre anni da quando esiste il «muro» di Berlino, uno dei confini più innaturali che la storia ricordi. All'alba del 13 agosto del 1961, gli abitanti delle case poste accanto alla linea di demarcazione che divideva semplicemente con dei paletti segnaletici le due parti della città — quella sovietica e quella amministrata dagli anglo-americani — furono svegliati dal rumore dei trapani e dallo scarico di materiali. Non si resero sulle prime neppure conto di quanto stesse succedendo, ma la realtà si configurò ben presto agli occhi di tutti. Ulbricht aveva deciso di chiudere il passaggio per il quale scappavano dalla Germania orientale quattromila persone al giorno. Una esigenza politica e ad un tempo economica lo aveva portato a quella decisione, oscuri e incerti calcoli dell'una e dell'altra parte favorirono la realizzazione del progetto. Anche per gli amministratori anglo-americani quei profughi che ogni giorno arrivavano a battaglioni al campo di concentramento di «Marienfeld», che dovevano essere trasportati nella Germania occidentale per aereo, costituivano un grosso problema.

Qualche mese prima, Kennedy e Kruscev si erano incontrati a Vienna e avevano avuto il loro colloquio riparatore dopo la crisi legata all'episodio dell'«U-2». La coesistenza tra le due parti del mondo diveniva un problema di vitale interesse per entrambe le potenze ed essa doveva necessariamente passare per la Germania. Le truppe americane, inglesi e francesi non si mossero quella mattina del 13 agosto anzi rimasero consegnate nelle caserme. Vi furono le fughe dell'ultimo minuto, uomini con una borsa di ufficio e donne con la sporta della spesa che saltavano attraverso i primi filari di reticolati abbandonando tutto, come se andassero a fare una passeggiata. Bambini che giocavano intorno agli operai e oltrepassavano i reticolati come se saltassero una corda. Quando comunque, la opinione pubblica della città si rese conto appieno di che cosa era avvenuto il muro ormai non era più valicabile se non da chi fosse pronto a rischiare la vita.

Vi furono i primi spari, le prime vittime di una lunga serie di cui le cronache di questi anni furono piene. Vittime notissime, come il giovane Peter Fechter che nell'agosto del 1962 fu falciato da una scarica di mitra e lasciato morire dissanguato tra il calcestruzzo e i reticolati. Vittime assai poco note come quella vecchia pasticciera che fu calata dai vigili del fuoco della parte occidentale delle finestre della sua casa che rasentava il confine, proprio mentre i poliziotti di Pankow stavano salendo le scale per farla sgomberare. La emozione del momento alterò lo stato psichico della donna che ancor oggi, al manicomio di Francoforte ripete con tragica monotonia una sola parola: «Il muro, il muro».



(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)
Berlino — In occasione del terzo anniversario del «muro» sono state sistemate numerose lapidi in corrispondenza dei posti dove sono cadute le ultime vittime della polizia comunista

Domani sera, dalle 20 alle 22, i berlinesi del settore occidentale, non entreranno nei locali pubblici, non andranno al cinema o a teatro, non prenderanno il tram, eviteranno — per quanto possibile — di spostarsi in automobile. Sarà la manifestazione di protesta di una intera città che al di là delle circostanze politiche ormai modificate rispetto a tre anni fa, non può no naccettare il destino impostole.

Willy Brandt ha raccomandato dignità e compostezza e non v'è dubbio che i berlinesi si asterranno da manifestazioni diverse da quelle che sono state stabilite. Erhard dal canto suo ha sottolineato a nome del Governo che il muro resta ad indicare la incapacità di Pankow di costituire uno Stato libero e sovrano. Ulbricht ha detto che la manifestazione di Berlino, potrebbe compromettere le trattative in corso per un accordo sui passaggi del «muro». Ma il tono — per chi è aduso a seguire le vicende del dialogo a distanza tra le due Germanie — non è sembrato minaccioso o risoluto.

Brandt ha lanciato il suo appello in un discorso alla radio e alla televisione destinato anche al 17 milioni di abitanti della Germania orientale.

Ognuna delle due parti ha tratto dalla circostanza uno spunto per riaffermare i propri interessi nel momento in cui, forse, il muro sta per trovare un suo ridimensionamento — non già sul piano umano, dove nulla se non il suo abbattimento potrebbe cancellare la onta fatta a Berlino e ai berlinesi — ma sul piano della politica di coesistenza e di compromesso. La Germania occidentale, Berlino Ovest, chiedono e continueranno a chiedere giustamente sempre, che quella innaturale costruzione venga tolta di mezzo; Pankow ribatterà che si tratta del confine della Repubblica democratica tedesca che essa deve garantire. Russi e americani studieranno una soluzione tedesca che permetta in Germania, un utile equilibrio alle loro potenze. In questo ambito si cercheranno compromessi per un miglioramento dello «status quo» che è obiettivamente l'unico risultato che una trattativa politica possa raggiungere.

La cronaca delle ultime settimane è satura di avvenimenti che possono essere, seppure con cautela, interpretati come indizi che una reale soluzione si stia ricercando. Agiubej sembra essersi dimostrato possibilista per Berlino altrettanto di quanto è stato invece fermo sulla volontà sovietica di mantenere in vita la Repubblica di Pankow. Il problema di Berlino potrebbe perciò secondo i sovietici divenire moneta di scambio. Le trattative tra le due parti della città sono riprese e ormai sembra che soltanto ostacoli formali, sebbene di importanza diplomatica, si frappongano ancora alla firma del documento che riaprirà i valichi per il passaggio da Occidente ad Oriente. Erhard, sempre nel suo colloquio con Agiubej pare abbia accennato ad un avvio a soluzione del problema tedesco parallelamente a trattative sul disarmo nel Centro Europa e cioè proprio su una fascia che comprende Berlino, e proprio oggi, il bollettino del secondo partito tedesco, quello socialdemocratico, parlava di «attualità del Piano Gomulka».

E' sempre di oggi inoltre la notizia raccolta a Berlino da circoli diplomatici, e fatta propria da un grande quotidiano come la «Frankfurter Rundschau», secondo cui Kruscev si preparerebbe a proporre, appena conosciuto l'esito delle elezioni americane, una conferenza quadripartita per la Germania alla quale dovrebbero partecipare, in sottordine, anche i rappresentanti di Bonn e di Pankow: forse questo 13 agosto 1964 è davvero l'ultimo che vede la grande città europea, tagliata in due come fosse una brulla terra di confine.

Michele Pavissich

Sui monti della Versilia

COMMEMORATE LE VITTIME di un eccidio delle SS

Lucca, 12

A Sant'Anna di Stazzema, sulla montagna della Versilia, presenti l'on. Amadei, Sottosegretario agli Interni, in rappresentanza del Governo, parlamentari e rappresentanze di tutte le regioni d'Italia, è stato commemorato il ventennale dell'eccidio compiuto il 12 agosto del 1944 dalle «SS» tedesche che uccisero, per rappresaglia, 560 persone tra le quali vecchi, donne e bambini, assieme al parroco, don Innocenzo Lazzari.

La celebrazione è stata particolarmente commovente: alle autorità si è unita una folla di popolo che conserva vivo il ricordo di quella tragica giornata. 2500 persone di ogni ceto sociale si sono riunite nella zona e, quindi, si è mosso un lungo corteo diretto all'ossario di Sant'Anna, eretto per sottoscrizione popolare, nel quale si conservano i resti delle vittime.

La cerimonia si è conclusa con lo scoprimento di un cippo in ricordo del comm. Roberto Crema, del tenente colonnello Mario Verole e del pilota capitano Pelliccia che precipitarono con un elicottero, la mattina del 12 agosto dello scorso anno, mentre erano in vista di Sant'Anna di Stazzema dove si recavano per fare atto di omaggio alle vittime dell'eccidio.

INTENSA L'ATTIVITA' DELLE BANDE DI LADRI «ANTIQUARI»

PREZIOSE ICONE RUBATE NELLA CHIESA RUSSA DI FIRENZE

Si tratta di opere del 400-500 di notevole interesse artistico
Un'intera colonna romana di marmo rosa trafugata in Umbria

Firenze, 12

Diciannove «icone» del '400 e del '500, sono state trafugate da ignoti introdottisi nella chiesa russa ortodossa di via Leone Decimo a Firenze. Le «icone», che raffigurano la Madonna e alcuni santi, sarebbero di inestimabile valore.

La chiesa russa ortodossa di Firenze rimane aperta soltanto la domenica e nelle altre feste del calendario ortodosso; quindi i ladri, che sarebbero penetrati nel tempio con chiavi false, debbono aver agito con facilità. Il furto è stato scoperto da padre Teodoro Bocatch al quale la chiesa è affidata. Appena entrato nel tempio padre Bocatch si è subito reso conto dell'accaduto. I ladri avevano asportato ben diciannove icone, scegliendo proprio quelle più antiche, opera di monaci russi del '400 e del '500. Quella di maggior valore è denominata «Ognissanti». La Squadra mobile della Questura di Firenze ha già inviato la segnalazione del furto a tutte le Questure e ai posti di frontiera.

Secondo la descrizione fatta alla Squadra mobile della Questura da padre Teodoro Bocatch che è nato a Rchemigov, in Russia, 67 anni or sono, nove delle «icone» trafugate, della grandezza di cm. 25x30 o 35x45 circa, raffigurano: Gesù; Ognissanti; S. Pantaleone; una Madonna con Bambino; Maria Maddalena; un'altra Madonna con Bambino; l'Assunzione (dono della Zarina Nicolaievna alla chiesa russo ortodossa fiorentina); ancora una Madonna con Bimbo, e ancora un'altra Madonna con Bambino. Le altre dieci immagini rubate, di varia grandezza, raffigurano, l'Assunzione, alcuni Santi, l'Epifania e altre scene religiose.

Padre Teodoro Bocatch attribuisce a tutte le icone rubate un grande valore, essendo opere realizzate fra il '400 ed il '500. Peraltro, per alcune di esse il prezzo reale sul mercato attuale non sembra molto alto anche se almeno due delle nove icone sopra indicate (fra le quali quella intitolata «Ognissanti») debbono essere considerate, secondo i primi accertamenti, di grande importanza artistica.

Le indagini sono dirette dal vice dirigente della «Mobile» dott. Chiavetta, il quale ha rilevato nei pressi della porta di ingresso della chiesa due impronte digitali che sono allo esame della «Scientifica». Fra l'altro, secondo quanto si apprende, proprio in questi giorni è stata segnalata a Firenze la presenza di due appartenenti alla malavita italo-francese e non si esclude l'ipotesi che il colpo sia opera di una banda specializzata in furti di opere d'arte.

Un altro furto «artistico» è stato compiuto nel Ternano. Nella zona archeologica di Carsule, una delle più importanti dell'Umbria a qualche chilometro dall'abitato di San Gemini, in provincia di Terni, è scomparsa infatti una colonna di marmo roseo dall'anfiteatro riportato alla luce nel corso degli ultimi anni insieme a quasi tutto il ricco complesso architettonico del Municipio romano situato sull'antica consolare Flaminia. La colonna era in frammenti già numerati e catalogati per la ricostruzione. Si presume che gli ignoti ladri abbiano approfittato delle ore notturne e dell'isolamento della zona per portare a termine il furto.

SECONDO LE PREVISIONI DEGLI UFFICI METEOROLOGICI

FRESCO NUVOLE E TEMPORALI PRONTI PER I GIORNI DI FERRAGOSTO

In Alto Adige e in Val d'Aosta la neve è comparsa sui rilievi più alti
Turisti sorpresi a Venezia da un'«acqua alta» del tutto fuori stagione

Roma, 12

La caratteristica saliente dell'attuale situazione meteorologica — secondo il Servizio meteorologico dell'aeronautica — è data dall'esistenza di un nucleo di alta pressione sul Mar di Norvegia. Questa alta pressione, dovuta in parte alla circolazione generale e in parte ad effetti locali, convoglia, col suo sistema circolatorio, aria relativamente fredda sull'Europa. Quest'aria, nel suo movimento verso regioni via via più calde, subisce un riscaldamento dal basso, che favorisce una parziale evoluzione temporalesca. In particolare, per quanto riguarda l'Italia, una situazione del genere modifica in parte l'andamento delle temperature tipiche del mese di agosto, e cioè: sul Veneto, sulle regioni peninsulari e sulle isole le temperature massime diurne assumono valori inferiori di tre-quattro gradi rispetto alle medie mensili, mentre sulla Valle Padana le temperature massime diurne rispettano l'andamento tipico.

Quanto alle previsioni sulla durata di tale situazione, i meteorologi dispongono di due mezzi fondamentali: lo studio dell'evoluzione della circolazione atmosferica in base alle leggi della fisica, e lo studio statistico retrospettivo. Applicando il primo metodo, si può dedurre che la situazione in atto si manterrà ancora per tre o quattro giorni almeno; invece, dalle considerazioni di carattere statistico, si rileva che un mutamento della situazione è probabile tra il 16 e il 19 agosto. Si può concludere che il prossimo Ferragosto si preannuncia relativamente fresco, e accompagnato da qualche fenomeno temporalesco. Invece, subito dopo, è da attendersi una stabilizzazione delle condizioni atmosferiche e un aumento della temperatura.

Le affermazioni dei meteorologi sembrano confermate dai dati di fatto. Ai milanesi ad esempio che in gran numero soggiornano nelle località di montagna dell'Alto Adige, è sembrato oggi di trovarsi improvvisamente nella loro città in pieno inverno; freddo, pioggia e nebbia. In realtà, questo ultimo fenomeno atmosferico non era il classico «nebbione» ambrosiano: si trattava di cortine di nuvole, che a tratti sommergevano monti e vallate dai seicento metri d'altitudine in su.

In tutto l'Alto Adige le condizioni del tempo, incerte da qualche giorno, sono questa mattina decisamente peggiorate. A Bolzano, Merano e Bressanone migliaia di turisti in «cellophane» vagano per piazze e vie, cercando di tanto in tanto riparo sotto i portici. Nel pomeriggio si sono avute ampie schiarite: le montagne sono apparse imbiancate di neve fino ai 1500 metri circa.

Dopo il bel tempo dei giorni scorsi, le condizioni atmosferiche sono improvvisamente peggiorate anche in Val d'Aosta. La scorsa notte, sui monti che circondano il capoluogo e sugli alti pascoli a 2400 metri di altitudine, è caduta una leggera nevicata. Il tempo si mantiene tuttora coperto e la temperatura si è sensibilmente abbassata.

A Venezia ha fatto invece la sua prima comparsa stagionale «l'acqua alta» che, stamane, verso mezzogiorno, ha allagato i punti più bassi di piazza San Marco e la zona antistante la facciata anteriore della Basilica. Il fenomeno — capitato completamente «fuori stagione» — ha destato la curiosità dei numerosi turisti che affollavano a quell'ora la piazza, e la perplessità dei veneziani che ben sanno come tale fenomeno cominci a manifestarsi in autunno. Tutte le attrezzature necessarie al passaggio degli abitanti durante il verificarsi delle alte maree autunnali, sono infatti ancora immagazzinate.

Benchè non eccezionale, «l'acqua alta» ha «isolato» l'ingresso centrale della Basilica, costringendo i visitatori ad usufruire della porta laterale che dà sulla piazzetta dei Leoncini. Alcuni gruppi di turisti, sorpresi dall'improvviso crescere delle acque della laguna, sono stati bloccati sotto le arcate della Basilica. Una passerella è stata frettolosamente gettata dinanzi al portone principale del tempio, ma è stata immediatamente coperta dall'acqua.

A Venezia, peraltro, nel centro storico, il flusso turistico è in momentanea stasi. La «seconda ondata» dei turisti è prevista entro domani, con l'arrivo di navi di crociera che fanno scalo a Venezia, e di aerei di compagnie internazionali che hanno aumentato il numero dei voli giornalieri. Frattanto, aumentano continuamente le auto in sosta nel piazzale Roma, in attesa di essere traghettate al Lido di Venezia. Ai turisti si aggiungono i visitatori italiani delle manifestazioni di arte, come la «Biennale»; il Festival del cinema ha già fatto registrare il pieno negli alberghi del Lido, mentre gli ultimi arrivati cercano alloggi di fortuna nei camping e negli ostelli.

L'afflusso massiccio del Ferragosto è invece cominciato a Cortina d'Ampezzo; da stamane lunghe colonne di auto, che procedono a venti chilometri l'ora, passano sulle quattro direttrici che congiungono Cortina con la pianura padana, con gli altri centri delle Dolomiti e dell'Alto Adige, e con l'Austria. Il movimento turistico si svolge con regolarità. La Polizia stradale ha dislocato numerose pattuglie di rinforzo su tutte le direttrici, particolarmente sulla strada statale d'Alemagna, passaggio obbligato per raggiungere rapidamente i vari centri del Cadore.

Un'automobile naviga lungo la costa adriatica

Rimini, 12

Una automobile tedesca ha coperto oggi il tratto di mare tra Rimini e Gabicce con soste nei porti di canale di Riccione e Cattolica, in tre ore e mezzo, alla velocità media di cinque nodi. Si tratta della stessa vettura che tempo fa attraversò lo Stretto di Messina.

PER IL RIBALTAMENTO DI UN CAMION PRESSO BOLZANO

Ferrovia e strada bloccati da un carico di bottiglie di birra

Bolzano, 12

La ferrovia e la strada nazionale del Brennero sono rimaste bloccate rispettivamente per un'ora e per due ore da un pesante autocarro, carico di bottiglie di birra, rovesciatosi all'altezza di Campodazzo, una quindicina di chilometri a nord di Bolzano. In seguito ad uno sbandamento, l'automezzo, che viaggiava alla volta di Bressanone, ha abbattuto il muretto che delimita la sede stradale dalla sottostante linea ferroviaria e, mentre la motrice si è posta di traverso alla nazionale, il rimorchio si è ribaltato con il suo carico sui binari.

Nonostante il febbrile lavoro di squadre di vigili del fuoco e di operai dell'ANAS e delle ferrovie, i treni hanno subito forti ritardi; due colonne di automezzi lunghe alcuni chilometri si sono formate nei due sensi della nazionale.

A Molfetta, in provincia di Bari, un bambino di 8 anni, Domenico Gagliardi, è morto dopo essere stato travolto da una auto condotta da Giovanni Leone, di Giovinazzo, mentre traversava la strada assieme alla madre, Serafina Minervini di 40 anni, che aveva in braccio un altro figlio di tre anni. L'incidente è accaduto nella contrada «Terra Cala», sul tratto Molfetta-Giovinazzo della SS. 16.

Un sottufficiale di Marina, Diodato Ambrousi di 24 anni, è morto in un incidente sul ponte Filettino, presso Pagani, in provincia di Salerno, mentre un giovane di 24 anni, Antonio La Femmina, è rimasto ferito. L'Ambrousi, che era in licenza presso la sua famiglia a S. Marzano sul Sarno, viaggiava sul sedile posteriore di una motoleggera condotta dall'altro giovane: improvvisamente la moto è venuta a collisione con un autofurgone guidato da Francesco Catapano di 52 anni. L'Ambrousi è morto sul colpo. Il La Femmina è rimasto ferito ed è stato ricoverato all'ospedale di Pagani.

NON SERVIRA' PIU' L'ACQUA DEL LAGO ROSSO

La "guerra" di Tovel sospesa dalla pioggia

Trento, 12

La «piccola guerra» tra i contadini della Val di Non e la Sovrintendenza alle belle arti per le acque del lago rosso di Tovel, in seguito ad una riunione tra autorità regionali e provinciali, parlamentari, tecnici e gli agricoltori direttamente interessati alla vertenza, ha segnato una tregua. A conclusione dell'animato incontro, svoltosi in due tempi, prima nella sede del Comune di Tuenno, successivamente sulle rive del Lago di Tovel, il Sovrintendente alle belle arti prof. Rasmo ha concesso una proroga di 48 ore per il ripristino della breccia aperta dai contadini nell'argine del caratteristico specchio d'acqua per poter alimentare gli impianti irrigui sistemati tra i frutteti dell'Alta Anaunia.

Un'ultima riunione per definire la situazione è prevista per questa sera o domani presso il Commissariato del Governo di Trento. Intanto stamane in tutta la zona minacciata fino a ieri dalla persistente siccità è cominciato a piovere. Si spera che le mutate condizioni del tempo sblocchino la situazione suggerendo una soluzione naturale al problema.

CRONACHE SPORTIVE

ULTIMA ORA

Il Nacional battuto dall'Independiente (1-0)

La partita si è iniziata alle 24, ora italiana Ha arbitrato l'uruguayano Dimas Larrosa

Buenos Aires, 12

Al termine del primo tempo dell'incontro di calcio fra la squadra campione d'Argentina, l'Independiente, e la squadra campione d'Uruguay, il Nacional, gli argentini conducevano per 1 a 0. La rete è stata segnata al 35' da Mario Rodriguez. Come è noto, la vincitrice, oltre ad aggiudicarsi la Coppa del Sudamerica, incontrerà l'Inter, campione d'Europa, per la finale mondiale.

A conclusione della partita il risultato è rimasto invariato.

Ecco le formazioni delle due squadre:

INDEPENDIENTE: Santoro; Guzman, Rolan; Ferreiro, Acevedo, Maldonado (capitano); Bernao, Prospiti, Suarez, Rodriguez, Savoy. Allenatore: Manuel Giudice. Portiere di riserva: Truchia.

NACIONAL: Sosa; Ramos, Baeza; Mendez, Eliseo Alvarez, Emilio Alvarez (capitano); Oyarbide, Duskas, Jaburu, Perez, Urruzmendi. Portiere di riserva: Solimando. Allenatore: «Zeze» Moreira.

L'arbitro uruguayano Dimas Larrosa ha diretto l'incontro. Di fronte alla non disponibilità dell'arbitro francese Pierre Schwinte, i dirigenti delle due squadre, con la mediazione del presidente della Confederazione sudamericana di calcio, Raoul Colombo, si erano accordati per la designazione appunto di Dimas Larrosa, il quale è stato coadiuvato dai segnalinee, suoi connazionali, Isidoro Ramirez e Luis Farina.

L'incontro si è iniziato alle 19 locali, corrispondenti alle 24 italiane.

Rosati (Enel Pattinatori Pistoia), Pasinetti (S.C. Ignis Oderzo), Dalla Chiara Claudio (H. Marzotto Valdagno).

La convocazione è stata disposta dal presidente della C.T.F. cav. Marone Vici.

Il commissario tecnico cav. Galessi Renato, in vista del campionato mondiale di corsa su strada femminile e maschile fissato a Madrid il 19 e 20 settembre prossimi ha deciso di considerare prova indicativa il Criterium nazionale che avrà luogo a Berra (Ferrara) sabato 15 agosto.

L'imbarcazione britannica «Outan», pilotata dal capitano Illinowore, ha vinto la corsa Yarmout-Santander.



Ecco il nuovo attacco della Fiorentina. Da sinistra: Bertini, Maschio, Morrone, Orlando, Hamrin. I tifosi viola si aspettano grandi cose da questo quintetto

RIENTRATA DALLE ANDE LA SPEDIZIONE ITALIANA

Otto scalate in prima assoluta

Gli alpinisti del CAI di Bergamo hanno dovuto affrontare in media, difficoltà fra il quarto e il quinto grado

Milano, 12

Proveniente in volo da Amsterdam, è giunta a Milano, poco dopo mezzogiorno, la spedizione alle Ande peruviane organizzata dal C.A.I. di Bergamo. I sette alpinisti — dott. Annibale Bonicelli, capo spedizione, Piero Nava, Nino Calegari, Carlo Nembrini, Piero Bergamelli, Mario Curnis e Santino Calegari — erano partiti dall'Italia il 15 giugno scorso, diretti a Lima. Da questa città essi hanno raggiunto la località di Chiquian, dove hanno fatto ascensioni toccando otto vette in prima assoluta, e ripetendo due ascensioni già compiute da una spedizione austriaca.

Il tricolore italiano e la bandiera peruviana sono stati issatti sulla vetta del «Tsacra Grande», a 5.800 metri di altezza, dopo una scalata che ha costretto le cordate degli alpinisti italiani ad installare due campi intermedi, prima di scalare il «Berretto Frigio», cioè la parte finale della montagna. La spedizione, inoltre, ha scalato l'«Anco Kansa», il «Rossario», Sud e Nord, il «Tsacra Chico», e altre vette, tutte fra i 5.400 e 5.800 metri d'altezza.

Il dott. Bonicelli, capo e medico della spedizione, al suo arrivo ha ricordato i motivi principali del completo successo della spedizione: «Innanzitutto — ha osservato — il perfetto affiatamento di tutti i componenti, poi il tempo, rimasto sempre bello, il perfetto stato di salute degli uomini, e l'esperienza acquisita nel '60 durante la prima spedizione che dovemmo sospendere a metà».

«Rispetto alle montagne dell'Europa — ha poi detto il capo spedizione — questa zona delle Ande peruviane presenta tetti sporgenti e un ghiaccio spugnoso che si può vincere solo con picchetti speciali, dei quali la spedizione era dotata. Le difficoltà sono, in media, fra il quarto e il quinto grado».

La spedizione ha portato con sè due tonnellate e mezzo di materiale fra tende, corde, piccozze, ramponi, abbigliamento per alta montagna del tipo usato sul «K 2», e generi alimentari; tutto ciò ha potuto essere trasportato al campo base per mezzo di camion, e, successivamente, alle quote superiori, con l'aiuto di cinque portatori del luogo.

Gli alpinisti sono rientrati nel pomeriggio a Bergamo, dove sono in programma numerosi festeggiamenti.

L'ATTIVITA' REMIERA GIULIANA

Raid Trieste-Venezia di 4 vogatori della S.G.T.

Quattro imbarcazioni triestine alle regate di Lecco Gli juniores saranno in gara nella Baia di Sistiana

Dal molo Istria, lunedì mattina alle ore 5.45, sono salpate alla volta di Venezia le jole di mare a due vogatori: Trento e Venezia. Alle scalmiere vogavano i biancocelesti Castriotta, Mussinano, Nacmias, Valent, Ramani e Zanetti. Le due imbarcazioni, dopo aver fatto sosta sulla spiaggia di Caorle, sono proseguite per Venezia, dove martedì sera hanno attraccato allo zatterone della canottiera Bucintoro. Le due jole della Ginnastica Triestina ripartono da Venezia oggi per giungere a Trieste nella giornata di domenica. I sei vogatori, che sono stati ospitati dalla società lagunare, hanno offerto alla dirigenza della Bucintoro il libro celebrativo del centenario della Ginnastica.

Domani partiranno per Lecco, dove il giorno 16 avrà luogo una internazionale remiera, quattro imbarcazioni triestine: il «doppio» della Ginnastica con Bonazza e Sirk, i «due senza» della Saturnia e della Nettuno ed il «4 con» dei Vigili del fuoco. Nella prima vogheranno Compare e Maurovich, che agli assoluti di Milano giunsero nella scia degli allora campioni d'Europa Petri e Mosetti della Ignis di Comerio; nella barca nettuniana siederanno ai carrelli Massari e Pellarin.

Domenica 23 agosto, nella baia di Sistiana, la Pietas Julia organizzerà una regata zonale alla quale parteciperanno soltanto equipaggi juniores. Sarà in palio la ormai tradizionale coppa offerta del Principe di Torre e Tasso, e che verrà assegnata a quell'equipaggio che vincerà la gara riservata a vogatori che disputeranno la loro prima competizione remiera.

V. M.

SENZA «CODE» IL CAMPIONATO DI PALLANUOTO SERIE A

Respinto il reclamo dei napoletani il titolo è assegnato al Pro Recco

Non sempre corrispondenti ai rispettivi valori i risultati conseguiti dalle squadre La questione degli arbitraggi casalinghi - Il comportamento della Triestina e dell'Edera

La Commissione giudicante della Federazione italiana nuoto, in relazione all'incontro di pallanuoto di Serie A, Canottieri Napoli-Pro Recco, dell'8 agosto scorso, ha respinto il reclamo della Canottieri Napoli ed ha omologato la partita con il punteggio di 3-3. Il Pro Recco, pertanto, ha vinto il campionato italiano di pallanuoto di Serie A.

La Commissione giudicante ha rilevato tra l'altro che «l'arbitro allo scadere del 4.o tempo non è stato in grado, per il clamore del pubblico, di udire il fischio del cronometrista segnalante la fine dell'incontro; che attraverso la consultazione del cronometrista l'arbitro ha accertato la posizione del pallone al momento del termine dello incontro; che a seguito di tale accertamento l'arbitro non ha considerata valida, in quanto avvenuta a tempo scaduto, la rete concessa per reclamo del Canottieri Napoli e per tale motivo non ha disposto di rimettere la palla a centro campo».

La Commissione giudicante ha inoltre multato di 30 mila lire la Canottieri Napoli per comportamento scorretto del pubblico verso l'arbitro e la squadra ospite.

Ma passiamo a fare un rapido bilancio del campionato testè conclusosi.

Purtroppo i risultati ottenuti dalle singole squadre non sono sempre corrispondenti ai rispettivi valori, in quanto sui risultati stessi pesano in modo eccessivo gli arbitraggi e le situazioni ambientali. E tale fatto si riscontra maggiormente quando si esamina il comportamento delle squadre che non possono aspirare ai primi posti della classifica, e che per giocare in casa riescono a farsi temere, mentre in trasferta non riescono a raggranellare che pochissimi punti.

Ciò è dovuto al fatto che negli incontri casalinghi le varie squadre, e quelle liguri in particolare, sanno creare un ambiente che incute soggezione anche al più imparziale degli arbitri, i quali arbitri, non possono rischiare ogni volta l'incolumità fisica, e pertanto sono indotti a fare ampio uso delle facoltà discrezionali loro concesse dal regolamento.

La valutazione serena di un fallo viene logicamente influenzata dall'ambiente, per cui il direttore dell'incontro è portato a favorire la squadra di casa a tutto scapito di quella ospitata, che viene spesso a trovarsi in svantaggio numerico per l'espulsione, non sempre giusta, di uno o anche di più elementi, magari rei di aver soltanto reagito al fallo del giocatore locale.

Il discorso vale soprattutto per la Serie B, e l'imbeccata ci viene dai risultati ottenuti dalle squadre triestine sui campi di Voltri e Nervi. Negli incontri d'andata la Triestina aveva pareggiato con il Nervi, dopo essere stata in svantaggio fino a pochi secondi dal termine, ed aveva battuto per 6 a 2 la Mameli; l'Edera dal canto suo aveva pareggiato con la Mameli e perduto con i nerviesi per un solo punto di scarto (3 a 4). Negli incontri di ritorno, giocati in Liguria, Triestina e Edera hanno collezionato quattro sonore sconfitte, riuscendo a segnare complessivamente soltanto 8 reti ed incassandone ben 26.

Ora non è concepibile che a distanza di un solo mese le forze in campo si siano tanto modificate per giustificare la solenne batosta delle formazioni locali. Qualche fatto estraneo al gioco e al valore dei singoli contendenti deve aver modificato la situazione di fatto esistente in precedenza; e non esitiamo ad individuare tali fatti nell'arbitraggio dei pur benemeriti direttori di gara di Nervi e di Voltri, arbitraggio che ancora una volta ha influito in modo assolutamente eccessivo sul risultato delle quattro partite.

Si rende pertanto necessaria la revisione del regolamento di gioco, in modo da limitare il potere dell'arbitro, che, oggi come oggi, può tranquillamente modificare a suo piacimento il risultato di qualsiasi partita.

Dopodichè non ci resta che prendere atto dei risultati conseguiti dalle squadre locali in un campionato che ha il difetto di essere troppo condensato, per cui una formazione che si presenta al via in ritardo di preparazione non ha il tempo materiale per riprendersi, essendo fra l'altro massacranti le doppie trasferte, effettuate alle volte in condizioni veramente difficili. Se le Olimpiadi o i campionati europei possono giustificare la formula per il massimo campionato, non v'è ragione, se non forse quella finanziaria, di obbligare le squadre della Serie inferiore ad un uguale «tour de force».

Il «sette» della Triestina è finito al quinto posto in classifica, alle spalle della Mameli e del Lerici, che lo precedono di un punto ma che sicuramente non sono superiori ai rossoalabardati. Da Alessandrini e compagni ci aspettavamo per la verità qualche cosa di più, mentre l'Edera ci ha qualche volta piacevolmente sorpresi. Ai rossoalabardati facciamo colpa di non aver saputo più d'una volta sfruttare situazioni favorevoli di superiorità numerica, dimostrando un evidente difetto di impostazione e di preparazione nell'affrontare simili situazioni.

L'Edera, oltre alla grande soddisfazione presasi nei confronti degli avversari concittadini nell'incontro di andata, ha anche il privilegio di annoverare fra le proprie file il capocannoniere della categoria. Cescon infatti precede nella speciale classifica i liguri Milli, Cola e Pandolfini, mentre al quinto posto figura il rossoalabardato Foschi. Per contro la Triestina è stata invitata a mandare Alessandrini agli allenamenti della squadra nazionale, in preparazione per le Olimpiadi.

M. V.

OLIMPIADI

Il Sud Africa non parteciperà ai Giochi - Segnaletica speciale per il pubblico e gli atleti - L'allenamento dei lottatori azzurri

IN VISTA DELLE OLIMPIADI gli organizzatori hanno allo studio una speciale segnaletica che aiuterà gli spettatori, che converranno a Tokio da ogni parte del mondo. Nella foto, le «figurine» che indicano, nell'ordine: atleta maschile, atleta femminile, ufficiale di gara, stampa, banda musicale, telecamere, poliziotto, entrata per gli spettatori, posti per gruppi, ufficio informazioni, pronto soccorso, toilette per uomo, toilette per donna, telefono.

IL SUDAFRICA HA INFORMATO il Comitato olimpico internazionale che non accetta le condizioni poste dal Comitato stesso per la sua partecipazione alle Olimpiadi. Lo ha annunciato il segretario del Comitato olimpico internazionale, Otto Mayer, il quale ha aggiunto che, se il Comitato olimpico sudafricano non muterà il suo parere entro il 17 agosto, termine per le iscrizioni, il Sudafrica non parteciperà ai Giochi olimpici.

Durante i Giochi invernali svoltisi in gennaio ad Innsbruck, il Comitato olimpico internazionale aveva ritirato il suo invito al Sudafrica ed aveva deciso che tale Paese avrebbe potuto partecipare ai Giochi olimpici soltanto se avesse fatto una pubblica dichiarazione di rinuncia alla discriminazione razziale nello sport. Il Comitato olimpico sudafricano ha fatto sapere che non intende mutare il suo atteggiamento circa la discriminazione razziale.

IL COMITATO OLIMPICO STATUNITENSE si chiamerà da adesso in poi ufficialmente «Comitato olimpico degli Stati Uniti» (U. S. Olympic committee). E' stato necessario un progetto di legge e la firma del Presidente degli Stati Uniti per cambiare il nome dell'organizzazione, che era legalmente conosciuta fino ad ora con il nome di «Associazione olimpica degli Stati Uniti» (U. S. Olympic Association).

DOPO IL PERIODO DELLA PREPARAZIONE iniziale, svoltasi al Monte Faito dal 20 luglio al 10 agosto, i lottatori Fabra, Toma, Bulgarelli, Grassi e De Vescovi, ed i pesisti Grandi e Manníroni sono rientrati alle loro sedi per un breve periodo di riposo. Essi comunque sono ancora convocati dalla Federazione italiana di atletica pesante per domenica prossima al Centro sportivo dell'Acqua Acetosa a Roma, dove svolgeranno una preparazione fisica e tecnica.

Spettacolare volo di Graham Hill

Norwick, 12

L'ex campione del mondo conduttori, Graham Hill, è incorso oggi in un pericoloso quanto spettacolare incidente, al circuito di Snetterton, mentre, durante una prova, percorreva la pista a una velocità di circa 160 chilometri orari.

Hill, condotto all'ospedale e dimesso dopo alcune medicazioni di poco conto, ha dichiarato di non aver riportato che un «torcicollo» ed ha aggiunto che intende partecipare al Gran Premio automobilistico d'Austria del 23 agosto.

Il popolare pilota inglese è entrato in curva con la sua B.R.M., ma ha perso il controllo della vettura, è uscito sulla banchina e, dopo essere stato proiettato a tre metri di altezza, è atterrato sulla pista. Hill, che guida la classifica del campionato mondiale conduttori di quest'anno, aveva avuto un incidente simile sul circuito di Snetterton nel marzo scorso, ma anche in quella occasione era uscito incolume.

La nazionale olimpica ungherese ha battuto quella nipponica per 6-1 (2-1) in un incontro amichevole svoltosi al Nep Stadium di Budapest. Le reti sono state segnate, per l'Ungheria da Katona (2), Bene, Szepesi e Suzuki (una ciascuno), e per il Giappone da Miyamoto.

Alfredo Di Stefano rimane in Spagna

Glasgow, 12

Dopo i vari tentativi del Celtic di Glasgow di assicurarsi le prestazioni del prestigioso attaccante spagnolo Alfredo Di Stefano, si è appreso oggi che, a La Coruña, l'ex attaccante del Real Madrid ha dichiarato ai giornalisti di avere intenzione di firmare un contratto con lo Español di Barcellona e raggiungere la sua nuova squadra il 20 agosto. Di Stefano ha detto di ritenere che parteciperà a una tournée con l'Español, a partire dal 25 agosto, nel corso della quale la compagine spagnola incontrerà una selezione nazionale austriaca a Vienna e disputerà altri incontri in Austria e Svizzera.

Di Stefano ha aggiunto di non aver mai avuto intenzione di lasciare la Spagna, nonostante le numerose offerte ricevute dall'estero, fra le quali quella della squadra italiana del Milan.

Gara di tiro a volo allo stand di Muggia

Sabato 15 corr., festa di Ferragosto, gara di tiro al piattello allo stand di Muggia, organizzata dalla Società Triestina Tiro a Volo. Sono in palio premi gastronomici. La prima fase della gara si svolgerà su 20 piattelli, in due serie da dieci. Iscrizione lire 1500, reiscrizione lire 200. Direttore di tiro, il cav. Luigi Turilli.

Il prestigioso «Pelè», che il 6 giugno scorso si procurò uno strappo ad una coscia, riprenderà a giocare in campionato il 23 agosto prossimo contro il Palmeiras. Domani il nazionale brasiliano riprenderà gli allenamenti con i suoi compagni di squadra.

PRIMI CIMENTI NELLA PISCINA COMUNALE

Le batterie indicative per la «Coppa Scarioni»

Diamo qui le classifiche delle batterie indicative della 46.a «Coppa Scarioni» svoltesi nella piscina comunale di Trieste sulla distanza di 66 metri. Giudice-arbitro il sig. Artemio Pozar. La «Gazzetta dello Sport» convocherà per le semifinali regionali o interregionali i concorrenti che avranno conseguito tempi meritevoli. Tale giudizio selettivo è insindacabile.

RAGAZZI

Farfalla: 1) Isler (Edera) 51"8; 2) Semprini (TS) 55"2; 3) Astolfi (TS) 57"3; 4) Battista (TS) 57"9; 5) Cabborin (TS) 58"1; 6) Pazzano (TS); 7) Prete (TS); 8) Longo (C.O.N.I.); 9) Leghissa (TS); 10) Zorzenon (TS).

Dorso: 1) Daris (Ed.) 54"1; 2) Dequal (Ed.) 54"8; 3) Vassili (TS) 55"7; 4) Suttora (C.O.N.I.) 56"6; 5) Esler (Ed.) 56"9; 6) Gabborin (TS) 57"5; 7) Irredento (Ed.); 8) Longo (C.O.N.I.); 9) Badin (TS); 10) Martinuzzi (TS).

Rana: 1) Gerbino (TS) 58"7; 2) Zori (TS) 1'03"4; 3) Pazzano (TS) 1'04"5; 4) Chersi (TS); 5) Orelli (TS).

Stile libero: 1) Daris (Edera) 42"3; 2) Dequal (Ed.) 46"2; 3) Battista (TS) 48"8; 4) Irredento (Ed.) 49"5; 5) Suttora (C.O.N.I.) 49"9; 6) Vassili (TS) 50"5; 7) Gerbino (TS) 51"5; 8) Astolfi (TS) 52"2; 9) Motka (Ed.) 52"3; 10) Leghissa (TS) 52"5; 11) Semprini (TS); 12) Prete (TS); 13) Zorzenon (TS); 14) Zori (TS); 15) Longo (C.O.N.I.); 16) Badin (TS); 17) Martinuzzi (TS); 18) Crevatin (TS); 19) Orelli (TS).

RAGAZZE

Farfalla: 1) Motka (Ed.) 56"8; 2) Kert (TS) 1'01"8; 3) Mogorovich (TS) 1'06"2; 4) Pisani (Ed.); 5) Cimenti (TS); 6) Sergo (TS); 7) Severi (TS).

Dorso: 1) Castellan (Edera) 56"4; 2) Astolfi (TS) 56"9; 3) Scubogna (TS) 57"6; 4) Mezgec (TS) 57"8; 5) Parkes (S.N.A.M. - MI) 58"1; 6) Cescon (Ed.); 7) Konig (TS) 1'01"4; 8) Severi (TS) 1'02"3; 9) Badin (TS) 1'06"3; 10) Di Maio (TS); 11) Pisani Ed.); 12) Zolia (C.O.N.I.); 13) Pauluzzi (TS); 14) Di Maio (TS); 15) Malinconico (TS).

Rana: 1) Petronio (TS) 59"7; 2) Kert (TS) 1'00"8; 3) Bianchi (Ed.) 1'01"2; 4) Mezgec (TS) 1'03"5; 5) Serdoz (TS) 1'03"8; 6) Orlando (C.O.N.I.); 7) Mora (TS); 8) Parkes (S.N.A.M. - MI); 9) Pacor (TS); 10) Pauluzzi (TS).

Stile libero: 1) Castellan (Ed.) 49"5; 2) Motka (Ed.) 50"5; 3) Astolfi (TS) 52"2; 4) Serdoz (TS) 52"5; 5) Petronio (TS); 6) Parkes (S.N.A.M. - MI); 7) Scubogna (TS); 8) Sergo (TS); 9) Badin (TS); 10) Pisani (Ed.); 11) Konig (TS); 12) Cimenti (TS); 13) Mogorovich (TS); 14) Mora (TS); 15) Di Maio (TS); 16) Di Maio (TS); 17) Malinconico (TS).

Finora 94 iscritti al Giro del Lazio

AMMENDE PER SPINTE INFLITTE DALLA LEGA — APPROVATA LA RIUNIONE DI PORDENONE

Roma, 12

Il numero dei corridori iscritti alla 23.a edizione del Giro ciclistico del Lazio è salito a 94. Oggi, infatti, hanno fatto pervenire la loro adesione alla corsa di sabato le squadre della Ignis, della Salvarani, della Lygie, e della Springoil-Fuchs. I corridori di maggior rilievo di queste squadre sono Taccone, Adorni, Pambianco, e Baldini (Salvarani), Fontana, Venturelli e Vicentini (Ignis), Fontana, Mugnaini, Moser e Brugnami (Lygie), Nencini e Bitossi (Springoil-Fuchs).

Da Milano intanto si apprende che la commissione tecnica della Lega del ciclismo professionistico, omologando i risultati del Giro di Romagna e del «Trofeo Matteotti», seconda prova del campionato italiano a squadre, ha inflitto a numerosi corridori ammende da 1000 a 4000 lire. Le ammende maggiori sono state inflitte a Bailetti, Fabbri e Ferretti per «spinte non sollecitate».

La commissione tecnica della Lega ha inoltre reso noto la seguente classifica ufficiale del campionato italiano a squadre, dopo la seconda prova: 1) G. S. Ignis p. 58; 2) G. S. Cynar p. 45; 3) Lygie p. 34; 4) G. S. Gazzola p. 33; 5) G. S. Molteni p. 29; 6) Legnano p. 27; 7) G. S. Cite p. 21.

La commissione tecnica ha infine approvato i programmi e i regolamenti delle seguenti gare: 20 agosto: riunione su pista a Mantova; 23 agosto riunione su pista a Pordenone (Udine); 13 settembre: G. P. Industria e commercio di Prato, terza prova campionato italiano a squadre.

Assegnati i primi titoli ai campionati di tuffi

Mantova, 12

Sono cominciati oggi nella piscina comunale i campionati italiani di tuffi ai quali sono iscritti 58 atleti in rappresentanza di 13 società.

Nella categoria juniores maschile, dal trampolino di tre metri si è imposto Cagnotto che ha battuto per soli 55 centesimi di punto il favorito Dibiasi. Autorevole l'affermazione di Salice tra i seniores, davanti a Giovarruscio.

Le rappresentanti femminili, invece, hanno gareggiato dalla piattaforma. Hanno vinto, rispettivamente per le categorie seniores ed juniores, Guendalina Leoni ed Inge Maurlechner.

Ecco i risultati di oggi: maschili, seniores: dal trampolino m. 3: 1) Italo Salice (C. S. Fiamme oro) p. 133,88; 2) Sergio Giovarruscio (idem) p. 115,04.

Maschili, juniores: dal trampolino m. 3: 1) Franco Cagnotto (G. S. Lancia di Torino) p. 115,05; 2) Klaus Dibiasi (Bolzano Nuoto) p. 114,50.

Allievi, dal trampolino m. 1: 1) Marco Benati (C. S. Fiat) p. 52,29; 2) Daniele Ballista (Canottieri Mincio Mantova) p. 46,69.

Ragazzi, dal trampolino m. 3: 1) Claudio Massa p. 59,56; 2) Giorgio Lama p. 54,07.

Femminili, seniores: dalla piattaforma: 1) Guendalina Leoni (S. S. Lazio) p. 54,24; 2) Germana Bertolini (Delphinium Club Milano) p. 49,42.

Femminili, juniores: dalla piattaforma: 1) Inge Maurlechner (Bolzano Nuoto) p. 39,12; 2) Monica Fiechter (Bolzano Nuoto) p. 33,57.

Allieve, dalla piattaforma m. 5: 1) Bruna Rossi (Canottieri di Aniene Roma) p. 35,61; 2) Martina Milchersich (Aniene Roma) p. 29,10.

Ragazze, dal trampolino m. 1: 1) Vera Sevaliè (Rari Nantes Bentegodi Verona) p. 50,87; 2) Serena Masetti (Bolzano Nuoto) p. 48,45.

Domani saranno assegnati altri titoli.

I risultati del torneo di pallanuoto juniores

Prato, 12

Ecco i risultati del torneo nazionale di pallanuoto della categoria juniores: Nervi batte Napoli 3-2; Lazio batte Pegli 3-0; Lazio batte Nervi 2-1; Napoli batte Pegli 5-1.

Classifica generale: Lazio p. 6; Nervi 3; Napoli 2; Pegli 1.

La Lazio, vincendo tutte e tre le partite del torneo finale, si è laureata campione d'Italia juniores. Al torneo finale hanno partecipato le prime due squadre classificate dei due gironi del campionato italiano di pallanuoto juniores.

Pallacanestro

La Moreschi sostituisce la Corsini agli europei

Roma, 12

La Federazione italiana di pallacanestro, in sostituzione della giocatrice Liliana Corsini, impossibilitata a partecipare al campionato europeo femminile, ha convocato Renata Moreschi della pallacanestro Pejo di Brescia.

Precisazioni di Franchi

«Non ho mai minacciato Herrera di squalifica»

Firenze, 12

In merito ad alcune notizie pubblicate in questi giorni, il commissario straordinario della Lega nazionale della FIGC, dott. Artemio Franchi ha dichiarato stasera all'«Ansa»: «In relazione alle recenti dichiarazioni dell'allenatore Helenio Herrera dell'Inter, in polemica con la Lega nazionale e con il C. T. Edmondo Fabbri, dichiaro che non ho mai minacciato il sig. H. Herrera di squalifica, ma lo ho soltanto invitato ad astenersi da simili dichiarazioni».

«Per quanto riguarda la vertenza fra il Genoa e il Bari in merito al giocatore Biagio Catalano del Bari — ha continuato il dott. Franchi — mi sono limitato a riferire alle società interessate quanto emerso nel corso della visita medica effettuata presso il Centro di Coverciano, e cioè che i medici stessi hanno dichiarato che «Catalano al momento della visita o perizia medica non era idoneo».

Il dott. Franchi ha inoltre reso noto di aver autorizzato per il giorno 15 agosto le partite amichevoli: Juventus-Villar Perosa e Grosseto-Roma.

La Lazio ha risolto il problema dei reingaggi

Altopascio, 12

Il presidente della Lazio, Miceli, si è incontrato oggi con i calciatori della Lazio, in ritiro ad Altopascio per gli allenamenti. Tutti i giocatori hanno discusso con il presidente i particolari del loro reingaggio, e si è appreso che hanno raggiunto tutti un accordo con la società.

L'allenamento a Roma delle azzurre del nuoto

Roma, 12

Le nuotatrici Pacifici, Sacchi, Berti e Passagnoli, da alcuni giorni in allenamento all'Acqua Acetosa, hanno effettuato oggi una prova collettiva sulla distanza di metri 100 stile libero, ufficialmente cronometrata. Questo il risultato:

1) Pacifici 1'05"4; 2) Sacchi 1'05"6; 3) Berti 1'06"4; 4) Passagnoli 1'07"2.

Hockey su pista

Quattordici convocati per la Nazionale giovanile

Bologna, 12

Quattordici giocatori sono stati invitati a partecipare alla prova di selezione, fissata a Modena per il 17 e 18 agosto prossimi, in vista della partecipazione della squadra giovanile di hockey su pista ai campionati europei di Salamanca, dall'11 al 15 settembre. I convocati sono: Forte e De Julio (Enel Bari), Marchesini (A.S. Pro Follonica), Franchi (Pirelli Milano), Piazza, Consiglio, Amati e Silva (A.C. Candy Monza), Baiardi (Rapid Modena), Malagoli e Moncalieri (Amatori Modena),

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

DONNA referenziata offresi ore combinarsi amante bambini. Cassetta 67282 A UPI

DONNA offresi pulizie negozi portoni e uffici. Cassetta 27351 A UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

A. PRESTASERVIZI o stabile mezza età tutti elettrodomestici ottimo stipendio cercasi subito. Telef. 24396. 46298 B

ALLOGGIO et retribuzione offresi a persona onestissima per lavori casalinghi indicare referenze età. Cassetta 67314 B UPI.

CAMERIERA stabile referenziata cercasi per villa Duino, aiuto fisso; tel. 20857. 67309 B

CONIUGI soli cercano donna servizio stabile o giornaliera referenziata. Telefonare 36467 dopo le ore 16. 27394 B

DOMESTICA brava tuttofare effettivamente capace per cucina e stiro che desideri trovare e lavorare in un ambiente familiare e decoroso risponda a: famiglia di Firenze composta da 4 persone che offre L. 60.000 mensili oltre contributi e ferie annuali. Si richiede età dai 25-40 anni. Ottima salute. Buon aspetto. Si prega rispondere solo se in possesso dei requisiti richiesti. Scrivere: Fantechi, via B. Varchi 9, Firenze. 5973 B

DOMESTICA stabile - coniugi soli - tutti elettrodomestici cercasi; tel. 221231. 27399 B

DONNA tutto fare per piccola famiglia, cercasi, ottimo trattamento, vitto et alloggio. Cassetta 46435 B UPI.

PRESTASERVIZI referenziata disposta trasferisi. Trattamento familiare. Ottimo stipendio. Cassetta 27376 B UPI.

40.000 offresi giovane stabile o prestaservizi referenziata. Telefonare 31239. 67310 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. PITTORE capace qualsiasi lavoro, offresi; telef. 75455. 27348 C

A.A. PITTORE capace offresi subito. Del Rio, viale D'Annunzio 33. 27269 C

DONNA capace onesta offresi piccola famiglia. Monfalcone, Fermo Posta Carta d'Identità 19648176. 411 C

MAGAZZINIERE 24 anni pratico volonteroso offresi disposto versare cauzione. Cassetta 46409 C UPI

OPERATORE I.B.M. meccanografico (selezionatrice, riproduttrice, tabulatrice, calcolatrice) offresi. Scrivere Tullio Sommer, via Blaserna 3, Monfalcone. 410 C

SIGNORINA lunga esperienza organizzativa pratica lavori ufficio paghe contributi previdenziali offresi. Cassetta 27418 C,

TAPPEZZIERE materassaio capace offresi. Via Scalinata 7, telefono 731236. 26899 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A. ARTIGIANO parchettista GHERSEVICH raschiatura VERNICIATURA pavimentazione in legno riparazione di ogni tipo preventivi gratuiti garanzia puntualità. Tel. 50036. 27278 CC

A.A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura sintetica puntualità e garanzia di lavoro. Frittoli via S. Zenone 6 telefono 50895. 67255 CC

ARTIGIANO eseguisce impianti riscaldamento autonomi bagni e riparazioni; telefono 734483. 27412 CC

GUARDAROBA, scaffali, sportelli acquai nicchie, piani tavolo, rivestimenti murali formica eseguiamo. Tesa 50; telefono 44778. 27365 CC

PARCHETTI riparazioni, raschiatura elettrica accurata, applicazione SYNTEKO originale svedese, esclusivamente PADOVAN, via Paduina 5, tel. 95239. 27075 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A.A. AIUTO commessa per panificio pasticceria cercasi; telefono 95342. 27411 D

A.A. APPRENDISTA commessa per panificio pasticceria cercasi via Carducci 32. 27411 D

AIUTO banconiere, apprendisti ambossessi, buon trattamento. Presentarsi bar Galleria Alcione; tel. 38982. 27403 D

APPRENDISTA commessa cercasi per panificio; telef. 38046. 27353 D

APPRENDISTA banconiera cercasi Caffè Dante via Torrebianca 37, telefono 28968. Festa la domenica ed ogni festività. 67279 D

BANCONIERA apprendista e aiuto. Bar Donà Largo Santorio. 46405 D

BANCONIERA esperta e apprendisti ambossessi cerca Bar Piazza Garibaldi 10. 46412 D

COMMESSA referenziata bella presenza cerca calzoleria centralissima. - Offerte Cassetta UPI 27425 D.

COMMESSA pratica per negozio di tintoria cercasi. Offerte manoscritte, specificare età e posti occupati. Cassetta 2882 D, UPI.

CUOCO o cuoca cercasi con urgenza, ottimo trattamento Hotel Airone, via Vicenza 7 Lignano, telefono 71390. 2880 D

FATTORINO con proprio mezzo per trasporto giornali via Geppa 2. 27419 D

IMPIEGATA giovane corrispondente sloveno, serbocroato, oppure traduttrice cerca importante società. Cassetta 46403 D UPI

IMPIEGATA con buona conoscenza dattilografia, massimo anni 18 anche primo impiego, cerca azienda metalmeccanica. Cassetta 67285 D UPI.

RAGAZZA principiante o pratica cercasi panificio Zega. Campi Elisi 14. 67312 D

SIGNORINA quindicenne apprendista per negozio automoto. Conoscenza sloveno. Cercasi. Via del Bosco 6. 67297 D

E Rich. camere e pens. L. 30

PENSIONATO cerca stanzetta e vitto in famiglia istriana, con riscaldamento centrale. Cassetta 27393 E UPI.

F Off. camere - pens. L. 30

CAMERETTA mobiliata affittasi a donna. Piazza Vecchia 4 II, paraggi Chiesa Rosario. 27386 F

CENTRALISSIMA bella, arredata, uso bagno, affittasi una persona 15.000. Telefonare 62213. 67324 F

MATRIMONIALE uso cucina, altre singole affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 250 F

STANZONE centro vuoto bellissimo indipendente, uso ufficio magazzino affittasi. Telef. 96865. 27408 F

G Istruzione L. 30

A. ESTETICA massaggi, manicure, pedicure, acconciature, corsi CIMEC, Battisti 8, 38139. Causa lavori ampliamento aperto dalle 17. 46439 G

BALLO moderno ultime novità, lezioni individuali e collettive, maestra Jessipova, San Lazzaro 3, tel. 38719. 27420 G

BERLITZ-SCHOOL. Dall'1 settembre accettansi iscrizioni per i corsi autunnali di inglese, tedesco, francese, spagnolo, russo ecc. Telefono 23121. P. Ponterosso 2. 161 G

COMPUTISTERIA, stenografia, matematica, fisica, italiano, tedesco, inglese, francese. Giulia 26. 27408 G

FUNZIONARI professionisti cui indispensabile inglese, scopo professionale, prepara professore specializzato. Telefono 59798. 46329 G

INGLESE, tedesco, ripetizioni. Corrispondenza commerciale. Traduzioni. Corso Garibaldi 3 IV. 67301 G

JESSIPOVA - corsi di danze classiche per bambini da 4 anni in su. San Lazzaro 3, telefono 38719. 27420 G

PROFESSORE lingue, lunga pratica, prepara per esami medie-università inglese, francese, italiano, garantendo esito. Telefonare 59798. 46329 G

UNIVERSITARIA lunga pratica impartisce lezioni medie anche a domicilio. Prezzi modici. Telefono 24251. 27404 G

UNIVERSITARIA pratica impartisce accurate lezioni inglese italiano medie inferiori. Telefono 65063. 46330 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

ANELLO con brillantini smarrito martedì via Milano - viale XX Settembre; mancia; telefonare 25302. 12 H

BRACCIALE oro - varie medaglie - una inciso nome Jolanda, caro ricordo. Smarrito tratto San Nicolò - San Spiridione. Mancia onesto rinvenitore. Telefonare 26027. 27388 H

LASSI bianco e nero 5000 mancia a chiunque darà notizie atte a ritrovarlo; telef. 50460. 12 H

PORTACHIAVI auto argento ciondolo San Cristoforo, smarrito martedì pregasi rinvenitore telefonare 97489. 67299 H

I Off. appart. bott. L. 30

A. A. A. A. A. A. A. PRONTINGRESSO AFFITTANSI OGNI CONFORT: CARPISON, 2 stanze, terrazza mq. 35. MILANO, appartamenti lusso 2-3 stanze. BROLETTO, cucina, 2 stanze. BAIAMONTI 56, soggiorno, 2 stanze. GIUSTINELLI, attico: 2 stanze, salone. COLOGNA 59, consegna fine mese: soggiorno, camera, cameretta, ogni confort

affitta **ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA** 38-102, **PONTEROSSO 3.** 716 I

A.A.A.A.X. AFFITTASI casa nuova, 2-3 stanze, cucina, bagno gabinetto, poggioli, ascensore, termonafta. Agenzia «Domus», Galleria Tergesteo. 148 I

A.A.A. APPARTAMENTO I piano casa nuova piazza Ospedale, 3 stanze doppi servizi, riscaldamento centrale, affittasi uso ambulatorio, studio professionale, ufficio, prossima consegna. Telefonare 29-159. 27431 I

A.A.A. APPARTAMENTI viale Ippodromo lussuosi 3 stanze cucina e 3 stanze salone doppi servizi tutti conforts. ROSSETTI appartamento signorile 2 stanze cucina bagno ripostiglio poggioli ascensore centralnafta. Affitta IMMOBILIARE GIULIANA; tel. 28300. 27407 I

A.A. APPARTAMENTO priministresso, 3 stanze, cucina, bagno, ascensore, riscaldamento centrale, piano V, via Milizie, affittasi. Amm. Klauer, tel. 29-159. 27430 I

A. B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: STADIO bistanze, soggiorno, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, 34.000. IMBRIANI 5 stanze, stanzetta, cucina, bagno. CENTRALISSIMO tre stanze tinello, servizi, adatto pure professionisti. ZONA FRANCA bistanze, saloncino, due stanzette, cucina, biservizi, centralnafta. VIALE tristanze, stanzetta, bagno, 29.000. LOCCHI tristanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. KANDLER quadristanze, stanzino, cucina, bagno. 67322 I

AFFITTANSI locali seminterrati asciutti uso magazzino paraggi Montebello; telefono 75237. 27383 I

ALLOGGIO 2 stanze stanzetta affittasi Zovenzoni 6/IV, Canova Benci. 67307 I

APPARTAMENTI GRETTA panoramicissimi 2-3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, affitta Immobiliare CIVICA Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 27396

APPARTAMENTINO modesto (San Giacomo) pianoterra camera cucina 9000 mensili più che spese affittasi. Amm. Crispi 9. 2742

APPARTAMENTO FABIOSEVERO 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, autoriscaldamento affitta Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 27396

APPARTAMENTO camera soggiorno, cucina, accessori moderni, nuovo 28.000 affittasi. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 2742

APPARTAMENTO 4 stanze, cucina, bagno, accessori 35.000 affittasi. Corso Italia 29. Amministrazione Failla. 2742

APPARTAMENTO 6 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento centro, 45.000 affitta Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 2742

APPARTAMENTO (Barcola) stanze, cucina, bagno affittasi Piazza Benco 2 - Amsterdam. 6732

APPARTAMENTO prossima entrata, due stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo, centralnafta ascensore, affittasi. Telefonare 68888. 2742

CENTRO tristanze bagno autoriscaldamento 25.000 affittasi Prelevando cucina camera minuova; tel. 46639. 2739

FONDO via Rossetti, con tettoie, magazzini, uffici, affittasi parzialmente. Telefonare 557

MAGAZZINO fondo e tettoia ubicati in via Rossetti affittansi. Rivolgersi Amministrazione Pastelli; tel. 35827. 2740

NEGOZIO magnifico 100 metri quadrati con belle vetrine in zona di forte passaggio affittiamo libero. Cassetta 72 I UPI

(Continua in 12.a pagina)

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

BENTIVOGLIO — piazza XX Settembre
GAMBERINI — piazza della Stazione - via Pietramellata
AMEDEO — via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI — via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA — via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI — piazza Maggiore
GASPARI R. — piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI — Due Torri via Rizzoli
BOSCHI — via Marconi
RAMINI — via Marconi ang. via U. Bassi

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

SERRA — corso Vitt. Eman.
PRONOTTO — corso Vittorio
LIGURE — piazza C. Felice
ALLEMANDI — via Buozzi
ROSSO — piazza S. Carlo
PASQUALE — piazza S. Carlo
DAVICO — via Viotti
TROVATO — piazza Castello

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

N'ALTRA GIORNATA CARICA DI TENSIONE NELLA TRAVAGLIATA ISOLA MEDITERRANEA

Cipro sorvolata di nuovo dall'aviazione di Ankara

Governo turco ha spiegato poi che l'invito del Consiglio di Sicurezza on era ancora pervenuto - Manifestazioni contro americani e inglesi a Nicosia

OSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Nicosia, 12

Anche questa mattina aerei ella caccia turca hanno effettato voli su Cipro, eseguendo assaggi a volo radente su cen- abitati, ma senza far uso elle armi di bordo. Come è no- le Nazioni Unite hanno chie- alla Turchia di sospendere sorvoli dell'isola, ma un por- voce governativo ad Ankara spiegato che l'appello del- ONU è arrivato ufficialmente lo intorno alle 8,30. «Il docu- ento — ha soggiunto il por- voce — è allo studio, ma, sia ure in via non definitiva, il overno ha ordinato all'avia- one di interrompere le attivi- di ricognizione su Cipro». ù tardi, alle diciannove (ore ciotto italiane) Feridun Er- mn, Ministro degli Esteri, di- iarava ai giornalisti turchi e ranieri che il Governo di An- ra aveva deciso di accoglie- l'invito delle Nazioni Unite, solo a patto che i greco- prioti abbandonino le posizio- occupate dal cinque agosto orso.

A Nicosia gli osservatori sot- lineano che tale condizione praticamente la stessa che turchi avevano posto qualche orno fa, continuando le rico- izioni aeree (ed aggiungen- ci una buona dose di bom- al napalm ed esplosive) ando le forze di Makarios n avevano abbandonato i vil- ggi turchi occupati in prece- enza. Secondo il quartier ge- rale delle Nazioni Unite in pro l'attività aerea turca si ebbe limitata al sorvolo, da arte di un solo caccia a rea- one, di Kokkina, unica loca- à turco-cipriota non occupa- dalle forze greco-cipriote e villaggi greci di Kato e Pa- Pyrgos. Il volo sarebbe av- nuto fra le 8,07 e le 8,12 di amani mentre per il resto del- giornata i posti di osserva- one della forza internaziona- non hanno più avvistato al- i aerei turchi. Secondo il Go- rno cipriota, invece, altri due erei turchi avrebbero sorvo- to Lefkonio alle 8,35.

Nel pomeriggio un centinaio ciprioti greci hanno dimo- rato chiassosamente davanti l'Ambasciata degli Stati Uni- le cui finestre e porte era- ermeticamente chiuse. Il ruppo di dimostranti recava artelli su cui si leggeva: «Ma- llai di negri, Go Home», o logans antibritannici e anti- NATO. Su uno striscione reca- alto sulle teste da due ragaz- era scritto: «Il jet che han- ucciso i nostri concittadini partenevano ad una base del- NATO».

Dei voli turchi sull'isola si è occupata oggi la Camera dei appresent nti cipriota nel cor- di una seduta straordinaria voltasi oggi naturalmente con sola partecipazione dei de- putati della maggioranza greca. voli, del resto, si è occupa- anche oggi il Governo di Atene che per mezzo del Mini- tro degli Esteri Stavros Ko- opulos ha protestato con lo mbasciatore di Turchia per azioni di ricognizione di eri, affermando che si è trat- tato di una nuova violazione dell'appello del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite.

Nei circoli politici di Nicosia si dà per certo che il Governo greco distaccherà a Cipro uno stormo da caccia nel caso che turchi continuino a far sor- volare l'isola. Secondo Atene la aviazione turca, ieri ed oggi avrebbe altresì violato lo spazio aereo greco su Creta e Rodi. Ma ad Ankara si è smentito categoricamente che ciò sia av- venuto mentre, come abbiamo detto, si è data una spiegazio- ne circa i voli effettuati sta- mattina prima delle nove. Sul fronte di terra, come conferma il comando delle forze di si- curezza internazionali, il «ces- sate il fuoco» viene osservato ovunque salvo sporadici colpi dovuti più che altro al nervosi- smo di qualche vedetta. Quel che importa è che da circa 20 ore non si è avuta notizia di importanti scontri a fuoco fra le opposte fazioni.

Viva sensazione ha suscitato in Cipro (e evidente irritazione negli ambienti vicini a Makarios) il palese rimbrotto che ieri il Governo di Atene, per bocca di un portavoce ufficiale, ha rivolto all'Arcivescovo-Presidente accusandolo di aver attaccato i turco-ciprioti senza prima consultarsi con il Governo greco, come si era impegnato a fare nei colloqui avuti con il Premier ed il Ministro degli Esteri greci tre settimane or sono. Nonostante ciò la Grecia, ha precisato il portavoce, continuerà a sostenere Makarios e la causa dei ciprioti di origine greca «con ogni mezzo e contro ogni sopruso».

Nessuna notizia ufficiale si è avuta lungo la giornata circa l'esito dell'appello dei ciprioti greci all'Unione Sovietica per una «assistenza militare». Si sa che la questione è stata discussa ieri tra il facente funzione di Ministro degli Esteri cipriota Andreas Arouzos e l'Ambasciatore sovietico Pavel Yermovish. L'impressione negli ambienti diplomatici è che il passo cipriota resterà senza eco, almeno nei fatti. (La stampa di Cipro, da quella di destra al comunista «Harvghi» scrive oggi che la Russia starebbe «considerando con simpatia» la richiesta cipriota).

La situazione, calma alla superficie, resta estremamente tesa. Il viaggio del Ministro degli Esteri Kyprianou ad Atene viene interpretato come la conferma che se nuovi attacchi aerei turchi si verificassero, la Grecia «reagirebbe sul piano militare». La frizione Papandreu-Makarios, di cui si è detto, ha portato all'offerta delle dimissioni del generale Karayannis, comandante (greco) della guardia nazionale greco-cipriota. Le dimissioni non sono state accettate. La VI Flotta americana intanto, si è appreso, era questa sera «a una distanza di 3 ore di navigazione» dalle coste dell'isola.

U. P. I.

Si era lanciato col paracadute

Fu torturato dai greci il pilota turco deceduto

Ankara, 12

L'Ambasciata turca ha annunciato questa sera che il pilota turco catturato dai greco-ciprioti durante uno degli attacchi di sabato scorso, è stato fatto segno a tre colpi di arma da fuoco e torturato prima di morire. Nello annuncio si afferma che due dei tre colpi sono stati sparati nella schiena. Un portavoce dell'Ambasciata turca ha detto che il pilota venne catturato da guerriglieri greco ciprioti subito dopo essersi lanciato in paracadute dal suo aereo che era esploso in volo precipitando alla periferia di Xeros. Il pilota, capitano Cengiz Toper, oltre alle tre ferite, d'arma da fuoco riportò una frattura alla spalla ed altre lesioni che, secondo medici turco ciprioti, erano la prova della tortura cui era stato sottoposto. Toper morì il giorno successivo alla cattura nel policlinico di Nicosia. A suo tempo il Governo cipriota comunicò che il decesso era stato provocato dalle ferite che il pilota turco aveva riportato urtando al suolo.

ENGLISH GO HOME — AMERICANS GO HOME — AMERICANS YOU BETRAY YOUR [DE]CLARATIONS

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Nicosia — Violente dimostrazioni antinglesi e antiamericane sono state inscenate a Cipro

SENSAZIONALE «SUGGERIMENTO» DEL PREMIER RUSSO IN VISITA ALLE CAMPAGNE

KRUSCEV VUOLE LIBERALIZZARE IL MERCATO AGRICOLO SOVIETICO

Le fattorie verrebbero autorizzate a vendere i prodotti in proprio nelle città Macchina indietro nella scuola: fallita la riforma voluta da Nikita nel '58

Mosca, 12

Il Comitato centrale del partito comunista sovietico avrà in agenda, nell'importante riunione che discuterà, a novembre, i problemi dell'agricoltura, un argomento alquanto inconsueto: la «liberalizzazione» del mercato agricolo (in certa misura s'intende) e i vantaggi della vendita diretta dal produttore al consumatore. Questa è l'impressione che gli osservatori accreditati a Mosca ricavano dallo studio delle dichiarazioni che Nikita Kruscev ha fatto nel corso del suo giro della «fascia agricola» dell'URSS. Il Primo Ministro, si afferma, ha evidentemente parlato per lanciare una idea da dibattere in sede di Comitato centrale e da trasformare in provvedimento.

I suggerimenti di Kruscev, che è solito fare di questi «tour» un trampolino per le trasformazioni, le innovazioni e i provvedimenti correttivi, sono stati accolti con comprensibile interesse negli ambienti moscoviti.

In sostanza, il Premier si appella all'istinto affaristico e all'iniziativa degli agricoltori perchè la massaia abbia miglior cibo a prezzo più basso, e rivolge la sua attenzione critica all'attività di certe fattorie di Stato e collettive, suggerendo che abbandonino la consegna dei prodotti agli ingombranti e lenti consorzi di distribuzione, intraprendendo, invece, la vendita diretta al consumatore.

Secondo Kruscev, questo porterà a una più efficiente immissione dei prodotti sul mercato e anche a una migliore qualità, per la vendita di prodotto più fresco. Il Primo Ministro si è spinto fino a dire che la vendita diretta permetterà alla massaia dell'URSS di ottenere le derrate a prezzi inferiori a quelli praticati nei negozi di Stato (che praticano prezzi piuttosto elevati dal punto di vista occidentale). In particolare, il Premier propone che le fattorie statali e collettive situate nei pressi dei grandi agglomerati urbani, e che producono vasti quantitativi di vegetali, aprano propri negozi, con commessi qualificati alle loro dirette dipendenze. Le fattorie potrebbero così vendere al consumatore prodotto freschissimo, ai prezzi massimi fissati espressamente dallo Stato.

Ha commentato Kruscev: «In questo modo non potrete vendere per un prezzo superiore a quello di calmiere; potrete però vendere a prezzo inferiore al limite fissato qualora ciò risulti consigliabile. Quel che importa è che il consumatore abbia la fondata sensazione che gli si danno verdure di più alta qualità di quelle che otteneva in precedenza, e a prezzi inferiori a quelli di prima».

Oltre a questa «marcia indietro» di Kruscev nel campo della vendita dei prodotti agricoli, va segnalata una notizia, apparsa oggi sulle «Izvestia» che suona campana a morto per una vecchia iniziativa di Kruscev in campo scolastico. Il giornale governativo infatti ha comunicato che le scuole della Unione Sovietica riassumeranno dal 1.o settembre 1964 il vecchio ordinamento decennale in sostituzione del programma scolastico di riforma instaurato nel 1958 dal Primo Ministro Kruscev. L'annuncio è venuto contemporaneamente dal partito comunista e dal Governo. L'argomento aveva tenuto occupati i giornali sovietici per diversi mesi e non poche erano state le critiche anche piuttosto aspre della stampa sovietica a causa del disordine creato dal sistema che tanto caldamente aveva sollecitato Kruscev.

Tale sistema aveva lo scopo nelle intenzioni del Primo Ministro, di «rafforzare i legami fra la scuola e la vita». Nel nome di questo slogan il Soviet supremo aveva approvato nel dicembre del 1958 la legge secondo cui i giovani che avevano terminato sette dei dieci anni del vecchio ordinamento venivano inviati a lavorare in fabbrica e in campagna. Secondo il programma quei giovani avrebbero dovuto completare l'istruzione secondaria nelle scuole serali, o per corrispondenza. Ma l'innovamento provocò un nugolo di proteste e obiezioni da ogni parte ed il Governo fu obbligato a modificare il suo programma. Invece di abolire le normali classi nel grado superiore delle scuole superiori il Governo ricorse al mezzo di creare un ordinamento scolastico di 11 anni di durata. Negli ultimi tre anni di tali corsi speciali, lezioni di carattere pratico venivano date due volte alla settimana. Al tempo stesso la vecchia scuola della durata di sette anni veniva portata ad otto con un identico programma di istruzione pratica obbligatoria. Secondo tale sistema i giovani partecipano a lavori in speciali officine e in fabbriche o campagne che si trovano vicino alle scuole. Ora questa ultima riforma porterà all'abolizione della vecchia scuola decennale per ristabilire quella tradizionale decennale.

Le autorità scolastiche hanno ora due anni di tempo per procedere alla trasformazione dei programmi. Ad esse è data anche la facoltà di diplomare i giovani dell'ultimo corso con tre mesi di anticipo nel 1966. La stampa sovietica ha pubblicato aspre critiche sulla situazione nelle tre classi superiori dell'ordinamento undecennale. Il quotidiano «Komsomolskaia Pravda» proprio nei primi mesi di quest'anno affermava: «Chi stiamo cercando di ingannare: i nostri figli, noi stessi o il Governo?». Tra le critiche più comuni al sistema undecennale vi erano, ad esempio, recriminazioni sul fatto che essendo malamente organizzate le esercitazioni pratiche gli studenti erano spesso costretti ad aggirarsi oziosamente qua e là nelle officine osservando gli operai intenti al lavoro. Il livello scolastico ed educativo era inoltre notevolmente diminuito, stando alle critiche, mentre gli studenti perdevano un anno utile per dedicarsi all'istruzione superiore, come l'Università, o dedicarsi ad una professione. Secondo Kruscev invece il sistema aveva il pregio di instillare nei giovani «l'amore per il lavoro». Ma i commenti di molti giornali indicavano che l'effetto avuto era stato diverso da quello desiderato.

Secondo l'«Abendpost»

WALTER ULBRICHT sarà presto sostituito

Bonn, 12

Il giornale a grande diffusione della Germania federale «Abendpost» scrive oggi che il probabile successore di Walter Ulbricht alla presidenza del Consiglio dei Ministri della Germania orientale sarà Erich Honecker, membro dell'Ufficio politico e segretario del Comitato centrale del partito d'unità socialista. Il giornale aggiunge che è vicino il giorno in cui Ulbricht sarà messo a riposo.

FORSE A UN PUNTO DECISIVO LA LOTTA ALLA SANGUINARIA SETTA DEI «LUMPA»

La «profetessa» negra Alice in una prigione rodesiana

Si è consegnata da sola alle forze dell'ordine esortando i fanatici seguaci a deporre le armi - Si ritiene che a fin di pace le sarà evitata una condanna

Lusaka, 12

Il Primo Ministro della Rodesia del Nord, Kenneth Kaunda, ha annunciato oggi in Parlamento che la «profetessa» Alice Lenshina, capo della sanguinaria setta dei «lumpa», si è arresa alle forze dell'ordine. Kaunda ha aggiunto che la profetessa ha invitato tutti i suoi seguaci a deporre le armi. In due settimane di violenza scatenata dai «lumpa» nelle province settentrionali e orientali della Rodesia del Nord, circa 500 persone sono state uccise e altre 344 sono rimaste ferite.

La «profetessa» Alice che ha 45 anni fece la sua prima apparizione nella Rodesia del Nord nell'inverno del 1953. Essa affermava di essere morta e poi risorta e di aver ricevuto da Dio l'ordine di fondare la setta dei «lumpa». Essa affermava inoltre che mentre si trovava in «cielo», aveva scoperto che ci sono due dei, uno per gli europei e uno per gli africani e che il grande dio era quello negro, il quale le aveva dato un libro nero contenente nuovi comandamenti per il popolo africano. Nella lotta contro l'autorità, scaturita dal suo comandamento: «non partecipare alla vita politica», essa esortò i suoi seguaci a sfidare le armi da fuoco promettendo loro un «passaporto per il cielo». I suoi seguaci sono calcolati tra i 25 mila e i centomila. Dopo le ultime ondate di massacri compiuti dai seguaci della «profetessa», Kaunda aveva organizzato una grande operazione contro i «lumpa» ordinando di catturare il loro capo «vivo o morto».

Kaunda si è rifiutato di indicare il luogo in cui Alice Lenshina si trova ora, ma ha precisato che essa si è costituita insieme al marito e ad alcuni dei suoi cinque figli. Il Primo Ministro ha inoltre dichiarato che contro i seguaci della «profetessa» non dovranno essere compiute azioni di rappresaglia perchè non si deve fare nulla che possa rendere vano lo appello lanciato dalla Lenshina ai suoi seguaci affinchè pongano fine alla loro resistenza.

Voci sulla cattura della Lenshina erano cominciate a circolare ieri sera dopo che una donna africana accompagnata da due bambini e da due uomini era arrivata all'aeroporto di Ndola, a circa 300 chilometri a Nord di Lusaka. Un automezzo della polizia aveva raggiunto lo aereo sulla pista e, dopo aver preso a bordo la donna e i suoi compagni, si era rapidamente allontanato. La polizia tuttavia si era rifiutata di confermare le voci sulla cattura.

Con ogni probabilità l'arresto della «profetessa» segnerà un termine alla ribellione nelle province settentrionali, anche se questa ribellione si era camuffata di paramenti religiosi e settari.

Kaunda non lo ha detto, e non è chiaro, se una volta calmati gli animi, Alice Lenshina verrà processata e condannata. I crimini di massa e singoli commessi dai suoi seguaci dietro sua istigazione potrebbero e dovrebbero essere perseguiti e puniti, ma è possibile che il Governo di Kaunda decida in ultima analisi e per amore di pace di lasciar tranquilla e viva la «profetessa» a patto che abbandoni i suoi progetti grondanti sangue.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Kokkina — Profughi turchi rifugiatisi in una grotta per difendersi dalle incursioni aeree

Dal Consiglio federale elvetico

Proibita una rivista rivoluzionaria di Mao

Ginevra, 12

La Cina popolare non potrà più stampare in Svizzera una rivista di propaganda edita in inglese e diretta ai Paesi dell'Asia, dell'Africa e dell'America Latina. Lo ha deciso il Consiglio federale elvetico che in un comunicato diramato oggi, precisa che la Svizzera «non deve servire abusivamente di piattaforma per qualsiasi azione estremista diretta verso altri Paesi». In base all'articolo 102 della Costituzione federale, il Governo elvetico ha perciò proibito la stampa, l'esportazione e il transito della rivista «Africa, Latin America, Asia-Revolution», edita in Svizzera.

Questa rivista, è detto nel comunicato del Governo federale, è un organo di propaganda dei comunisti cinesi destinata ai Paesi extra-europei, che non si limita a sostenere la lotta di liberazione dei popoli cosiddetti coloniali, ma che diffonde anche le tesi politiche della Cina popolare. Il divieto è egualmente valido per altre pubblicazioni di analogo contenuto. Attraverso questa decisione, conclude il comunicato, il Consiglio federale conferma la sua volontà, già altre volte adottata, di vietare che la Svizzera diventi un veicolo di propaganda estremista.

A quanto è dato di sapere, l'ex direttore della rivista, uno straniero residente in Svizzera e direttore delle edizioni «La Cite» a Losanna, ha ricevuto un avvertimento in tal senso. Tuttavia, forse presagendo le disposizioni che il Consiglio federale avrebbe preso nei suoi confronti, l'editore in questione aveva già da tempo trasferito la redazione e fatto stampare la rivista in un altro Paese.

COSTERNAZIONE IN GRANBRETAGNA TRA I PATITI DEL «GIALLO»

Non batte più il cuore di Ian Fleming, «agente 007»

Scrittore e personaggio erano divenuti una entità unica per il lettore

Londra, 12

Un attacco cardiaco ha stroncato la vita di Ian Fleming, autore di romanzi di spionaggio che hanno raggiunto una diffusione prodigiosa, creatore di un personaggio ormai classico nella letteratura avventurosa moderna: James Bond, l'«Agente segreto 007». Aveva cinquantasei anni; iersera si era sentito male, è spirato alle 2.30 di stamane al «Kent and Canterbury Hospital». La notizia da Canterbury, diffusa dalla «BBC», ha suscitato profonda costernazione in tutto il paese, ove Fleming aveva, come del resto in ogni parte del mondo, un seguito enorme.

Come per un altro scrittore di avventure spionistiche e bizzarre, il francese Jean Bruce morto non molto tempo fa al volante della sua potente auto sportiva, per il comandante di Marina Ian Fleming la fama era arrivata rapidissima, e accompagnata da guadagni favolosi. James Bond era un personaggio del tutto diverso da Sherlock Holmes, non aveva dell'eroe di Conan Doyle la flemma e il gelo, la sua sigla «007» significava che dal servizio segreto egli era autorizzato ad uccidere. Ma in questi tempi convulsi si affermava nei circoli inglesi che Bond era sulla buona via per soppiantare l'uomo di Baker Street nel cuore del lettore britannico di polizieschi.

Tre dei libri di Fleming erano stati ridotti per il cinema: «Il dottor No» e «From Russia with love» (in Italia «Dalla Russia con amore»; più propriamente «Saluti affettuosi dalla Russia»), i primi due avevano stabilito primati di cassetta in tutto il mondo; il terzo, «Goldfinger», non è ancora in distribuzione. Altre opere di Fleming erano già in programma per la produzione cinematografica.

Nato il 28 maggio 1908, figlio cadetto del maggiore Valentine Fleming che sarebbe eroicamente caduto nella prima guerra mondiale, Ian Lancaster Fleming studiò nella più famosa e distinta delle «Public school» inglesi, Eton. Fu poi al Royal Military College di Sandhurst, e perfezionò la sua istruzione a Monaco di Baviera e a Ginevra. Ebbe a dire una volta che una buona educazione è essenziale per scrivere buoni «thriller».

Nel 1961 Ian Fleming era stato colpito da una trombosi coronaria. I medici gli avevano consigliato di non giocare più tanto a golf, di passare da sessanta a venti sigarette al giorno. Ieri era in quieta vacanza con la moglie (Lady Rothermere, sposata nel 1952) e con il figlio; in serata ha accusato un malessere, poco prima della mezzanotte era accolto in ospedale. Ma ogni cura è stata vana.

DOVE SORGEVA IL «LAGER» DI BERGEN-BELSEN

Cumuli di cadaveri scoperti in una fossa

L'arrivo dei russi impedì la loro cremazione Nella zona sono forse sepolte 65 mila salme

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 12

Una fossa comune di seicento metri quadrati è stata individuata nel distretto di Celle, non lontano dal luogo dove sorgeva fino al 1945, il campo di concentramento di Bergen-Belsen. Dai primi rilievi effettuati, sembra che la fossa contenga i corpi di centinaia di prigionieri uccisi che non avevano potuto essere bruciati nei forni crematori del campo, probabilmente a causa dell'imminente sopraggiungere delle truppe sovietiche. L'interramento delle vittime risalirebbe perciò ai primi mesi del 1945.

Si ritiene che nella zona siano sepolti almeno 65 mila corpi. Nel «Lager» perì in tutto oltre un milione di persone. Il Ministro federale della Giustizia ha impartito disposizioni perchè i lavori di scavo siano sollecitamente portati a termine e le salme abbiano onorevole sepoltura.

Intanto, allo stesso Ministero della Giustizia di Bonn è giunta una lettera indirizzata personalmente al Ministro Bucher, dal direttore del centro di ricerche per i criminali nazisti di Vienna, Simon Wiesental, il quale comunica che secondo i dati in suo possesso, almeno duecentocinquanta criminali nazisti, dati ufficialmente per morti, vivono attualmente sotto falso nome in Austria e nella Repubblica federale. Un portavoce del Ministero della Giustizia ha dichiarato che Wiesental ha fatto la sua comunicazione senza peraltro fornire la lista dei nominativi. Il Ministro Bucher si è perciò limitato per ora, a trasferire la segnalazione pervenuta, all'Ufficio centrale per i crimini nazisti che ha sede a Ludwigsburg.

Michele Pavissich

Cinque deputati algerini privati dell'immunità

Algeri, 12

L'Assemblea nazionale algerina ha tolto ieri sera l'immunità parlamentare a cinque deputati: Moussa Hassani, ex Ministro delle Poste, Sabkri Amor, Bentoumi Abdel Kader, Dhiless Slimane e Cherif Ali. Ufficialmente, non si sa se il Governo stia preparando un'azione giudiziaria contro i cinque.

Moussa Hassani si trova nell'Algeria orientale, nell'area di Costantina, a capo di un gruppo di ribelli. Si crede che anche Slimane sia nascosto: con il nome di battaglia di «Colonnello Saadok» sembra che egli operi come «consigliere militare» di Ait Ahmed, capo di un gruppo di ribelli che operano nell'Algeria orientale, sulle montagne della Kabylia.

Il giornale «Alger Republicain» annuncia che quattro «terroristi» appartenenti a un gruppo di «contro-rivoluzionari», sono stati arrestati a Costantina; altri quattro, appartenenti allo stesso gruppo, sono fuggiti: è stato sequestrato un importante deposito d'armi e di munizioni. Alcuni di questi «contro-rivoluzionari» — precisa «Alger Republicain» — erano incaricati di eseguire attentati contro personalità di Costantina.

Vietato a un Arcivescovo l'ingresso nella Germania-Est

Paderborn, 12

Si apprende che le autorità della Germania-Est hanno rifiutato a mons. Lorenz Jaeger, Arcivescovo di Paderborn, l'autorizzazione ad entrare nella Repubblica democratica tedesca, per recarsi a Zeitz, per assistere il 23 agosto prossimo alle cerimonie commemorative del 400.o anniversario della morte di Julius von Pflug, Vescovo di Naumburg-Zeitz.

Mons. Jaeger era stato incaricato dal Cardinale Bea di rappresentarlo alle cerimonie; Zeitz fa parte della diocesi di Paderborn.

Giacimento di petrolio presso la foce del Congo

Lisbona, 12

Le trivelle della compagnia petrolifera belga «Petrofina» hanno raggiunto una falda petrolifera alla profondità di 2400 metri nella provincia di Cabinda, il territorio che si trova a nord della foce del fiume Congo, staccato dall'Angola. La notizia è stata rivelata dall'agenzia di stampa portoghese, «Ani».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTINO stanza cucina, signora sola cerca affitto anche con spese. - Telefonare 33866. 67323 L

APPARTAMENTO 1-2 stanze cerco affitto ricompensando spese, telefonare 71939 pomeriggio ore 15-17. 27409 L

CERCASI affitto appartamento 4 e più camere paraggi Stazione a scopo pensione. Massima moralità. Scrivere fermo posta patente 44030. 27389 L

OPICINA coniugi cercano affitto prontamente appartamento con conforts in villa con giardino fino mese ottobre. Offerte Cassetta 27416 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 40

AFFARONE vendonsi tenda attrezzatura campeggio, tecnigrafo automatico, plastico Rivarossi, studio, camera letto; telefonare 57640. 67290 M

MACCHINA Singer lussuosa 36.000 zig-zag occasione; altre Necchi, Borletti. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10 II. 27406 M

MACCHINE lavorazione legno, vendonsi occasione. Tel. 24303. 27316 M

MACCHINE Singer 10.000, 25.000 automatiche zig-zag. Vasta scelta mobiletti. Riparazioni, scambi. Manzoni 4 - Cosulli; telefono 96925. 67303 M

MACCHINE cucire Necchi in prova senza impegno. Altre Singer occasione. Vendita rateale. Tullio, Battisti 12, Monfalcone Corso 25. 27367 M

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12. Tel. 90279. 29 M

SPINONE da caccia 5 mesi vendesi, rivolgersi Blasutto Ines v. Belpoggio 9 Trieste. 67313 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri cineserie stanze letto pranzo cucine mobilia qualsiasi genere giacenze ereditarie. Telef. 31037, 63801. 27417 N

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, bronzi, colonne marmo, salotti antichi, giacenze ereditarie, camere letto, mobili singoli, cucine. Telefonare tutti giorni 28551 oppure 63751. 27421 N

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

ALGANI, piazza della Scala

LEONARDI, galleria Portici Settentrionali

STEFFENINI, galleria Portici Settentrionali

CASIROLI, corso V. E. III

LIBRERIA CENTRALE, via T. Grossi 4

S.A.F., Stazione Centrale

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili, stanze letto, cucine. Telefonare 23485 27362 N

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, bronzi, salotti antichi, stanze, cucine. Telefonare 38196. 67318 N

BOTTIGLIE, ferro, stracci, metalli, carta acquistansi. Pulizia soffitte, cantine. Carpison 20, telefono 38008. 57 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A.A.A. AL MOBILIFICIO Gianna, via Nordio 4, vasto assortimento: matrimoniali, soggiorni, camere pranzo, salotti con letto pronto, cucine, guardaroba, attaccapanni, entrate. Prezzi imbattibili. Facilitazioni. 27636 NN

A.A.A.A. ACQUISTIAMO mobili quadri soprammobili; telefonare 30358. 27363 NN

AFFARONE matrimoniali 5, 6 porte palissandro bellissime vendonsi vera occasione, ritiro usata. Tesa 13 falegname. 67305 NN

CUCINE «Formica», veri gioielli, pronte ordinazioni. Fabbrica-vendita Mobilificio Brema, Fonderia 3. 67325 NN

MATRIMONIALE 98.000, altre comuni, lussuose, cucine, tinelli, prezzi convenientissimi; via dell'Istria 27, mobilificio Biecher. 67265 NN

MATRIMONIALE 3 porte cucina, armadietti ufficio, scrivania, vendo occasione; telef. 45750. 67306 NN

MATRIMONIALE 98.000, altre comuni, lussuose, cucine, tinelli prezzi convenientissimi; via dell'Istria 27, mobilificio Biecher. 67265 NN

MATRIMONIALI 2 letti lussuosissime metà prezzo, massima garanzia. Piccardi 49. 46302 NN

MOBILI, cucina, letto, salotto, quadri, libri vendonsi causa trasferimento; via Mazzini 7, telefonare 34537 mattinata fino ore dieci. 46419 NN

SALA PRANZO, stanza da letto, salotto vinilpelle, studio, bagno, cucina, stufa kerosene, vendonsi. Telefonare 95450. 44 NN

TRASFERENDOMI vendo ingresso attaccapanni chiuso con porte scorrevoli con due nicchie illuminate, mensola, specchio, mensola con orologio elettrico inserito per telefono. Letto bianco in ferro. Stufa gas. Tel. 78360. 67315 NN

O Commerciali L. 40

MACCHINE lavorazione legno metalli e lamiere, primarie fabbriche, vendonsi; telef. 24303. 27316 O

P Rappr. piazzisti L. 35

SALUMIFICIO produzioni tipiche, cerca rappresentante introdotto; garanzie. Scrivere casella Pubbliman 144, Milano. 2804 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

A.A.A. FIAT 600-56 vendesi occasione. Palladio 5. 1004 Q

A.A. PEUGEOT-BAN, via Genova 21 - Peugeot 404 pronta consegna - Occasioni con garanzia 1100 '58, 1100 Spider - 600 Camioncino - 500 C - Peugeot 404 - 403 - Aurelia - Opel - Simca Ariane - Rateazioni. 67327 Q

A.A. VOLKSWAGEN 1500 anno 1963 come nuova vendo; telefonare 26080. 27401 Q

AURELIA cabriolet ottimo stato vendesi; telef. 37151. 67308 Q

A. PRONTA consegna: la nuova Fiat 850 derivata Abarth, maggior ripresa e velocità, prezzo listino 870.000, prove dimostrative senza impegno; rateazioni 30 mesi senza cambiali. Autosalone Missaglia, Fabiosevero 58, tel. 38820. 514 Q

AUTOAGENZIA B. Catania vende R. 8 e 750 nuove pronta consegna. - Occasione: Anglia 60, Bianchina 4 posti 62, 500 giardinetta 60, Bianchina cabriolet 62, 500-N 61, scambi, rateazioni. Geppa 8, tel. 29714. 8416 Q

BIANCHINA '59 buone condizioni, vendo. Via Molino a vento 10. Lavaggio. 27429 Q

ESPOSIZIONE Fiat P. Oberdan 8, tel. 35430: N 500, giardiniera, belvedere, 600 D 600 '56-60, 1100 E, 1100-103, export, familiare '62. 27400 Q

FIAT 750 '63 13.000 km. unico proprietario. Bianchina panoramica '62 - Anglia '62 perfetta unico proprietario, Dauphine '59, 500 D '62, Innocenti Austin A 40 '61. Sanzio 27. 27426 Q

FIAT 500 '60 - multipla 600 '56 occasione, via Filzi 21. 46447 Q

FORD Taunus 17m Super 2 porte ottobre 1962 ottime condizioni, vendesi. Autorimessa Mercury via Coroneo 19. 27410 Q

GIARDINIERA 1961 vendo contanti 280.000 occasionissima qualunque prova, Palladio 7. 27415 Q

GIARDINIERA 1962, 500 1960, Bianchina 1961, 600 1958, 103 1957. Bosco 20. 46459 Q

GIULIETTA TI '60, Giulietta Sprint '60, vendo condizioni pagamento, via Filzi n. 21, 68990. 46447 Q

GIULIETTA TI 61, perfetta vendesi, eventualmente ritirasi utilitaria. Piccardi 47. 46448 Q

HILLMAN 875 cc. Sunbeam Venezia e spyder touring. Pronta consegna vendonsi via Geppa 12. 27384 Q

LAMBRETTA 150 '63 85 mila trattabili. Via S. Zenone 17 II ore 12 in poi. 27392 Q

OCCASIONE Dauphine Gordini ottime condizioni vendesi. Caterina 8 negozio perle. 67317 Q

SIMCA Lazzaretto Vecchio 12, occasioni speciali: 1100 '59, BMW coupè, Prinz Bertone coupè, 600 '56, '58, '60, '61, '62; Simca 1000, 500 N '61, Simca 1300; Dauphine, Simca Ariane 1300 6 posti, 1100 '57. Monthléry. 27335 Q

SPIDER 1600 1962 grande occasione - via Artemidoro 7, telefono 25983. 46447 Q

VENDESI Fiat mod. 1103 '62 '58, '57, familiare '60, 600, 600/D, Abarth 850 '62, Multipla, 1400/B, Prinz sport, permute condizioni Chinellato via Pola 80; telefono 730200. 67304 Q

VESPA 50 senza targa senza patente. Provatela presso Vespagenzia telefono 28940. 67073 Q

VESPA 150 del '58 L. 40.000 via Orlandini 58. 67311 Q

«500» fine '59 vendo contanti 245.000 unico proprietario; telefonare 42290. 27415 Q

«600» apribile revisionata meccanica pittura tappezzeria, vendo occasione; telefono 93051. 67302 Q

600-62 colore bleu, seminuova, occasionissima. Bar Mio, via Carducci. 27432 Q

«1100» D 5500 chilometri vendesi causa partenza; tel. 39178. 27414 Q

«1100» '57 ottime condizioni vendesi via Giulia 23. 27322 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CAVANA angolo Venezian, cedesi subito avviamento, licenza manifatture, confezioni. COMPLESSO CONDOMINIALE ALVIANO-BROLETTO, vendonsi subito locali affari mq. 40, 55, 100. DONATELLO angolo Strada Guardiella, locale mq. 55. SUPERCOMPLESSO BAIAMONTI 56, disponibili subito locali affari mq. 35, 77, 139; prossima consegna magazzino seminterrato mq. 4000 indicato molteplici attività, vende condominio ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 38102, PONTEROSSO 3. 717 R

GORIZIA: officina meccanica vendita cicli, accessori, ottima posizione, cedesi. Carta Identità 6.217.053 Fermo Posta Gorizia. 412 R

RISTORANTE assumerei in gestione località lungo costiera Muggia, Trieste, Monfalcone. Serietà, espertissimo cuoco fiorentino. Cassetta 27100 R, UPI.

S Case, ville, terreni L. 60

A.A. A.A. A.A. A.A. A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. BOLETTINO VENDITE 1575. Condominio TRIESTE MARE (20 km. dalla città) sulla ridente spiaggia adriatica. Appartamenti week-ends economicissimi 1-2 stanze, ogni confort. Pure negozi indispensabili molteplici servizi. Investimento capitale garantito. SUPERCOMPLESSO BAIAMONTI 56, tel. 732325, visite 10-13, 16-18; II LOTTO 1-2 stanze, investimento capitale garantito, accettansi aldisiani; I LOTTO SINGOLE DISPONIBILITA' PRONTINGRESSO. MILANO 15, vendonsi 3-5 stanze lusso prontingresso; informazioni 10-13, 16-18, piano VI. FABIO SEVERO 140, palazzina 1-4 stanze, doppi servizi, ottime rifiniture. STRADA FRIULI 60, palazzina lusso prontingresso: saloncino, quattro stanze, doppi servizi, terrazza mq. 80. SISTIANA, ville prontingresso, corso costruzione: 5-7 stanze, doppi servizi. CASTAGNETO 99, palazzina soleggiatissima 2-3 stanze, accettansi aldisiani. SAN MARCO ANGOLO ALVIANO, 1-4 stanze, vista mare, ogni confort STRADA FRIULI 124, palazzine 2-4 stanze, accettansi aldisiani. VENDITE D'OCCASIONE BARRIERA VECCHIA, prontingresso 5 stanze, cucina, ogni confort. VIALE D'ANNUNZIO, moderno studio professionale parzialmente arredato, ogni confort. CARPINETO, cucina, stanza, stanzetta, prontingresso. GIUSTINELLI appartamenti affittati stanza, soggiorno, vendonsi ottima rendita. INFORMAZIONI, VENDITE: ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 38102, PONTEROSSO n. 3. 718 S

A.A. A.A. A.A. A.X. COMBINAZIONE bellissimo appartamento casa nuova, 4 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, ascensore, termonafta, poggiolo, balconata, vendesi causa trasferimento. Agenzia «Domus», Galleria Tergesteo. 148 S

A.A.A. APPARTAMENTI signorili via Eremo 2-3-4 stanze palazzine zona tranquilla verde tutti conforts garage giardino accettasi Aldisio approvato. SETTEFONTANE occasione appartamento 2 stanze cucina gabinetto poggiolo. REVOLTELLA iniziata costruzione edificio condominiale appartamenti 2-3 stanze conforts accettansi Aldisiani. LOCALI AFFARI vie Gambini-Manzoni varie misure. Altri vie Rigutti, Settefontane, Ippodromo, Carli, Colombo, Pisoni, Flavia, Revoltella. Vende IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3; telefono 28300. 27407 S

A.B. FLAVIA (attiguo Stadio). Complesso condominiale: appartamenti convenientissimi adatti investimento, 1-2-3 stanze bagno poggioli centralnafta ascensore. LOCALI affari varie grandezze. MUTUI bancari et ulteriori DILAZIONI PAGAMENTO direttamente Impresa, A.G.E.P., passo Goldoni 2. 67321 S

A.B. INDUSTRIA 51. Nuova palazzina prontingresso, vendonsi: ATTICO, splendida terrazza vista mare, ampia terrazza, salone, bistanze cucina bagno centralnafta ascensore. ALTRO, bistanze affittato 34.000. ALTRO, bistanze cucina bagno giardino-orto. LOCALE mq. 36 adatto deposito, artigiano. Mutui bancari et ulteriori DILAZIONI PAGAMENTO direttamente Impresa. AGEP, passo Goldoni 2. 67320 S

A.B. MATTEOTTI 21 (ex Media). Appartamenti 1-2-3 stanze soggiorno bagno poggioli centralnafta ascensore. LOCALE affari 640 mq. Mutui bancari et ulteriori DILAZIONI PAGAMENTO direttamente Impresa. AGEP, passo Goldoni 2. 67319 S

AFFARONE: appartamenti liberi restaurati 1-2 camere giardinetto soleggiatissimi vendonsi. Visitare ore 17-19 vicolo Castagneto 67-69. 46395/2 S

AFFARONE: 2 camere soggiorno accessori rimesso a nuovo vendesi. Telefonare 29266 orario 9-19. 67316 S

ALLOGGIO libero rimesso a nuovo vendesi camera cucina soggiorno bagno via del Veltro 7; telefonare 37915 ore 10-19. 27390 S

APPARTAMENTI occupati altri liberi centrali 1-2 camere vendonsi senza provvigione. Amministrazione Sanzaccaria 3 46394/2 S

APPARTAMENTI BAIAMONTI 2-3 stanze, cucinetta, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, rifiniture accuratissime, vende prossima consegna Immobiliare CIVICA Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 27397 S

APPARTAMENTI 2-3-4 stanze poggioli tutti comforts vendonsi zona Perugino. Amministrazione stabili Manna 18, tel. n. 30815. 27427 S

APPARTAMENTI zona REVOLTELLA, 1-2-3 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio centralnafta ascensore vende IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 730344. 67328 S

APPARTAMENTI via COLOGNA 55, signorili 2 stanze, soggiorno o cucina, bagno, centralnafta, ascensore cantina, rifiniture accuratissime vende prontingresso. VISITE DIRETTAMENTE SUL POSTO ore 10-12; 16-18. Immobiliare CIVICA Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 27397 S

APPARTAMENTO due camere soggiorno cucina bagno 2 poggioli nuovo 5.500.000 trattabili vende Amministrazione Failla, corso Italia 29. 27423 S

APPARTAMENTO due stanze cucina accessori contratto sbloccato 2.750.000 vende Amministrazione Failla, corso Italia 29. 27423 S

APPARTAMENTO salone matrimoniale cucina bagno ascensore terrazza panoramico nuovo 7.900.000 vende Amministrazione Failla, corso Italia 29. 27423 S

APPARTAMENTO libero 2 camere cucina bagno vendo, visitare ore 10-13 Cancellieri 2 mezzanino destra poi telefonare 94873. 46394/1 S

APPARTAMENTO centralissimo, quattro stanze stanzetta cucina doppi servizi tre poggioli ripostiglio cantina ascensore riscaldamento autonomo vendesi. Telefonare 24200. 27428 S

APPARTAMENTO con giardino SAN LUIGI, 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio vende IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 730344. 67328 S

CASETTA Rozzol, 2 appartamenti uno prontingresso di stanza stanzetta soggiorno cucinino con corte vende Immobiliare Giuliana, piazza Dalmazia 3. 27407 S

DISPONIBILE macchina escavatrice-caricatrice per lavori sterro edilizia, canali, ecc. Perfetta efficienza (macchina nuova) e manovratore capacissimo assicurasi ottimo rendimento lavoro. Telefonare 35477 dalle 7 alle 7.45 et dalle 13 alle 14. 27398 S

EDIFICATRICE ING. RAGONE CENTRALISSIMI APPARTAMENTI ED UFFICI. PREZZI FAVOREVOLI. RATEIZZAZIONI ANCHE OLTRE IL 50 PER CENTO. VIA ROMA 28. Tel. 38585 - 38212. 46418 S

LOTTO terreno da 1200 mq., vendo Belvedere Sistiana-Visoliano; tel. 75233. 27405 S

NEGOZI magazzini liberi adatti ufficio laboratorio vendonsi oppure affittansi. Visitare ore 10-12 Boccaccio 11. 46395/1 S

PRIMARIA IMPRESA inizia costruzioni via Padovan Settefontane. APPARTAMENTI 1-2 stanze bagno poggioli tutti comforts zona signorile tranquilla vendonsi. Informazioni e visione progetti in cantiere Settefontane 51. 27385 S

S. GIACOMO casa seminuova stanza stanzetta cucina bagno w.c. vendesi 3.700.000. Della Guardia 52 I. Riccioli. 27391 S

TERRENI panoramici diverse posizioni, adatti costruzioni villette, vende piccoli lotti, Immobiliare CIVICA Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 27396 S

TRISTANZE cucina WC vuoto zona piazza Garibaldi vendiamo. Agenzia Foscolo 4, I piano. 27413 S

VILLA Opicina, ottima posizione comforts moderni terreno vendesi. Telefonare 68888. 27428 S

VILLETTA panoramica nuova 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno garage, cantina, 1200 mq. terreno, vende Immobiliare CIVICA Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 27396 S

Z. VIALE XX Settembre palazzo Supercinema, tutto restaurato, vendonsi magnifici appartamenti. Sottoripa - Cologna, casa moderna, vendonsi appartamenti. Facilitazioni. Fabio Severo 92, tel. 96104, pomeriggio. 46442 S

T Villeggiature L. 60

GRADO affittasi appartamento 4 letti bagno cucina metà agosto settembre; telefonare 36022 ore pasti. 67286 T

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.45	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano (1)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
6.46	R	Venezia Roma (Roma prenot. obbligatoria)
9.15	DD	Venezia - Milano Genova (II) - Parigi
10.10	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia - Milano Parigi
16.05	D	Venezia - Parigi (2)
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.17	DD	Milano - Parigi - Bari
18.40	R	Venezia
18.50	A	Monfalcone - Portogruaro
19.27	A	Monfalcone - Cervignano
21.50	DD	Venezia - Milano - Torino Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)
19.50	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.30	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalcone Genova (II) - Roma
23.55	DD	Torino - Milano Bologna - Venezia

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

(*) Solo I classe — (**) Sosp. la domenica.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.25	A	Portogruaro - Monfalcone
8.00	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.30	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.45	R	Venezia
11.48	DD	Parigi - Milano
13.30	D	Bari - Venezia
13.55	A	Cervignano - Monfalcone
15.30	D	Parigi - Milano - Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro Cervignano cone
18.07	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna Venezia (*)
19.24	A	Portogruaro - Monfal-

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40	A	Udine - Tarvisio
6.15	D	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
9.45	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
14.30	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.30	A	Udine
19.10	D	Udine
19.53	A	Udine
20.52	D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
21.55	A	Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.22	A	Poggioreale
8.35	D	Poggioreale - Fiume Lubiana
12.06	DD	Fiume - Lubiana - Zagabria
13.40	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.22	A	Poggioreale
20.14	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene Istanbul

ARRIVI

5.30	D	Belgrado - Zagabria Lubiana - Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
8.30	D	Belgrado - Lubiana Poggioreale
11.20	A	Poggioreale
16.55	A	Poggioreale
17.05	DD	Zagabria - Fiume
19.35	D	Lubiana - Fiume Poggioreale
21.40	A	Poggioreale